IN BREVE

6-1-95

Israeliano ricoverato dopo incontro con alieno

■ **Tel Aviv** – È stato ricoverato d'urgenza in un ospedale un israeliano che lunedí aveva riferito di aver visto «un alieno altro tre metri e mezzo e di colore dorato-opaco» nell'insediamento agricolo di Yazziz, presso Rehovot (a sud di Tel Aviv). Herzl Kasantani – questo il nome dell'uomo – accusa forti dolori e fitte in tutto il corpo. Il suo amico Dani Ezra – anche lui persuaso di aver avuto un incontro ravvicinato con l'alieno – è stato coltò da debolezza e da un incessante mal di testa. Un esperto che lo ha visitato ha ipotizzato che il corpo dell'uomo «stia reagendo cosí a una forte esperienza traumatica». Kasantani ed Ezra hanno detto che il passaggio dell'alieno ha fatto vibrare i vetri delle finestre, e di aver rilevato sul terreno impronte di una forma mai vista prima, lunghe 18 centimetri, larghe 14 e profonde 30.

Giornale

ISRAELE

Un Ufo dorato alto 3 metri

RICOVERATO d'urgenza in un ospedale l'israeliano che lunedì aveva riferito di aver visto «un alieno altro tre metri e mezzo e di colore dorato-opaco» mentre attraversava veloce i campi a sud di Tel Aviv. Herzl Kasantani, questo il nome dell' uomo, accusa forti dolori e fitte in tutto il corpo. Il suo amico Dani Ezra – che è persuaso di avere a sua volta incontrato l'alieno – accusa debolezza e incessante mal di testa e il medici dicono che «sta reagendo a una forte esperienza traumatica». Kasantani ed Ezra avevano detto che il passaggio dell'essere nei campi di Yazziz aveva fatto vibrare i vetri delle finestre e che sul terreno sono rimaste impronte di una forma mai vista, lunghe 18 centimetri, larghe 14 e profonde 30.

il manifesto venerdì 6 gennaio 1995

ISRAELE

Un Ufo dorato alto 3 metri

RICOVERATO d'urgenza in un ospedale l'israeliano che lunedì aveva riferito di aver visto «un alieno altro tre metri e mezzo e di colore dorato-opaco» mentre attraversava veloce i campi a sud di Tel Aviv. Herzl Kasantani, questo il nome dell' uomo, accusa forti dolori e fitte in tutto il corpo. Il suo amico Dani Ezra – che è persuaso di avere a sua volta incontrato l'alieno – accusa debolezza e incessante mal di testa e il medici dicono che «sta reagendo a una forte esperienza traumatica». Kasantani ed Ezra avevano detto che il passaggio dell'essere nei campi di Yazziz aveva fatto vibrare i vetri delle finestre e che sul terreno sono rimaste impronte di una forma mai vista, lunghe 18 centimetri, larghe 14 e profonde 30.

il manifesto venerdì 6 gennaio 1995

In ospedale dopo l'incontro con un alieno

GERUSALEMME – È stato ricoverato d'urgenza in ospedale un israeliano che lunedì aveva riferito di aver visto «un alieno altro tre metri e mezzo e di colore dorato-opaco» mentre attraversava veloce i campi dell'insediamento agricolo di Yazziz, a sud di Tel Aviv. Herzl Kasantani, questo il nome dell'uomo, accusa forti dolori e fitte in tutto il corpo.

6.1.95 Gio

GIORNO 1.3.95

I duri agricoltori dei kibbutz in prima linea

Gli ufo conquistano Israele In tanti incontrano gli alieni

TEL AVIV – Per diciotto anni, il terribile ammonimento destinato agli abitanti del pianeta Terra dagli extraterrestri è rimasto nascosto nel subconscio del signor Yaakov Pesso, un operaio di Gerusalemme addetto alla lavorazione dei diamanti. Solo due anni fa Pesso si è fatto ipnotizzare e ha scoperto che nel 1974, mentre era militare, fu prelevato da alieni che lo portarono sulla loro astronave. Nel dicembre 1994, durante un dibattito organizzato dalla Associazione israeliana per lo studio degli ufo (oggetti volanti non identificati) Pesso ha finalmente rivelato ciò che vide dalla finestra dell'astronave: «C'era la Terra e accanto, a lettere ebraiche, era scritto: "ci sarà" una distruzionè (heres-kach-yihiè)».

La storia del signor Pesso è apparsa questa settimana – con rilievo – sul bollettino settimanale del movimento dei kibbutz (aziende collettive agricole). Non solo: un numero crescente di agricoltori israeliani sono disposti a giurare di aver avuto negli ultimi due anni contatti ravvicinati con alieni.

Gli agricoltori di Kadima riferiscono di 50 «atterraggi» di astronavi dal marzo 1993, quelli di Porat parlano di un pollaio distrutto da un essere che ha provocato la morte di tutte le galline e ha lasciato un foro misterioso nei loro crani, e quelli di Yazziz hanno visto un alieno alto due metri e mezzo che ha lasciato inesplicabili impronte sul terreno.

«Il numero dei membri dell'Associazione per lo studio degli ufo – ha detto un suo attivista, Yishai Naor – supera il centinaio ed è in aumento». Negli ultimi due anni, afferma la polizia israeliana, sono stati registrati decine di «avvistamenti di alieni». Per Naor non c'è dubbio che gli alieni mostrino un interesse particolare per Israele, in quanto zona di tensione endemica. Lo studioso di ufo ritiene che questo interesse sia antico come la storia del popolo ebraico: «Il vero monte Sinai – dice, citando l'archeologo italiano Emanuel Anati – è quello noto oggi come monte Karkom», 80 chilometri a nord-est di Eilat. «Sul Karkom – aggiunge – è stata rilevata la traccia di un fuoco di un'intensità tale che non poteva essere provocata da esseri umani.

L'interesse per gli alieni è stato stigmatizzato dalla stampa religiosa. Per altri, il «messianesimo» degli ortodossi e la passione degli ufo fra i laici sono due forme di uno stesso malessere, che serpeggia in momenti di crisi profonda.

scita per un errore dei medici.

● Sulla Luna? Bugia per 20 milioni di americani

WASHINGTON. «L'uomo sulla Luna? Impossibile». Sono venti milioni gli americani che non credono alla celebre passeggiata sulla Luna. Lo rivela un sondaggio del *Washington Post*, realizzato in occasione del venticinquesimo anniversario dell'avventura spaziale. Se il 5 per cento degli americani nutre forti dubbi, il 9 per cento è assolutamente convinto dell'inganno: il 21 luglio del '69 tutto il mondo trascorse la notte davanti ai teleschermi assistendo a una messinscena. Autore: la Nasa, che avrebbe ricostruito in studio l'intera missione e lo sbarco sulla Luna, con tanto di crateri finti e finta navicella spaziale.

CdS 22-7-94

● Tonia Harding, dai pattini a «Penthouse»



L'identikit degli alieni scesi a Hopkinsonville.

Il 22 agosto del '55 umanoidi scesi da un'astronave assediarono una fattoria isolata

Quegli ometti invulnerabili del Kentucky

MILANO – (R. Cec.) Un caso ufologico con presenza ed avvistamento ripetuto di umanoidi fra i più noti dell'intera casistica avvenne la sera del 22 agosto 1955 a Kelly località nei pressi di Hopkinsonville, nel Kentucky, Stati Uniti. La ricerca e l'indagine ufologica ha speculato a lungo su questa vicenda, ormai classica, perché presenta in tutta la sua complessa "assurdità" moltissime sfaccettature che coprono gran parte della fenomenologia ufologica classificata come Incontri ravvicinati del III tipo. Gli umanoidi, poi, comparsi ad Hopkinsonville sono anch'essi tra i più riprodotti nelle pubblicazioni specializzate, a causa del fatto che, per il prolungato avvistamento, se ne è potuto tracciare un *identikit* assai fedele e preciso fin nei minimi dettagli.

Ma veniamo ai fatti. Nell'agosto del 1955 a Kelly, in una fattoria isolata, non lontana dal centro di Hopkinsonville vive la famiglia Sutton, composta da 11 persone, di cui 7 adulti e 4 bambini. Il giorno 22 un parente dei Sutton, certo Bill Taylor, viene a far loro visita e verso le 19 esce di casa per recarsi al pozzo nell'aia per procurarsi un po' d'acqua. È durante questa operazione che osserva una luce risplendente nel cielo. Rientrato in casa racconta della strana visione, ma alla cosa nessuno attribuisce importanza.

Qualche tempo dopo, però, il cane incomincia a dare segni di inquietudine e prende ad abbaiare con insistenza. Infastiditi, oltre che allarmati, dallo strano comportamento dell'animale due uomini della famiglia, imbracciati i fucili calibro 22, escono nello spiazzale antistante l'abitazione per dare un'occhiata e fare tacere finalmente il cane.

Nel buio che sta ormai discendendo è difficile scorgere qualcosa, pur tuttavia prima di rientrare uno strano spettacolo si presenta ai loro occhi stralunati. Barcollante compare dinanzi a loro un mostriciattolo, non più alto di un metro, un metro e 20 centimetri, dagli occhi enormi, le orecchie elefantine, il cranio completamente rasato e calvo, la braccia alzate sulla testa, le dita degli arti superiori munite di spaventevoli e lunghe unghie simili ad artigli. L'aspetto è decisamente spettrale, dato che, per di più, l'essere pare rivestito da una specie di epidermide de color nichel. Alla vista della strana presenza i due uomini, già un po' eccitati e spaventati, non esitano a esplodere qualche colpo. Il risultato, però, è scoraggiante: l'ominide pure se colpito, cade e si rialza, quasi come se la caduta fosse stata determinata solo dal violento contraccolpo della pallottola. Contemporaneamente i testimoni odono un suono metallico. Allibiti i due rientrano precipitosamente in casa.

I proiettili rimbalzavano sulla loro pelle color nichel

Da questo momento inizia una vera e propria notte di terrore per la povera famiglia Sutton. Le misteriose presenze che circondano la fattoria si moltiplicano. Si muovono stranamente quasi come se «fluttuassero nell'aria» ed il fatto di essere colpiti dalle scariche dei fucili «non altera in alcun modo il loro comportamento o la loro efficienza». Le strane creature, intanto, sembrano perlustrare i dintorni con accanimento. Una compare su di un albero, un'altra sul tetto della casa, tanto che, quano Taylor decide una sortita sente passare una spettrale mano irta di artigli fra i capelli. L'assedio continua per circa 3 ore, in un parossismo di terrore e di panico irrefrenabile.

Finalmente, verso le 23 i Sutton compiono un'audace sortita e con l'aiuto dell'automobile riescono a raggiungere il vicino posto di polizia. Qui, ancora sotto choc raccontano dettagliatamente la loro inesplicabile avventura, visibilmente traumatizzati. Gli agenti intervengono quasi subito, guidati dal vice sceriffo George Batts, ma non trovano alcuna traccia né della presunta astronave atterrata nelle vicinanze, né tanto meno degli omettini spaventevoli.

L'unico segno tangibile delle testimonianze furono i bossoli dei proiettili esplosi. Fatti alcuni sopralluoghi, comunque, gli agenti lasciarono i Sutton nella loro abitazione. Logicamente quella notte nessuno dormì e pare che verso le 3.30 gli umanoidi si siano rifatti vivi, per poi scomparire definitivamente, con un sospiro di sollievo dei poveri e malcapitati perseguitati. Il giorno dopo, sparsasi ormai la notizia della tremenda avventura, un tecnico elettronico, Bud Ledwith avvicina i Sutton, li intervista e schizza un identikit delle strane creature.

E la polizia ammise: è qualcosa d'assurdo

La vicenda venne ulteriormente seguita ed indagata sia dalle autorità di polizia che dagli organi di ricerca civile sulla fenomenologia Ufo. Tutti gli investigatori, comunque, furono concordi nel ritenere del tutto veritiera la testimonianza della famiglia Sutton. Il capo della polizia locale, il comandante Grenweel, ebbe a dire a proposito: «Sono certo che qualcosa ha sicuramente spaventato a morte quella gente... qualcosa che sfugge alla ragione, qualcosa di straordinario». La credibilità dei testimoni, degni senza dubbio di fede, non in preda all'alcool e neppure estremamente fantasiosi, le tracce dei proiettili esplosi e l'alto grado di stranezza che caratterizza l'intero evento fanno di questo caso uno dei più interessanti, come già si è detto, dell'intera casistica Ufo.

Ma oltre che interessante il caso di Hopkinsonville è straordinariamente eccezionale per via della stranezza che lo caratterizza. Stranezza che ha spinto lo studioso Aimé Michel ad affermare: «Il caso di Kelly-Hopkinsonville è un festival dell'assurdità. Proprio per questo può essere vero». E dopo 41 anni, ancora se ne parla.

GIORNO 2-11-96

che sono alla base di tutte le religioni, indipendentemente dalle forme che tali religioni hanno assunto nei diversi tempi e luoghi. Spero di essere stata chiara e intanto le invio i migliori saluti.

CdM 6-11 *Paola Giovetti*

UN COLLEGAMENTO EMOTIVO

Ho una domanda da porvi per capire a quale tipo di fenomeno posso associare ciò che mi è accaduto. Ve lo racconto. Sono a letto con gli occhi chiusi, ma sveglio, ad un tratto ho una sensazione stranissima, percepisco la mia testa totalmente svuotata da ogni pensiero, sento il suono di una frequenza "rossa", e ne vedo il delinearsi, come la banda di frequenza del televisore, tanto per capirci; ce l'ho in testa e simultaneamente sento distintamente la voce di qualcuno che fa un discorso, come alla radio, come se fosse una trasmissione con Martin Luther King che parla in un programma radiofonico di 40 anni fa! Penso e capisco di essere sveglio e non so da dove arrivino questi *input* nella mia testa, è stranissimo, io sento e vedo quello che passa tramite la testa in quel momento. Però, quando cerco di capire le parole di quel discorso e acutizzo i sensi... finisce, e perdo quella specie di collegamento. Spero che qualcuno di voi possa chiarirmi questo insolito fatto accaduto, che è uno fra tanti nel corso della mia vita. Colgo l'occasione per complimentarmi con voi del meraviglioso lavoro che fate tutti i mesi. Grazie.

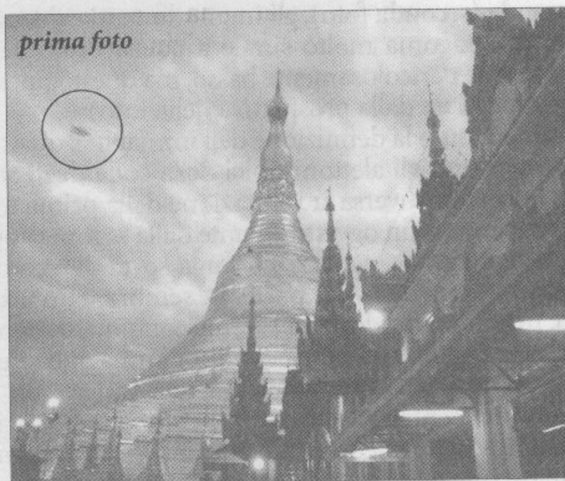
Francesco dalla Liguria

Caro Francesco, un fenomeno simile al tuo accadde molti anni fa ad un partecipante del cenacolo "Chesed". Questi raccontò che più volte, in uno stato di semiveglia, ascoltava distintamente, da una voce interna, una trasmissione del giornale radio del tempo, in cui si parlava di Umberto Nobile durante la sua sfortunata spedizione al polo Nord. Lo strano è che il partecipante aveva fatto una ricerca presso gli archivi della RAI e aveva trovato proprio il servizio che lui riascoltava. Quando interrogammo le guide su questo fenomeno, ci risposero che il partecipante si metteva in contatto con i "fotogrammi" che "contenevano" quella trasmissione radio. Tutto, infatti, è conservato nell'"archivio akasico". Le guide aggiunsero che il collegamento avveniva perché il partecipante manteneva un collegamento "emotivo", anche inconsapevole, con quell'evento. Altro non so dirti. Un caro saluto.

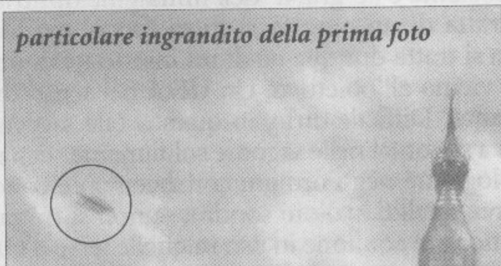
Vitaliano Bilotta di Evolvenza

FOTO STRANE IN MYANMAR

Sono una lettrice del Vostro giornale che leggo e rileggo sempre volentieri, apprezzando la costante obiettività delle varie informazioni che veicolate. Proprio per questo, vorrei poter verificare – se possibile – due foto curiose che ho scattato con macchina digitale (una Canon Ixus) che vi invio. Ai primi di febbraio mi trovavo in Myanmar. Come prima tappa, a Yangoon abbiamo visitato la Pagoda Shwe Dagone. Ovviamente gli scatti si sono sprecati. Rivedendo le immagini, ora, ho notato due particolarità. Nella prima in alto a sinistra e nella seconda in alto a destra. Fra le due foto sono trascorsi circa 10 minuti. Non ho usato zoom. Cosa ne pensate? Ad alcuni amici ho chiesto un primo parere e, pur



prima foto



particolare ingrandito della prima foto



seconda foto

ritenendo la cosa un po' particolare, non hanno dato un peso eccessivo. Forse è così, ma, non potendo approfondire diversamente, chiedo ai Vostri esperti se nel periodo sono state segnalate altre situazioni del genere in quei luoghi. Certamente potrebbe essere una foglia o un oggetto "militare" o altro ancora. Sicuramente non abbiamo udito alcun rumore di aerei. Vi ringrazio anticipatamente se vorrete rispondere a questa mia. Cordialità

Marika, provincia di Trento

Gentile lettrice, ho analizzato con attenzione le due foto che ci ha inviato. Per quanto riguarda l'immagine dell'oggetto fusiforme sul lato destro della pagoda (seconda foto), gli ingrandimenti evidenziano una sagoma molto simile a quella di un aereo (anche se pericolosamente basso, ma questo potrebbe dipendere dalla prospettiva della foto).
Aumentando la definizione dell'immagine, difatti, si intravedono gli alettoni tipici della coda degli aerei di linea; ben diversa la valutazione della prima foto, in cui appare un oggetto volante dalla sagoma apparentemente rettangolare, con una sorta di "costola" centrale. A prima vista potrebbe sembrare un uccello, ma gli ingrandimenti smentiscono questa ipotesi. Applicando filtri e ripulendo l'immagine si evidenzia una struttura simile ad una vanga, con un alettone centrale scuro, perpendicolare. Luci e ombre sono perfettamente coerenti con l'ambiente circostante e la "grana" dell'immagine dimostra che si tratta di un oggetto sì fuori fuoco, ma lontano; non si tratta dunque né di un insetto né di un volatile vicino all'obiettivo. Un UFO, nel senso di disco volante? Difficile dirlo, in quanto tale sagoma non trova riscontri nelle sagome solitamente segnalate in ufologia né negli ordigni comunemente conosciuti (aerei, satelliti, palloni sonda); se non si tratta di un particolare aquilone in uso in quelle terre d'Oriente, verrebbe da pensare di avere a che fare con qualcosa di veramente anomalo... Saluti

Alfredo Lissoni

**Inviate le Vostre lettere alla nostra Redazione
presso I Libri del Casato
via Casato di Sopra 19 - 53100 SIENA
oppure inviate un fax al numero 0577 49748
o una e-mail a:
ilgiornaledeimisteri@virgilio.it
I nostri esperti Vi risponderanno
in questa rubrica a Voi dedicata**

Racconta la tua *NDE*

Il GdM, in collaborazione con Massimo Valentini ed il suo blog* gabbianidellestelle.blogspot.com, *invita a raccontare la propria eventuale esperienza di pre-morte. Pubblichiamo in questa rubrica quelle più interessanti, senza alcun commento, solo a titolo di cronaca.

Era l'estate del 1996 e mi trovavo a Genova per una vacanza con mia moglie e miei figli. Eravamo ospiti presso un fratello di mia moglie, la quale era andata a fare un giro per la città perché mio figlio Marco, che allora aveva 11 anni, voleva andare a vedere l'acquario cittadino. Il mio cuore è sempre stato un po' ballerino e proprio per questo non ero andato con loro, perché faceva troppo caldo e avevo paura per la pressione. Mia cognata aveva fatto del suo meglio per farmi stare tranquillo ed ero intento a chiacchierare con lei quando mi sento mancare e mi affloscio su un divano. Ansimavo, mi mancava l'aria finché persi i sensi. Secondo mia cognata ho perso i sensi per pochissimo tempo, dieci minuti, non di più. Anch'io ricordo che il mondo si era fatto buio e di essere svenuto, ma solo per poco, molto poco. La vista tornò subito dopo, solo che vedevo mia cognata dall'alto, che si disperava per me. Quando ho visto il mio corpo ho provato una grandissima paura. Non riuscivo a capire perché ero io, pensavo fosse un sogno, ma non era così. Non ho visto gallerie buie o il Paradiso o cose simili. Ho solo visto mia cognata che cercava di versarmi dell'acqua sulle labbra, di sentirmi il cuore, e poi correre a chiamare l'ambulanza. Chiamò anche mia moglie e, questa è la cosa più strana, ricordo di aver visto benissimo la cucina dove sta il telefono, con dei biglietti per il treno. Poi mi ritrovai a guardare le cose dalla giusta prospettiva e capii di essere di nuovo io. Mia cognata disse qualcosa, ma io non capivo, avevo la lingua impastata. Quando arrivò l'ambulanza fui portato al pronto soccorso dove effettuarono gli esami del caso. Era stato un collasso. Vuol sapere la cosa più curiosa? Quei biglietti del treno esistevano davvero, non li ho sognati. Quando parlai con mia cognata e glielo chiesi, mi disse che servivano a lei e al fratello di mia moglie per fare il viaggio a Roma che sognavano da tanto tempo e che poi hanno fatto nove giorni dopo il fatto che le ho raccontato.

Giorgio, Rende (CS)

Ridda di ipotesi contrastanti sul "sigaro volante,, di Roma

l prof. Cimino ritiene trattarsi di un reattore; i tecnici dell'Aeronautica parlano, invece, di fenomeno atmosferico

Roma 18 settembre, notte.
er tutta la giornata di oggi, centro delle conversazioni romani è stata la notizia singolare fenomeno osser- o ieri nel pomeriggio nel o della città da alcune cen- ia di persone e segnalato ino dalle stazioni meteoro- che dell'aeronautica milita- i Ciampino e di Pratica di e. S'è parlato di astronave, rodigioso ordigno di miste- provenienza e di ancor misteriosa destinazione.
prof. Cimino ha dichiarato ver assistito casualmente al meno, insieme ai congres- di geodesia, che uscivano into verso le 18 di ieri dal zzo dei congressi dell'E. U. Escludendo a priori che si i di un meteorite, il prof. no propende per l'ipotesi un aereo, probabilmente a one, volando ad altissima a, abbia lasciato dietro di na scia di vapori che, per articolari condizioni atmo- che, si sarebbe condensata restare sospesa nell'aria e arsi lentamente.
ecnici dell'ufficio previsio- l Ministero dell'Aeronauti- vece, dopo aver raccolto ed nato le notizie provenien- Ciampino e da Pratica di ritengono che si tratti fenomeno puramente at- rico. Talvolta — essi os- no — accade che, per lo o di correnti d'aria di di- temperatura e di diversa à si formino mulinelli razionano le nubi, si da ro assumere le forme e etti più svariati.
a tuttavia inspiegabile la ione del corpo volante da del «radar» installato nel- porto di Pratica di Mare. è ciò sia potuto avvenire, i trattarsi sicuramente di parecchio, o comunque di po solido, volante ad al- inferiore a quella che ordinariamente raggiungono i meteoriti.

La diffusione della letteratura cosiddetta di fantascienza e la popolarità delle pellicole cinematografiche che caratterizzano in fotogrammi le più assurde immaginazioni avveniristiche stimolano vivamente la curiosità e la fantasia degli abitanti della capitale, finchè non saranno compiute tutte le indagini relative al fenomeno.

Fantastico racconto d'una donna che si dice aggredita dai marziani

Firenze 1 novembre, notte.
Il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Bucine ha raccolto una denuncia che non ha precedenti nelle cronache del nostro mondo: il furto di una calza e di un mazzo di fiori, sofferto dalla denunciante ad opera di marziani o esseri extraterrestri.

La notizia, subito sparsasi per le campagne della zona, ha fatto affluire attorno alla derubata — la signora Rosa Lotti in Dainelli, di 40 anni — una vera folla di curiosi e di giornalisti, che hanno intervistato la protagonista della singolare avventura. Secondo il suo racconto, la Lotti stava attraversando una radura che sorge al centro di alcune colline boscose quando ha visto posata a terra una curiosa macchina a lei sconosciuta.

La Lotti avrebbe voluto fuggire, ma l'apparizione di due strani esseri — simili ad uomini, ma senza denti e di statura piccolissima, dall'aspetto come di bambini dai cinque ai sei anni — l'ha inchiodata al suolo. I singolari individui le hanno anche parlato in un linguaggio incomprensibile. Uno di essi si è poi avvicinato, le ha strappato di mano i fiori che lei voleva portare in chiesa e le ha pure tolto una delle calze, che la donna s'era sfilate per non smagliarle fra gli sterpi del bosco.

Un minuto dopo, i due minuscoli esseri sono risaliti sulla strana macchina, che si è innalzata in cielo, scomparendo rapidamente, benchè la donna reclamasse la restituzione di quanto le era stato tolto.

Il maresciallo dei carabinieri, davanti all'incredibile racconto, non solo ha fatto interrogare nuovamente la Lotti dal brigadiere della stazione, ma ha voluto che venisse anche sottoposta a visita medica. «Non si tratta di una pazza» ha affermato il sanitario. La diagnosi, comunque, non sembra escludere l'allucinazione.

Da *Cremona* intanto si apprende che ieri sera intorno alle 21 più di cento persone hanno visto un «disco volante». Alla stessa ora si spargeva in città una ben più fantastica notizia: due studenti, Piero Alberini e Pericle Sacchi, ieri alle 17,30, mentre si trovavano a caccia nei possedimenti Gerevini, ai margini della città, avrebbero visto, poco distante da loro, un essere alto poco più di un metro, vestito di una tuta di gomma e con un tubo che partendo dal casco metallico sul davanti finiva alla schiena in una specie di bombola.

I due giovani si sarebbero avvicinati con circospezione, ma giunti a pochi metri di distanza, lo strano essere avrebbe mosso qualcosa nell'interno dello scafandro e una nebbia azzurrognola lo avrebbe avvolto.

I due giovani fuggirono terrorizzati verso la loro automobile e a tutta velocità sono arrivati a Cremona dove hanno riferito quello che sarebbe loro accaduto.

INSISTE NEL SUO RACCONTO la donna che vide i "marziani,,

E' stata interrogata da un ufficiale dei carabinieri - Anche presso Cremona c'è chi pretende di avere incontrato un essere misterioso

Firenze 2 novembre, notte.
Propalazione di notizie false e tendenziose o violazione del territorio nazionale? Questo il dilemma che i carabinieri devono risolvere in margine alla straordinaria denuncia presentata al maresciallo comandante la stazione di Bucine da Rosa Lotti in Dainelli, la colona quarantenne che afferma di essere stata derubata di una calza e un mazzo di fiori da due «omini», poi fuggiti a bordo di una «curiosa» macchina aerea.

Un ufficiale dell'arma, il capitano Massaro, è stato inviato a Bucine appositamente per interrogare la Lotti, che, a quanto risulta, ha confermato in ogni particolare il già noto racconto. La sua descrizione della strana macchina è d'altra parte suffragata da altre testimonianze, tutte regolarmente verbalizzate dai carabinieri. Si tratta di un apparecchio fusiforme — è stato precisato — in grado di librarsi nell'aria sia a volo radente, sia a volo verticale. Un dipendente delle «Officine Galileo», Marcello Pistocchi, sarebbe stato addirittura sorvolato dalla fantastica aeronave mentre percorreva in motocicletta la strada Bucine - Mercatale. Le persone che hanno «visto» concordemente affermano che il fuso volante lasciava dietro di sè una scia rosso-bluastra, assai somigliante alla fiamma delle saldatrici autogene.

La Lotti, pur messa sull'avviso dall'ufficiale dei carabinieri circa la gravità della sua posizione, non ha esitato, come si è detto sopra, a ribadire in ogni punto quanto fece verbalizzare in un primo tempo. A proposito delle parole pronunciate dallo strano essere, la colona ha precisato che esse suonavano all'incirca: «Loi-liu, lai-lao, lua-lea», una lingua, insomma, dai suoni somiglianti a quelli cinesi. Gli investigatori, raccolte minuziosamente tutte le circostanze riferite dalla Lotti, e verbalizzate le deposizioni collaterali, hanno trasmesso ora la «pratica» al controspionaggio.

INSISTE NEL SUO RACCONTO la donna che vide i "marziani"

E' stata interrogata da un ufficiale dei carabinieri - Anche presso Cremona c'è chi pretende di avere incontrato un essere misterioso

Firenze 2 novembre, notte.

Propalazione di notizie false e tendenziose o violazione del territorio nazionale? Questo il dilemma che i carabinieri devono risolvere in margine alla straordinaria denuncia presentata al maresciallo comandante la stazione di Bucine da Rosa Lotti in Dainelli, la colona quarantenne che afferma di essere stata derubata di una calza e un mazzo di fiori da due «omini», poi fuggiti a bordo di una «curiosa» macchina aerea.

Un ufficiale dell'arma, il capitano Massaro, è stato inviato a Bucine appositamente per interrogare la Lotti, che, a quanto risulta, ha confermato in ogni particolare il già noto racconto. La sua descrizione della strana macchina è d'altra parte suffragata da altre testimonianze, tutte regolarmente verbalizzate dai carabinieri. Si tratta di un apparecchio fusiforme — è stato precisato — in grado di librarsi nell'aria sia a volo radente, sia a volo verticale. Un dipendente delle «Officine Galileo», Marcello Pistocchi, sarebbe stato addirittura sorvolato dalla fantastica aeronave mentre percorreva in motocicletta la strada Bucine - Mercatale. Le persone che hanno «visto» concordemente affermano che il fuso volante lasciava dietro di sè una scia rosso-bluastra, assai somigliante alla fiamma delle saldatrici autogene.

La Lotti, pur messa sull'avviso dall'ufficiale dei carabinieri circa la gravità della sua posizione, non ha esitato, come si è detto sopra, a ribadire in ogni punto quanto fece verbalizzare in un primo tempo. A proposito delle parole pronunciate dallo strano essere, la colona ha precisato che esse suonavano all'incirca: «Lol-liu, lai-lao, lua-lea», una lingua, insomma, dai suoni somiglianti a quelli cinesi. Gli investigatori, raccolte minuziosamente tutte le circostanze riferite dalla Lotti, e verbalizzate le deposizioni collaterali, hanno trasmesso ora la «pratica» al controspionaggio.

CDS 2-11-54

ti, equivalente in morse alla lettera "S".

In stretta collaborazione col professor Todd, Marconi fece persino interrompere tutte le trasmittenti del mondo per un minuto. Egli udì il segnale, ma non gli fu possibile saper nulla di più. Gli scienziati d'oggi hanno tuttavia tratto un insegnamento dall'esperienza del grande precursore italiano: questi segnali erano captati ogni volta che Marte era in opposizione alla Terra. Più Marte si avvicinava alla Terra, più i segnali risultavano chiari. Ora, si nota che le apparizioni dei dischi volanti si moltiplicano esse pure, con le opposizioni periodiche di Marte. Semplice coincidenza, forse. Ma tutti gli scienziati del mondo, seguendo Marconi, si volgono con interesse a questo mistero. A Baltimora (S.U.) il così detto "Air Research and Development Center" si vale dell'opera di decine di scienziati, di pensatori, di filosofi, al solo scopo di "riflettere" sui problemi posti dalla "psicosi" dei contatti "extraterrestri". Questi uomini non hanno alcuna attività specifica: devono riflettere senza forzarsi; devono lasciar errare il proprio spirito. A intervalli regolari essi si riuniscono, si comunicano le rispettive idee, più o meno profonde: si tratta di "capire" più che di "trovare". Ancora una volta i dischi volanti non sono che un pretesto, e rappresentano il simbolo delle loro riflessioni. La famosa "quarta dimensione" è la loro idea fissa, come lo è dei sovietici. Ad essa si aggiunge il principio della "disintegrazione della materia".

Passare da una galassia all'altra in uno o due minuti, sarebbe teoricamente realizzabile. Gli americani hanno recentemente inviato un segnale radar fino al pianeta Venere. Il viaggio di andata e ritorno è durato due minuti, e ha permesso di misurare la distanza esatta dalla Terra a Venere: 93 milioni di chilometri.



Guglielmo Marconi nel suo laboratorio di Signal Hill, a Terranova, presso gli strumenti con i quali captò i primi radiosegnali transatlantici il 12 dicembre 1901. Nello stesso anno, usufruendo dei suoi strumenti, altri scienziati percepirono segnali che si supposero extraterrestri.

Tre spedizioni sovietiche si sono recate sulle rive del lago Baikal sui luoghi dove cadde il famoso meteorite del 1908. I componenti di tutte tre affermano che non si trattava di un meteorite, ma di una nave "spaziale", venuta (chissà perchè) da Venere, spinta dalla energia atomica, ed "esplosa" durante l'atterraggio. Gli indizi sarebbero tutti probanti, e giustificherebbero questa versione. I giornali dei Paesi satelliti e certi giornali occidentali hanno riportato questa notizia, e poi si è rifatto il silenzio.

Gli stati maggiori occidentali e quello dell'esercito svizzero, al quale non si potrebbe rimproverare il gusto della fantasia, possiedono a decine film che rappresentano le evoluzioni di oggetti volanti non identificati spostantisi a velocità e con traiettorie fantastiche. Fatto strano, nessuno accusa il suo vicino di possedere un segreto importante. Sembra che i paesi, grandi e piccoli, siano in preda a un complesso di discrezione: nessuno rivendica i dischi volanti, nessuno vuole ammettere ufficialmente, o per lo meno ufficiosamente, che i dischi vengono da un altro mondo. Ciascuno teme il ridicolo. I film scientifici o ripresi da dilettanti, sui dischi volanti, esistono, ma il mistero rimane, intero. I sovietici, sempre pronti ad accusare gli occidentali di un buon numero di misfatti, sono d'una discrezione esemplare e confessano la loro ignoranza. Gli americani del Pentagono tacciono; essi avrebbero tutto l'interesse a far credere che i dischi volanti sono russi: potrebbero allora reclamare crediti colossali per intraprendere la costruzione di loro dischi volanti. I governi sono tutti di un mutismo straordinario; evitano perfino di adoperare l'ironia per sbarazzarsi dei giornalisti troppo indiscreti o troppo insistenti; e non si servono mai di smentite.

Uno dei capi dell'aviazione militare francese mi ha dichiarato con tono piuttosto convinto che i dischi volanti fanno le loro apparizioni nel modo più regolare seguendo il sistema dei fusi orari. Questo spiegherebbe la periodicità di tali apparizioni. I dischi volanti esplorerebbero, metodicamente, strisce di terra che corrispondono al millimetro ai fusi orari del nostro pianeta. Un ammiraglio britannico ha affermato che i dischi volanti sono considerati dall'Ammiragliato a Londra come appartenenti alla realtà e non più alla fantasia. Ma, come si rivolgono a questi signori domande precise, essi si mostrano seccati: ammettono e perfino proclamano la esistenza di "oggetti volanti non identificati" ma non arrivano, o si rifiutano di rivelarne l'origine.

Gli storici autorevoli se ne immischiano: l'americano Fleming, il sovietico Kiritchenko sono d'accordo nell'affermare che non mancano nella storia le documentazioni sui dischi volanti. Plinio, nell'anno 100 avanti Cristo, scriveva: « Sotto il consolato di L. Valerio e di C. Mario, uno scudo di fuoco scintillante (clipeus ardens) ha attraversato il cielo dall'Ovest all'Est al tramonto del sole ». Un documento trovato nel monastero di Byland nello Yorkshire, in Inghilterra, che porta la data del 1290, descrive « un disco piatto dai riflessi d'argento ».

L'istituto di Tecnologia di Boston è dell'avviso che l'uomo si trovi alla vigilia del giorno in cui s'impadronirà di certi segreti dell'Universo. Non si ha la certezza che esseri extraterrestri vengano sulla Terra, ma è sicuro che ben presto noi andremo da loro. La nostra angoscia, la nostra "psicosi del disco volante", sono determinate dal sentimento istintivo di una prossima rivelazione: l'Universo sta per aprirsi a noi. E' necessario quindi che noi siamo in grado di affrontarlo, con o senza dischi volanti. Avendo tale scopo, gli uomini devono essere preparati a confronti, a "visioni" così poco umane, che la loro ragione rischierebbe di oscurarsi. Per evitare questa catastrofe,

NELLE CASSEFORTI DEI GOVERNI I DOCUMENTI SUI DISCHI VOLANTI

Dai giorni in cui Guglielmo Marconi si dedicò, nel 1931, allo studio di misteriosi segnali radio extra terrestri, si sono accumulate straordinarie osservazioni che soltanto in piccola parte noi conosciamo. Russi e americani sembrano d'accordo su un punto: nel credere all'esistenza dei dischi volanti e nel celarne le prove

di ALEXANDRE METAXAS

Ginevra, *aprile*

Su un solo punto russi e americani sono d'accordo: i dischi volanti esistono. Quando viaggiai in Russia, svolsi un'inchiesta "alla Gallup" per sapere se la fantascienza era popolare. Scoprii che i sovietici sono golosi di viaggi siderali esattamente come lo sono americani e occidentali. [...] che dipendenti da organizzazioni federali o da imprese private abbastanza potenti da permettersi questo lusso: scoprire se i dischi volanti esistono, da dove vengono, che cosa cercano. Non si tratta più dei dischi volanti per se stessi, ma di tutta la filosofia che potrebbe aver origine il giorno in cui il primo disco volante si pre-

Quando chiedevo ai russi se conoscevano i dischi volanti, mi veniva risposto senza ironia:

« Se ne vedono tutti i giorni ». Chiedevo ancora: « I dischi volanti sono russi? ». La risposta era negativa. Alla domanda se erano americani, ottenevo di nuovo una risposta negativa. « Ma da dove vengono, dunque? », chiedevo io. La risposta, categorica: « Vengono da ogni parte, da altri mondi », era la stessa che ricevevo dagli americani, giovani e vecchi, durante i miei viaggi negli Stati Uniti. Solo i nostri poveri europei, diffidenti e vecchi anzi tempo, alzano le spalle: non ci credono, pur confessando che avrebbero molto piacere di riuscire a crederci.

Il mondo intero, credulo o incredulo, si abbandona ai meravigliosi misteri della fantascienza. E' una psicosi, una specie di febbre: psicosi della scoperta, febbre dell'attesa. E, quasi a favorire la vendita dei libri, i dischi volanti fanno le loro apparizioni periodiche. Scienziati, psicologhi, filosofi, uomini politici e poeti si danno la mano; cercano e ricercano, tentano di indovinare o di interpretare. Il sogno e la realtà si confondono tanto all'estremo limite della Siberia che nel Middle West, nella Nuova Zelanda come in Alasca.

Questa iniziazione universale o volgarizzazione unanime che dir si voglia, provoca per la prima volta nella storia dell'uomo, una speranza senza limiti: sapere che cos'è la vita. I russi hanno creato centri di ricerche astrofisiche, ripartiti in tutti i territori sovietici, destinati non solo a scoprire e a spiegare nei minimi particolari tutto ciò che riguarda il problema della conquista dell'universo da parte dell'uomo, ma anche ad osservare le eventuali apparizioni di spedizioni extraterrestri venute a controllare il nostro comportamento di "terrestri".

Quanto agli americani, essi hanno creato centri di ricerca sentera "ufficialmente" agli uomini. Per "disco volante" bisogna intendere non tanto l'oggetto in questione, quanto il fatto autentico che rappresenterebbe il primo contatto fra l'uomo e l'extraterrestre. Si tratta della filosofia della vera liberazione dell'uomo. L'interesse principale sarà di scoprire se l'uomo è solo, assolutamente solo nell'universo, oppure se uno o milioni di altri mondi "vivono" come vive il pianeta Terra. Gli scienziati sapranno se sarà possibile collegare la nostra vita alla vita universale, o se, al contrario, noi non costituiamo che un caso verificatosi in mezzo ad una spaventosa e glaciale solitudine. Insomma, il disco volante è un pretesto, è il mezzo, non il fine. Che si tratti di "disco", di "sigaro", di "sfera di fuoco", poco importa. Poco importa anche sapere se gli "extraterrestri" verranno da noi, o se noi terrestri andremo da loro. Il principio essenziale è la presa di contatto. Questa presa di contatto eleverà l'uomo alla "semi-divinità", il cielo diventerà una realtà senza limiti in cui l'uomo potrà muoversi dimenticando le sue angoscie, i suoi sudori freddi, il suo senso di soffocamento. Egli si troverà finalmente in cima alla montagna dalla quale dominerà i secoli considerando il nostro come un ultimo resto della preistoria.

Nel 1931, Guglielmo Marconi captava segnali misteriosi ch'egli attribuiva a Marte. Nel 1901, quando la radio apparteneva ancora ai laboratori, scienziati come Tesla percepirono segnali sconosciuti. Il mondo era ancora privo di trasmittenti. Questi segnali furono captati a periodi regolari, per trent'anni, fino al momento in cui Marconi in persona si appassionò a questa faccenda. Per trovare una spiegazione, lo scienziato italiano fece registrare il segnale marziano nel Mediterraneo e nell'America del Sud. Questo segnale formava un insieme di tre pun-

Un documento di eccezionale importanza è questo, che riproduce lo schermo di un radar dell'Aviazione americana installato in una base aerea nei pressi di Washington. Sullo schermo si vedono sei macchie luminose circolari corrispondenti ad altrettanti "oggetti volanti non identificati" e una macchia allungata (al centro) prodotta da un caccia a reazione mandato all'inseguimento dei misteriosi "oggetti". Solo da poco di questa immagine, che inizialmente venne classificata "top secret" (segretissima), l'Aeronautica americana ha permesso la divulgazione.

NELLE CASSEFORTI DEI GOVERNI I DOCUMENTI SUI DISCHI VOLANTI

Dai giorni in cui Guglielmo Marconi si dedicò, nel 1931, allo studio di misteriosi segnali radio extra terrestri, si sono accumulate straordinarie osservazioni che soltanto in piccola parte noi conosciamo. Russi e americani sembrano d'accordo su un punto: nel credere all'esistenza dei dischi volanti e nel celarne le prove

di ALEXANDRE METAXAS

Ginevra, *aprile*

Su un solo punto russi e americani sono d'accordo: i dischi volanti esistono. Quando viaggiai in Russia, svolsi un'inchiesta "alla Gallup" per sapere se la fantascienza era popolare. Scoprii che i sovietici sono golosi di viaggi siderali esattamente come lo sono americani e occidentali. Quando chiedevo ai russi se conoscevano i dischi volanti, mi veniva risposto senza ironia:

« Se ne vedono tutti i giorni ». Chiedevo ancora: « I dischi volanti sono russi? ». La risposta era negativa. Alla domanda se erano americani, ottenevo di nuovo una risposta negativa. « Ma da dove vengono, dunque? », chiedevo io. La risposta, categorica: « Vengono da ogni parte, da altri mondi », era la stessa che ricevevo dagli americani, giovani e

che dipendenti da organizzazioni federali o da imprese private abbastanza potenti da permettersi questo lusso: scoprire se i dischi volanti esistono, da dove vengono, che cosa cercano. Non si tratta più dei dischi volanti per se stessi, ma di tutta la filosofia che potrebbe aver origine il giorno in cui il primo disco volante si presenterà "ufficialmente" agli uomini. Per "disco volante" bisogna intendere non tanto l'oggetto in questione, quanto il fatto autentico che rappresenterebbe il primo contatto fra l'uomo e l'extraterrestre. Si tratta della filosofia della vera liberazione dell'uomo. L'interesse principale sarà di scoprire se l'uomo è solo, assolutamente solo nell'universo, oppure se uno o milioni di altri mondi "vivono" come vive il pianeta Terra. Gli scienziati sapranno se sarà possibile col-

Tempo 14-4-59

l'America ingurgita a dosi potenti la sua letteratura scientifica o pseudoscientifica basata sulla fantascienza cosmica. Se negli Stati Uniti, le società private, a volte più potenti di certi organismi di Stato, favoriscono lo sviluppo di questa letteratura, l'U.R.S.S., Paese in cui lo Stato è padrone assoluto, ha ordinato la precedenza per le edizioni a buon mercato dei libri e dei romanzi che trattano i problemi dell'Universo. Si tratta dunque di preparare le masse a prendere contatto con individui "extraterrestri" che verranno a farci visita, o ai quali faremo visita? Poco importa! L'essenziale è che il mondo si sta preparando, molto evidentemente, ad uno strano domani.

Anche la Chiesa cerca di affrontare la questione dell'immenso sforzo che rappresenterebbe per lo spirito umano il suo incontro con l'Universo. In tal caso i problemi, le divergenze che ci agitano sul piano dell'ideologia, sono microscopici di fronte allo sconvolgimento di tutte le nostre concezioni filosofiche, metafisiche, sociali e razziali che avrebbe come conseguenza questo incontro. Il reverendo Padre Connel, decano della Scuola di Teologia dell'Università cattolica di Washington, ci dice: « La teologia afferma che, nè la Rivelazione, ossia la Bibbia e l'insegnamento ordinario dei Padri, nè le definizioni solenni dei Papi, escludono la possibilità di una vita simile alla nostra su un altro pianeta. Non è da oggi

levisione. Domani avremo forse altre rivelazioni di cose che ci sembrano ancora inconcepibili.

Un buon numero di coloro che ci dirigono, scienziati, militari, uomini politici, credono fermamente ai dischi volanti. Ma tutti hanno timore di uscire dall'incognito. Essi temono meno il ridicolo che l'incomprensione da parte dei loro simili. Pochi di loro hanno il coraggio di imitare Galileo.

I russi osano affermare che il meteorite siberiano del 1908 era una nave interspaziale; precisano che ci fu un'esplosione atomica, in forma di fungo, che il suolo fu raso mentre gli alberi restarono in piedi, che i morti furono soffiati via, che i feriti ebbero le bruciature degli "atomizzati" di Hiroshima. Infine si è trovato del metallo nei pressi dell'esplosione.

Americani e sovietici sono d'accordo almeno su un punto: i dischi volanti esistono. Coloro presso i quali si svolgono le inchieste, ammettono, nella maggioranza dei casi, che ci sono cinquanta probabilità su cento che essi vengano da un altro mondo; ma mai ufficialmente. « Il nostro timore di fronte ai dischi volanti ricorda la paura degli Atzechi davanti ai cavalli di Cortez » ha dichiarato il generale Kuntz, direttore dei laboratori di ricerche di Pasadena. Ed ha aggiunto: « E' possibile che i dischi volanti ci osservino, e se i loro occupanti evitano qualsiasi contatto diretto con noi, è perchè ciò ch'essi vedono di

contatto con individui "extraterrestri" che verranno a farci visita, o ai quali faremo visita? Poco importa! L'essenziale è che il mondo si sta preparando, molto evidentemente, ad uno strano domani.

Anche la Chiesa cerca di affrontare la questione dell'immenso sforzo che rappresenterebbe per lo spirito umano il suo incontro con l'Universo. In tal caso i problemi, le divergenze che ci agitano sul piano dell'ideologia, sono microscopici di fronte allo sconvolgimento di tutte le nostre concezioni filosofiche, metafisiche, sociali e razziali che avrebbe come conseguenza questo incontro. Il reverendo Padre Connel, decano della Scuola di Teologia dell'Università cattolica di Washington, ci dice: « La teologia afferma che, nè la Rivelazione, ossia la Bibbia e l'insegnamento ordinario dei Padri, nè le definizioni solenni dei Papi, escludono la possibilità di una vita simile alla nostra su un altro pianeta. Non è da oggi che questo problema interessa la Chiesa. Molto prima della moda attuale dei dischi volanti, più di settant'anni fa, la questione è stata trattata da padre Secchi, il grande astronomo gesuita, e da padre Monsabré, il predicatore domenicano. Entrambi ammettevano la possibilità dell'esistenza di esseri ragionevoli su altri pianeti. Può darsi che essi non siano toccati dal peccato originale, seguito alla caduta di Adamo ed Eva. Non avrebbero dunque bisogno della redenzione portata dal Figlio di Dio alla nostra natura, con la sua morte sulla Croce. Si può inoltre pensare che gli "extraterrestri" abbiano ricevuto i doni soprannaturali di Adamo ed Eva senza averli perduti con un peccato. In tal caso questi esseri vivrebbero nelle condizioni del "paradiso di felicità" a cui fa allusione la Genesi. Di conseguenza questi esseri sarebbero molto superiori a noi, sia intellettualmente che fisicamente. Non è irragionevole supporre, sempre in ipotesi, che, grazie ai loro doni straordinari, alla loro intelligenza superiore, essi abbiano potuto acquistare la padronanza dei viaggi interplanetari... ».

Anche gli agronomi si interessano alla questione. Nessuno conosce la origine del grano. Il grano apparve, improvvisamente, quasi per miracolo. Certi professori d'agronomia non rifiutano una spiegazione "extraterrestre" di questo fenomeno. Il grano ci sarebbe stato portato dagli "inviati" di un altro pianeta.

La Terra è rotonda, gira, ma si è dovuto attendere Galileo per esserne certi. Gli uomini comuni avevano vissuto fino a quel momento con la persuasione di trovarsi su una terra piatta. Dopo Galileo, il mondo ha accolto senza batter ciglio le invenzioni più inverosimili per lo spirito umano: dalla macchina a vapore all'energia nucleare, passando per la te-

...siberiano del 1908 era una nave interspaziale; precisano che ci fu un'esplosione atomica, in forma di fungo, che il suolo fu raso mentre gli alberi restarono in piedi, che i morti furono soffiati via, che i feriti ebbero le bruciature degli "atomizzati" di Hiroshima. Infine si è trovato del metallo nei pressi dell'esplosione.

Americani e sovietici sono d'accordo almeno su un punto: i dischi volanti esistono. Coloro presso i quali si svolgono le inchieste, ammettono, nella maggioranza dei casi, che ci sono cinquanta probabilità su cento che essi vengano da un altro mondo; ma mai ufficialmente. « Il nostro timore di fronte ai dischi volanti ricorda la paura degli Atzechi davanti ai cavalli di Cortez » ha dichiarato il generale Kuntz, direttore dei laboratori di ricerche di Pasadena. Ed ha aggiunto: « E' possibile che i dischi volanti ci osservino, e se i loro occupanti evitano qualsiasi contatto diretto con noi, è perchè ciò ch'essi vedono di noi è ben lungi dal confortarli. Si esita sempre a prender contatto con chi incute timore ».

Quel che è certo è lo stato di psicosi creato dai dischi volanti, indipendentemente dal fatto che la loro autenticità sia stata stabilita o meno. Marconi non si occupava di essi, ma era convinto dell'esistenza delle onde "marziane". Marconi ha "fatto" la radio: a lui era indifferente sapere se gli credevano o no. Egli aveva dato la radio al mondo.

Se Marconi e Einstein fossero ancora tra noi, essi ci aiuterebbero a risolvere il problema dei dischi volanti. Einstein era preoccupato dal fatto, comprovato da centinaia di testimonianze di piloti militari giapponesi e americani, che, fin dal luglio del 1945, ossia qualche giorno dopo la prima esplosione atomica di Los Alamos, e alcune settimane prima di quella di Hiroshima, durante i combattimenti aerei, era stata notata la presenza, nei cieli del Pacifico, di dischi volanti che non cessavano di sorvegliare i duelli aerei senza mai prendervi parte. I piloti sovietici che intervennero contro i giapponesi dopo l'8 agosto 1945, fecero le stesse osservazioni. Tuttavia, per qualche anno, comunisti e occidentali vissero in uno stato di diffidenza reciproca. In seguito questa diffidenza si dissipò con la guerra di Corea. Tanto il campo comunista, che quello occidentale avevano ormai la prova che nessuno di loro era in possesso di questa macchina miracolosa. Oggi il mondo intero vive nell'attesa. Sputnik, Lunik, Discoverer, Explorer non bastano più a soddisfare la sua curiosità e la sua sete di sensazionale. Fra qualche anno i giovani d'America e di Russia avranno dimenticato la vecchia Terra per diventare i missionari dello spazio. Almeno, così sperano.

ALEXANDRE METAXAS

che questo problema interessa la Chiesa. Molto prima della moda attuale dei dischi volanti, più di settant'anni fa, la questione è stata trattata da padre Secchi, il grande astronomo gesuita, e da padre Monsabré, il predicatore domenicano. Entrambi ammettevano la possibilità dell'esistenza di esseri ragionevoli su altri pianeti. Può darsi che essi non siano toccati dal peccato originale, seguito alla caduta di Adamo ed Eva. Non avrebbero dunque bisogno della redenzione portata dal Figlio di Dio alla nostra natura, con la sua morte sulla Croce. Si può inoltre pensare che gli "extraterrestri" abbiano ricevuto i doni soprannaturali di Adamo ed Eva senza averli perduti con un peccato. In tal caso questi esseri vivrebbero nelle condizioni del "paradiso di felicità" a cui fa allusione la Genesi. Di conseguenza questi esseri sarebbero molto superiori a noi, sia intellettualmente che fisicamente. Non è irragionevole supporre, sempre in ipotesi, che, grazie ai loro doni straordinari, alla loro intelligenza superiore, essi abbiano potuto acquistare la padronanza dei viaggi interplanetari... ».

Anche gli agronomi si interessano alla questione. Nessuno conosce la origine del grano. Il grano apparve, improvvisamente, quasi per miracolo. Certi professori d'agronomia non rifiutano una spiegazione "extraterrestre" di questo fenomeno. Il grano ci sarebbe stato portato dagli "inviati" di un altro pianeta.

La Terra è rotonda, gira, ma si è dovuto attendere Galileo per esserne certi. Gli uomini comuni avevano vissuto fino a quel momento con la persuasione di trovarsi su una terra piatta. Dopo Galileo, il mondo ha accolto senza batter ciglio le invenzioni più inverosimili per lo spirito umano; dalla macchina a vapore all'energia nucleare, passando per la te-

noi è ben lungi dal confortarli. Si esita sempre a prender contatto con chi incute timore ».

Quel che è certo è lo stato di psicosi creato dai dischi volanti, indipendentemente dal fatto che la loro autenticità sia stata stabilita o meno. Marconi non si occupava di essi, ma era convinto dell'esistenza delle onde "marziane". Marconi ha "fatto" la radio; a lui era indifferente sapere se gli credevano o no. Egli aveva dato la radio al mondo.

Se Marconi e Einstein fossero ancora tra noi, essi ci aiuterebbero a risolvere il problema dei dischi volanti. Einstein era preoccupato dal fatto, comprovato da centinaia di testimonianze di piloti militari giapponesi e americani, che, fin dal luglio del 1945, ossia qualche giorno dopo la prima esplosione atomica di Los Alamos, e alcune settimane prima di quella di Hiroshima, durante i combattimenti aerei, era stata notata la presenza, nei cieli del Pacifico, di dischi volanti che non cessavano di sorvegliare i duelli aerei senza mai prendervi parte. I piloti sovietici che intervennero contro i giapponesi dopo l'8 agosto 1945, fecero le stesse osservazioni. Tuttavia, per qualche anno, comunisti e occidentali vissero in uno stato di diffidenza reciproca. In seguito questa diffidenza si dissipò con la guerra di Corea. Tanto il campo comunista, che quello occidentale avevano ormai la prova che nessuno di loro era in possesso di questa macchina miracolosa. Oggi il mondo intero vive nell'attesa. Sputnik, Lunik, Discoverer, Explorer non bastano più a soddisfare la sua curiosità e la sua sete di sensazionale. Fra qualche anno i giovani d'America e di Russia avranno dimenticato la vecchia Terra per diventare i missionari dello spazio. Almeno, così sperano.

ALEXANDRE METAXAS

18 - 136

C. Inf. 25.X.'78 pag 4

PARLA UNO DEI PIU' GRANDI ESPERTI
DI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI

Tutto quello che avreste voluto sapere sugli UFO e non hanno osato dirvi

Da Napoli a Melbourne. Continuano gli avvistamenti di UFO. Domenica il professor Antonino Palumbo, direttore dell'Istituto di osservazione meteorologica dell'Università di Napoli, ha visto «un oggetto metallico, lungo, schiacciato e molto luminoso» che sorvolava il cielo della città. «Non ho dubbi — ha detto lo scienziato —: era sicuramente un UFO». Da Melbourne, poi, è arrivata la notizia che un istruttore di volo che si trovava in un aereo da turismo ha lanciato un drammatico messaggio prima di scomparire nel nulla: «C'è un UFO sopra di me...». Insomma per chi ci crede, continuano ad arrivare conferme sulla esistenza dei «dischi volanti». Sentiamo un famoso ufologo.

Parliamo di UFO con Marco Marianti che, in otto anni di lavoro, ha raccolto testimonianze in tutto il mondo e ora le pubblica in un libro intitolato «Fenomeno UFO» (Sugarco Edizioni).

L'autore è laureato in etnologia e antropologia culturale a Berkeley e rappresentante in Italia dell'associazione MUFON (Mutual UFO Network) che fa capo all'«Università Invisibile», il centro privato internazionale di cui fanno parte scienziati, piloti, astronomi, ingegneri, tecnici della NASA.


Marco Marianti

Marco Marianti, che è anche pilota di alianti, venendo a contatto con altri piloti civili e militari, si è convinto della veridicità del «fenomeno UFO», anche e soprattutto, comparando le centinaia di racconti raccolti da testimoni oculari del tutto attendibili — come possono esserlo i piloti e i tecnici della NASA — che riferiscono da anni incontri con «oggetti non identificati».

— Marianti, come nasce il suo libro?

«Soprattutto dalla necessità di affermare la realtà del fenomeno UFO e di confutare i luoghi comuni che hanno sempre minimizzato e ridicolizzato questa realtà. Si deve aggiungere un fatto del tutto personale accadutomi durante il periodo della guerra del Kippur, quando mi trovavo con mia moglie Kika nel deserto di Siria per un reportage giornalistico sulla vita dei pastori nomadi. Ricordo che eravamo — noi due e la nostra guida-interprete — in una zona selvaggia e lontanissima da ogni centro abitato. Era notte e ci eravamo persi. Ebbi una discussione vivacissima con la guida che sosteneva bisognasse dirigersi in una certa direzione, mentre io affermavo il contrario. Alla fine, per fortuna, ebbi la meglio e con la nostra jeep riuscimmo, spostandoci lungo il percorso da me indicato, a raggiungere un accampamento di beduini che ci ospitarono per la notte. All'alba sorpresi il capo nomade in una accesa discussione con la mia guida: da come ero vestito (pantaloni di tela larghi a più tasche), quello credeva che fossi un pilota militare. Chiarito l'equivoco, fatta amicizia, mi chiese se potevo spiegargli un fenomeno capitatogli tempo prima: davanti all'accampamento, raccontò, era planato uno strano apparecchio assolutamente silenzioso a forma di "grande uovo", che lampeggiava luci di diverso colore. Da questo strano "aereo" erano discesi specie di "bambini" — mi disse il capo-tribù — che poi erano ripartiti nello stesso modo silenzioso con il quale erano arrivati. Questo racconto mi turbò e mi decise: era lo stesso tipo di testimonianza verificato in altre centinaia di "rapporti UFO" accaduti nel mondo e non era possibile che questo gruppo etnologico solitario e selvaggio potesse esserne stato informato tramite la stampa o altro mass-media. Altre testimonianze di popolazioni primitive, asiatiche o africane, mi furono riferite in seguito».

—Perché secondo lei autorità e stampa hanno cercato da sempre di minimizzare il fenomeno UFO?

«Rispondo con le parole del professor Santorini, un astronomo greco, studioso di ufologia e membro dell'Accademia delle Scienze USA: "Tre fattori determinano la coltre di segreto che in tutto il mondo esiste sugli UFO: in primo luogo le autorità militari, riluttanti ad ammettere l'esistenza di una potenza extraterrestre contro la quale non avrebbero alcuna possibilità di di difesa. In secondo luogo le autorità civili che temono di creare timore e panico nel pubblico. In terzo luogo la maggior parte delle chiese, contrarie ai 'dischi' per i loro effetti sulla dottrina della creazione. E' una patata bollente nelle mani dell'umanità. In realtà, poi, USA e URSS, tramite accordi firmati, collaborano allo studio del fenomeno UFO. Radar, centri astronomici, piloti, devono rapportare segretamente alle autorità competenti ogni avvistamento UFO».

— Come si possono definire scientificamente gli UFO?

«La definizione esatta è stata data dall'astronautica americana per controbattere il termine "dischi volanti", o "piatti volanti", che è una creazione giornalistica, usata per la prima volta da un cronista di un quotidiano statunitense il 24 giugno 1947, in seguito ad un avvistamento UFO ("...sembrava un piattino lanciato a saltellare sull'acqua": appunto il "Flying saucer" inglese, "la soucoupe volante" francese, o il "Lai-li Pu-ming-ti-Feihsing Wu-ti" cinese).

«La definizione tecnica fu data invece nel '51 dal direttore della prima Commissione militare (Air Force), incaricata di studiare il problema dall'allora ministro della difesa, Forrestal, quando gli americani temevano che i "dischi" fossero aeromobili segreti sovietici. Quando il direttore di questa commissione, il capitano Ruppelt — uno dei migliori cervelli dei servizi segreti dell'Air Force — si rese conto che gli oggetti di cui parlavano centinaia di rapporti di piloti militari non erano né meteoriti, né miraggi, né aeroplani nemici, dovette capitolare e con lui tutti i membri della Commissione. Li definirono allora, "aeromobili non identificati". Seguirono altre commissioni, tra cui una militare il famoso "Project Blue Book" e una civile, la Commissione Condon, che si spaccò in due perché inevitabilmente non potè negare l'esistenza degli UFO».

— Quali furono nella storia i primi avvistamenti UFO?

«Risalgono già al secolo scorso. Nel 1870 a Madison (USA) ci fu un avvistamento. Poi quelli clamorosi durante la seconda guerra mondiale, quando i piloti francesi sulla Renania erano affiancati e tallonati da oggetti sferoidali per centinaia di chilometri di volo. Allora si disse che dovevano essere nuove armi di Hitler. Ma alla fine della guerra, quando gli archivi segreti della Luftwaffe furono svelati, non si trovò nulla a quel proposito. Si trovò ben altro, però: anche i piloti tedeschi avevano parlato di "misteriosi" incontri in aria, credendo fossero nuove armi segrete francesi».

—Come si può spiegare scientificamente l'esistenza degli UFO?

«Bisogna, prima di tutto, dire che vengono registrati dodici rapporti di avvistamenti UFO al giorno, e questi rappresentano solo il 10% della realtà, in quanto molti testimoni non riferiscono le loro esperienze per paura di essere scambiati per pazzi. Gli scettici dicono: sarà un'arma segreta. Obiezione n. 1: se fosse un'arma segreta, non si sarebbe vista in tutti i continenti, compresa l'Antartide; obiezione n. 2: non si capisce quale fonte energetica tale arma possa utilizzare, data l'assoluta silenziosità del motore; poi, cosa dicono radar e piloti? Parlano di manovre per noi impensabili, come virate a 180 gradi e voli ad angolo retto. Se davvero fosse un'arma segreta, la nazione che la possedesse avrebbe una supremazia schiacciante sul mondo intero e soprattutto USA e URSS non avrebbero speso miliardi per andare sulla Luna con i soliti mezzi».

— Cosa succederebbe secondo lei se si desse l'annuncio ufficiale che la Terra è visitata da esseri extraterrestri?

«Gli effetti sarebbero catastrofici soprattutto per le nazioni più progredite. Jung disse a questo proposito: "Noi perderemmo il timone della nostra esistenza e non avremmo più speranze. Il volo sublime del nostro spirito sarebbe arrestato e paralizzato per sempre. Naturalmente la nostra scienza e la nostra tecnica sarebbero le prime ad essere travolte". Tra gli etnologi è ben noto questo concetto con il termine di "cultural conflict", conflitto culturale, per cui quando due civiltà si incontrano, la più debole è irrimediabilmente destinata a soggiacere e scomparire».

— Che aspetto hanno gli «oggetti volanti» secondo i rapporti dei testimoni e le fotografie scattate?

«Ci sono due specie fondamentali: la prima è quella a tipica forma di cappello da prete, le cui misure vanno dai 10 ai 30 o 40 metri di diametro; la seconda è a forma di sigaro, o tubo, con una lunghezza dai 150 ai 600 metri (come rapportato a Mosca). Questi dati sono forniti dall'Air Force e confermati da associazioni private — come la MUFON — su segnalazioni radar».

— Dicono che gli avvistamenti UFO si intensificano periodicamente in coincidenza con le crisi che la società attraversa.

«In realtà si intensificano ogni 26 anni circa: sono le cosiddette "ondate", quando Marte è nel punto più vicino alla Terra. Dopo il lancio dei primi Sputnik, nel '57, le loro visite si sono, comunque, moltiplicate. Gordon Cooper, uno degli astronauti della Gemini, ha dovuto fare strane manovre per non scontrarsi con un UFO; documenti e prove alla mano».

Dora Ravanelli

GIORNALE D'ITALIA 24.10.52

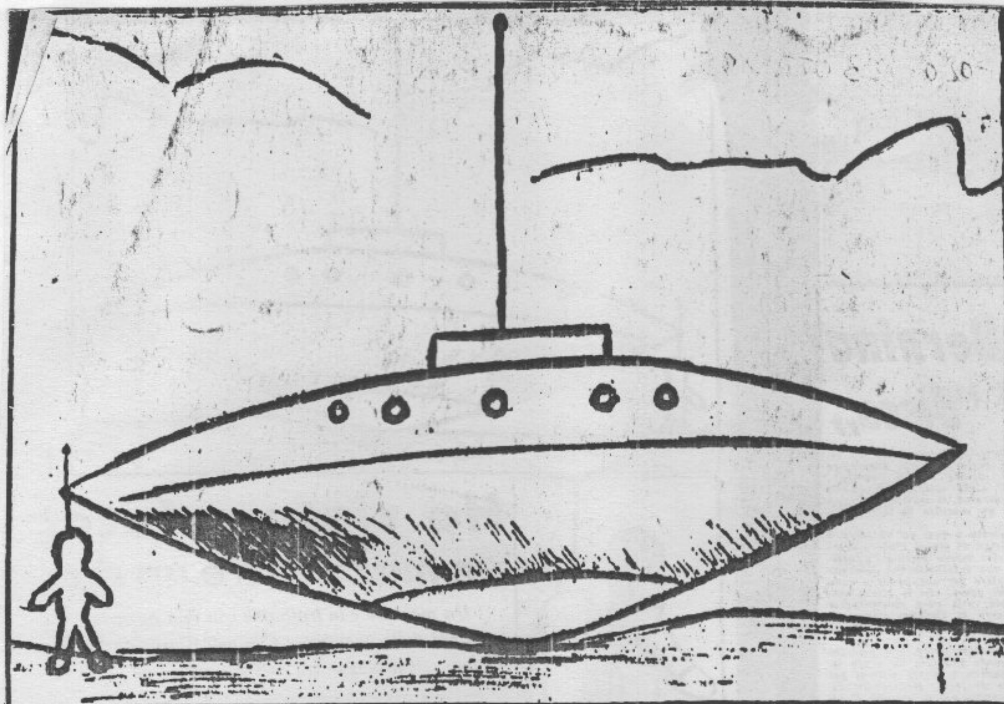
AVVENTURA SULLE ALPI

Un giovane avrebbe fotografato un disco volante "a terra,,

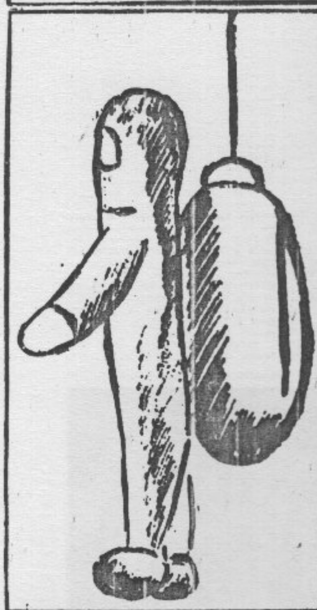
Dall'apparecchio sarebbe uscita per un rapido controllo una figura umana coperta di un grosso scafandro

MILANO, 23. — Protagonista di una straordinaria avventura sarebbe stato, secondo quanto afferma e documenta con una serie di fotografie, il 29enne Gian Piero Monguzzi, disegnatore presso una Società elettrica milanese. Il giovane, che è un ex sommergibilista ed appassionato alpinista, ha narrato che nel corso di una ascensione al ghiacciaio di Scersen Superiore, nel gruppo del Bernina, ha visto e fotografato « a terra » un disco volante. Egli ha precisato di aver potuto ritrarre il misterioso ordigno quando questo s'è posato per pochi minuti sul pianoro ghiacciato. Dall'apparecchio — sempre secondo la narrazione del Monguzzi — sarebbe poi uscita una figura umana coperta di un grosso scafandro, che, dopo compiuto un giro intorno al « disco » come per un controllo esterno della macchina, sarebbe nuovamente scomparsa all'interno. Subito dopo l'ordigno sarebbe ripartito senza alcun rumore, alzandosi prima verticalmente e poi spostandosi in senso orizzontale verso la vetta del Bernina, e quindi scomparendo in direzione della Svizzera.

Secondo la descrizione fatta dal Monguzzi, il « disco » aveva l'aspetto di due calotte combacianti alla base, largo circa venti metri di diametro. Sulla parte superiore sporgeva una specie di torretta circolare sormontata da una lunga antenna che, all'atto della partenza, venne ritirata. Le fotografie sarebbero state acquistate da una rivista francese per una rilevante somma.







Il viaggiatore interplanetario (sopra) ed il disco volante (in alto) che apparvero ai coniugi Monguzzi — dicono loro — su un ghiacciaio del gruppo Bernina la mattina del 31 luglio scorso. Lo stesso Giampiero Monguzzi, che è disegnatore tecnico, ha tracciato gli schizzi che pubblichiamo. Tanto l'uomo quanto il disco erano muniti di antenne radio. Nella foto in alto a destra Giampiero Monguzzi mentre racconta la sensazionale avventura.

Ho visto e fotografato un marziano e un disco volante

Un monzese è in trattative con una agenzia e spera di ricavare 5 milioni dalle negative - Con peli d'argento il viaggiatore interplanetario - Il protagonista dell'avventura ne parla come di una cosa seria

Giampiero Monguzzi, ex-cantante alla Radio, applaudito speaker dei concorsi di bellezza di Lierna, fotoreporter dilettante, aspirante giornalista, pittore e attualmente disegnatore tecnico in un grande complesso milanese, la mattina del 31 luglio 1952 su un ghiacciaio del Bernina ha visto e fotografato — dice lui — un marziano accanto a un argenteo disco volante, lievemente dondolantesi sullo sfondo di quel paesaggio stupendo. Monguzzi era insieme alla moglie e, quando il misterioso oggetto riprese le vie del cielo, il suo cronometro d'oro segnava esattamente le 9,27. L'avventura era cominciata il giorno prima: egli si era recato in Val Malenco per visitare le miniere di amianto di Campo Franscia.

Finita la visita propose alla moglie una passeggiata fino al rifugio Marinelli a quota 2800 e di lì si partirono, verso le 8 del 31 luglio per il ghiacciaio dello Scerscen superiore, che forma una specie di sella. Fu proprio a circa 150 metri dalla cima, dove il ghiacciaio si distende per qualche metro per poi precipitare in una ripida gola, che i due coniugi avvertirono un arcano fenomeno. Minguzzi non precisa — e durante un colloquio che abbiamo avuto con lui, nel cuore della notte, in una solitaria cascina della Brianza, elude ogni chiarimento — anche se per altra via sappiamo trattarsi di un profondo e naturalmente stranissimo silenzio, ove parole e suoni non erano avvertiti e la solitudine si faceva tremenda ed angosciosa. I due guardarono attorno spauriti e in alto scorsero — dicono questo con la massima serietà — un disco dalla forma di due ampi coni uniti alla base con torretta e oblò nella parte superiore, un po' staccato dal suolo. La moglie subito si sbiancò in volto e le mancarono quasi le forze, così che il marito la spinse a nascondersi dietro delle piccole rocce, che in quel punto variavano l'uniforme distesa del ghiaccio. Egli, più coraggioso, diè di piglio alla macchina fotografica che portava con sè, una Retina I, il cui obiettivo fortunatamente era piazzato all'infinito.

Attorno al disco, la scena frattanto si animava: dalla torretta spuntò una lunga antenna, mentre dalla parte sinistra, per chi guardava, si fece avanti un essere animato dall'aspetto umano, coperto da un involucro argenteo che gli arrivava fino al ginocchio, sostenendo nelle spalle una specie di sacco da montagna con un'antenna. L'essere era lungo di vita, ma corto di gambe e si muoveva piuttosto impacciato, quando ispezionò tutt'intorno il disco.

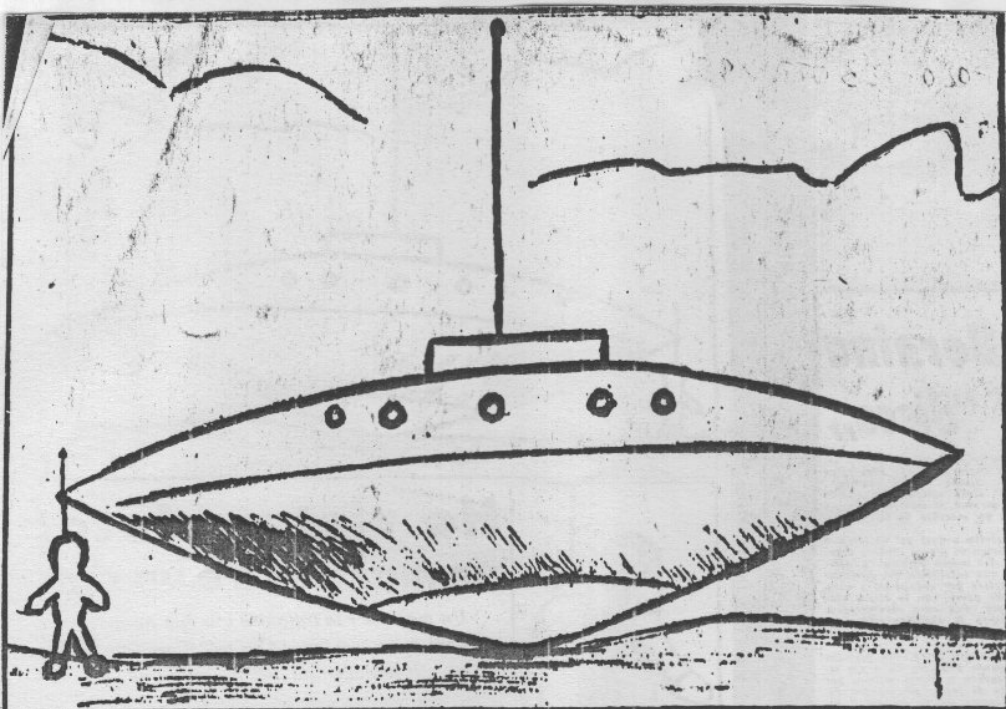
La strana visione tanto aveva spaventato la moglie quanto eccitato e ingagliardito il marito, il quale, oltre a scattare fotografie, ebbe anche un'altra legittima e commendevole aspirazione: affrontare l'uomo del mistero e magari farlo prigioniero. Ma, anche qui — durante il suo colloquio — chiosa modestamente: «Se avessi fatto questo, a quest'ora non sarei forse a parlare della mia avventura». Comunque ebbe il coraggio di spingersi 50 metri più avanti per eternare nella pellicola la scena ed infatti questa audacia, più tardi, in sede di sviluppo e di ingrandimento delle foto, gli doveva riserbare una strana sorpresa: l'argenteo aspetto dell'uomo era fornito da un involucro fatto di peli. Prodigioso anche questo particolare considerando il piccolissimo formato della macchina fotografica e la distanza.

Orbene, per tornare alla vicenda, dopo che il viaggiatore interplanetario si fu reso conto che nella parte esterna del disco tutto era a posto, ritornò sui suoi passi, scomparendo dietro la macchina, dalla cui torretta fu ritirata l'antenna. Nel contempo prese a girare velocemente una fascia orizzontale, che prima non era stata rilevata perchè si confondeva con la sagoma strutturale dell'apparecchio, e il disco si alzò verticalmente per una diecina di metri, quindi sostò nell'aria qualche secondo e si allontanò con moto orizzontale verso il Bernina e la Svizzera, non senza però dar tempo al Monguzzi di scattare l'ultima delle sette fotografie. Tutta questa scena non è durata più di

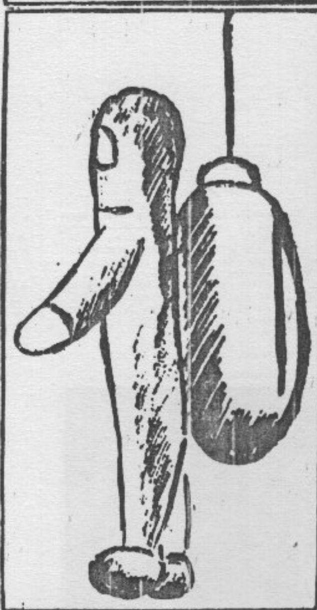
IL POPOLO 23.10.52

I coniugi scesero subito al rifugio, decisi a non fiatare di quanto avevano visto e curiosissimi di sapere se altri avessero osservato la scena. Ma nessuno sapeva nulla e la sera stessa se ne tornarono in motocicletta a casa, a Vedano Olona. Da allora, son passati oltre due mesi, si chiusero nel più stretto riserbo: «Avevo paura — confessa il Monguzzi —, sono giovane e ho un figlio, e a 29 anni non volevo essere sequestrato o ucciso. Perchè, sebbene sia personalmente convinto che si tratti di un abitante di altro pianeta, pure il disco poteva appartenere ad una grande Potenza che avrebbe fatto tutto il possibile per eliminare l'indiscreto scopritore di un formidabile segreto militare. Ma le foto le avevo sviluppate, tutto solo in un laboratorio di fortuna e con mezzi empirici, e subito mi son convinto di avere in mano un autentico tesoro. Un tesoro così prezioso che forse mi sarà pagato cinque milioni da un'agenzia estera, con cui sono in trattative».

Mettere avanti dei dubbi? Elencare le molte obbiezioni? Far le ipotesi di un trucco fotografico? Non sarebbe gentile. Monguzzi parla della sua avventura come di una cosa seria.







Il viaggiatore interplanetario (sopra) ed il disco volante (in alto) che apparvero ai coniugi Monguzzi — dicono loro — su un ghiacciaio del gruppo Bernina la mattina del 31 luglio scorso. Lo stesso Giampiero Monguzzi, che è disegnatore tecnico, ha tracciato gli schizzi che pubblichiamo. Tanto l'uomo quanto il disco erano muniti di antenne radio. Nella foto in alto a destra Giampiero Monguzzi mentre racconta la sensazionale avventura.

Ho visto e fotografato un marziano e un disco volante

Un monzese è in trattative con una agenzia e spera di ricavare 5 milioni dalle negative - Con peli d'argento il viaggiatore interplanetario - Il protagonista dell'avventura ne parla come di una cosa seria

Giampiero Monguzzi, ex-cantante alla Radio, applaudito speaker dei concorsi di bellezza di Lierna, fotoreporter dilettante, aspirante giornalista, pittore e attualmente disegnatore tecnico in un grande complesso milanese, la mattina del 31 luglio 1952 su un ghiacciaio del Bernina ha visto e fotografato — dice lui — un marziano accanto a un argenteo disco volante, lievemente dondolantesi sullo sfondo di quel paesaggio stupendo. Monguzzi era insieme alla moglie e, quando il misterioso oggetto riprese le vie del cielo, il suo cronometro d'oro segnava esattamente le 9,27. L'avventura era cominciata il giorno prima: egli si era recato in Val Malenco per visitare le miniere di amianto di Campo Franscia.

Finita la visita propose alla moglie una passeggiata fino al rifugio Marinelli a quota 2800 e di lì si partirono, verso le 8 del 31 luglio per il ghiacciaio dello Scerscen superiore, che forma una specie di sella. Fu proprio a circa 150 metri dalla cima, dove il ghiacciaio si distende per qualche metro per poi precipitare in una ripida gola, che i due coniugi avvertirono un arcano fenomeno. Minguzzi non precisa — e durante un colloquio che abbiamo avuto con lui, nel cuore della notte, in una solitaria cascina della Brianza, elude ogni chiarimento — anche se per altra via sappiamo trattarsi di un profondo e naturalmente stranissimo silenzio, ove parole e suoni non erano avvertiti e la solitudine si faceva tremenda ed angosciosa. I due guardarono attorno spauriti e in alto scorsero — dicono questo con la massima serietà — un disco dalla forma di due ampi coni uniti alla base con torretta e oblò nella parte superiore, un po' staccato dal suolo. La moglie subito si sbiancò in volto e le mancarono quasi le forze, così che il marito la spinse a nascondersi dietro delle piccole rocce, che in quel punto variavano l'uniforme distesa del ghiaccio. Egli, più coraggioso, diè di piglio alla macchina fotografica che portava con sè, una Retina I, il cui obiettivo fortunatamente era piazzato all'infinito.

Attorno al disco, la scena frattanto si animava: dalla torretta spuntò una lunga antenna, mentre dalla parte sinistra, per chi guardava, si fece avanti un essere animato dall'aspetto umano, coperto da un involucro argenteo che gli arrivava fino al ginocchio, sostenendo nelle spalle una specie di sacco da montagna con un'antenna. L'essere era lungo di vita, ma corto di gambe e si muoveva piuttosto impacciato, quando ispezionò tutt'intorno il disco.

La strana visione tanto aveva spaventato la moglie quanto eccitato e ingagliardito il marito, il quale, oltre a scattare fotografie, ebbe anche un'altra legittima e commendevole aspirazione: affrontare l'uomo del mistero e magari farlo prigioniero. Ma anche qui — durante il suo colloquio — chiosa modestamente: «Se avessi fatto questo, a quest'ora non sarei forse a parlare della mia avventura». Comunque ebbe il coraggio di spingersi 50 metri più avanti per eternare nella pellicola la scena ed infatti questa audacia, più tardi, in sede di sviluppo e di ingrandimento delle foto, gli doveva riserbare una strana sorpresa: l'argenteo aspetto dell'uomo era fornito da un involucro fatto di peli. Prodigioso anche questo particolare considerando il piccolissimo formato della macchina fotografica e la distanza.

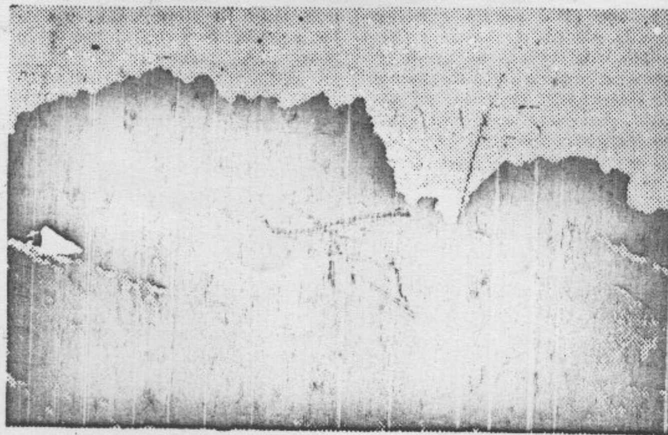
Orbene, per tornare alla vicenda, dopo che il viaggiatore interplanetario si fu reso conto che nella parte esterna del disco tutto era a posto, ritornò sui suoi passi, scomparendo dietro la macchina, dalla cui torretta fu ritirata l'antenna. Nel contempo prese a girare velocemente una fascia orizzontale, che prima non era stata rilevata perchè si confondeva con la sagoma strutturale dell'apparecchio, e il disco si alzò verticalmente per una diecina di metri, quindi sostò nell'aria qualche secondo e si allontanò con moto orizzontale verso il Bernina e la Svizzera, non senza però dar tempo al Monguzzi di scattare l'ultima delle sette fotografie. Tutta questa scena non è durata più di cinque minuti primi.

IL POPOLO 23.10.52

I coniugi scesero subito al rifugio, decisi a non fiatare di quanto avevano visto e curiosissimi di sapere se altri avessero osservato la scena. Ma nessuno sapeva nulla e la sera stessa se ne tornarono in motocicletta a casa, a Vedano Olona. Da allora, son passati oltre due mesi, si chiusero nel più stretto riserbo: «Avevo paura — confessa il Monguzzi —, sono giovane e ho un figlio, e a 29 anni non volevo essere sequestrato o ucciso. Perchè, sebbene sia personalmente convinto che si tratti di un abitante di altro pianeta, pure il disco poteva appartenere ad una grande Potenza che avrebbe fatto tutto il possibile per eliminare l'indiscreto scopritore di un formidabile segreto militare. Ma le foto le avevo sviluppate, tutto solo in un laboratorio di fortuna e con mezzi empirici, e subito mi son convinto di avere in mano un autentico tesoro. Un tesoro così prezioso che forse mi sarà pagato cinque milioni da un'agenzia estera, con cui sono in trattative».

Mettere avanti dei dubbi? Elencare le molte obbiezioni? Far le ipotesi di un trucco fotografico? Non sarebbe gentile. Monguzzi parla della sua avventura come di una cosa seria.

Il Popolo 1-11-52



Di terra il Bernina di cartone il "disco,,

All'ultimissimo momento, quando un ulteriore incaponirsi nel ribadire la sua « verità » avrebbe potuto costargli caro, Giampiero Monguzzi ha scoperto tutte le batterie: niente « disco volante », niente « marziano » e niente Bernina. E' stato soltanto un trucco fotografico: il disco volante era fatto di cartone, il marziano era un pupazzetto rivestito di filo e il Bernina un mucchio di terra spolverata col gesso nel cortile di casa.

Per quel pezzo di cartone, quel pupazzetto e quel po' di terra è stato messo a rumore durante una quindicina di giorni l'intero mondo giornalistico, non soltanto italiano, e si è mosso persino l'« Intelligence service ». La radio ha diramato una intervista col Monguzzi; una agenzia francese è stata in trattative per acquistare a suon di milioni le fotografie e ha fatto qualche passo, con lo stesso scopo, una grossa rivista americana. In più, una casa cinematografica aveva già pensato di girare una sorta di documentario sulla straordinaria avventura vissuta dal Monguzzi e da sua moglie Pinuccia.

Ma proprio la signora Pinuccia ha mandato tutto, con perfetta tempestività, a carte quarantotto. La signora Pinuccia ha avuto legittimamente paura. Troppa gente si muoveva e troppi milioni per un cartone, un pupazzo e un mucchietto di terra. La signora Pinuccia tremava a vista d'occhio già domenica scorsa quando il redattore di un quotidiano le accennava al fatto che l'intero racconto, se smentito, avrebbe potuto esser preso per un tentativo di truffa. E così, a un ennesimo interrogatorio, è scoppiata a piangere e non se ne è fatto più nulla. Il periodico che avrebbe dovuto uscire con le sensazionali fotografie e la clamorosa notizia è apparso con il racconto della confessione, mentre altre due riviste, ignare e concorrenti, hanno contemporaneamente e a vuoto iniziato la controffensiva occupando pagine intere con fotomontaggi di dischi volanti. E i dischi volanti, questa settimana, saranno un vero incubo per tutti i lettori di settimanali in rotocalco.

Giampiero Monguzzi ci sarà rimasto male, anche se ha spiegato tutto dicendo di aver voluto fare una beffa ai giornalisti per dimostrare che lui, aspirante giornalista, aveva i numeri per essere assunto e non respinto, com'è avvenuto sino a ieri. Purtroppo non è riuscito a dimostrar nulla, perchè non un solo giornalista ha creduto al suo inverosimile racconto e se perplessità vi sono state le hanno originate i tecnici della fotografia, a metà convinti dalle verosimilissime inquadrature anche se dubitosi del trucco. Ma pensavano a complicate sovrapposizioni: che il Bernina e il ghiacciaio fossero terra e gesso non lo avevano, a quel che sembra, neppure supposto. E' sarebbe giusto che Monguzzi, fallito come giornalista, trovasse almeno un buon posto come fotografo.



Giampiero Monguzzi e la moglie Pinuccia che all'ultimo momento ha rivelato il trucco. In alto: una delle fotografie del « disco volante » e del « marziano » che il Monguzzi diceva di aver prese sul Bernina.

N.Y.Times 11-12-88

what he saw "was rigid — absolutely rigid."

Jeffrey Schmalz, the reporter who wrote the first-rate story for this newspaper about this mystery, says that in his opinion the likelihood is that what people have seen are in fact the hoaxing pilots — and then he adds quickly: "But on the other hand . . ."

It's the other hand I'm interested in. Maybe there's something unusual up there in the blue. What is there to lose in exploring that idea?

The Government, lacking a romantic nature, is no help at all. A Federal commission some years ago issued what it decided was the definitive report, saying that people were seeing things — that there were no visitors from outer space, no inexplicable flying machines and no unnatural phenomena. Case closed.

People want 'normal' explanations for the abnormal

The Air Force won't even investigate these sightings anymore and the F.A.A. is downright smart-alecky about it. "If the pilot's up there with a clearance and at the right altitude," said a spokesman about the latest sightings, "we don't care what planet he comes from."

Well, Irene Lunn of Mahopac cares. "That thing's not flying over the F.A.A. It's flying over my house and my treetops and I want to know for sure what it is." About the thing she saw, she said, "It wasn't an airplane, it wasn't a helicopter, it wasn't a hang glider. There was no sound at all, you could hear the crickets."

This is far from the first time in recent years that respectable people in our geographical area have seen unexplained objects in either daylight or the night-time sky. A wave of similar reports occurred in 1976 — in the same counties where the current spottings have taken place. Among the spotters were policemen, teachers, housewives, businessmen and lawyers.

It happened again last year, roughly in the same upstate locale. Reports have also come occasionally from Staten Island.

Explanations offered by the "rational" skeptics over the years include stars, planets, ordinary aircraft, marsh gas and atmospheric quirks. These seem to put to rest some sightings — but not all.

I don't know if U.F.O.'s exist: But I don't know that they don't, either. Let's keep exploring — rather than making wisecracks or calling the witnesses kooks.

There's a part of each of us that wants "normal" explanations for the strange things we may experience; we want security, our world unrocked, our nest undisturbed. But there's another part of the psyche that wouldn't mind the existence of phenomena outside our earthly knowledge, something that would show there's more to life than *our* daily rounds.

I would appreciate it if those who may feel the urge to write and tell me I'm encouraging unscientific thought would stifle that urge. I would also appreciate not hearing from experts in the preternatural, such as paranormal psychologists (normal ones are troublesome enough).

All I want is to be allowed, as a recipient in our system of freedom of belief, to hold to the notion that maybe there are events or sights or objects that cannot be explained or solved through our existing knowledge.

I would like to believe in the unexplainable. □

queasy. She zealously cut out the intestines of the porpoise while another student, **Julie Montesi**, casually chopped off its head.

"I don't feel so well," said a pale young man in a doctor's white coat. He was escorted from the room. Miss Nadaskay kept videotaping.

"Why don't we pass the head around?" Mr. Sadove said. The principal of the school, **Patrick Perpigano**, who had "come to take a look," had disappeared. So had another student who felt dizzy. But Miss Nadaskay handed her videotape camera to the biology teacher, **George Riegger**, so he could take her picture holding the head.

Outside the classroom, the head chopper, Miss Montesi, was taking a lunch break. "I'd eat in there but I don't think they'd like it," the 12th grader said, gobbling down chocolate Yodels. "Nothing bothers me," Miss Montesi said. "In fact I just finished some Tater Tots with plenty of ketchup."

Santa, Call Home

You may not be aware of it but "Long Island is a hotbed for U.F.O.'s," according to **John Ford**, the chairman of the Long Island U.F.O. Network Inc. The Island has also been home to "some C.E.3's," Mr. Ford said. (Those are close encounters of the third kind, for those not familiar with alien being jargon.) Unidentified Flying Objects seem to hover near military bases and nuclear power plants, Mr. Ford said, and Suffolk County has both. But the rest of the Island isn't immune, he said: "We've had reports of landings in Queens."

These facts are brought to your attention because the Christmas holiday season is prime time for U.F.O. sightings, Mr. Ford said. "We did a survey from the 141 reports of sightings we received on our U.F.O. hotline," he said. "We found that most sightings take place in the winter on Tuesday, Thursday, Friday and Saturday nights between 8 and 11 P.M. Christmastime appears to be the peak time for sightings."

So Mr. Ford says "if you see something strange" moving through the skies in the next few weeks, don't assume it's Rudolph, Dancer and Blitzen. You may call Long Island's U.F.O. hotline at 286-3212. "We'll investigate," Mr. Ford said. "We're not some saucer club. We're a serious research organization."

Pausing for Planes

At Lawrence High School they learn as much about 747's and DC-9's as they do about x + y = z. "I would say our students are definitely experts in aircraft recognition," said **Alvin J. Baron**, the superintendent of the Lawrence School District.

For the 1,400 students who attend the Five Towns high school, the airplanes passing overhead provide as close a view as anyone would like to have. "You can count the rivets," the superintendent said. The school is on the final approach course of Kennedy Airport's runway 31-Right. "We're about a mile and a half from touchdown," Mr. Baron said.

With the jets come noise, noise so loud, so all-consuming, that for the last 20 years or so, according to Mr. Baron, all teaching ceased when a jet approached. And on a good day jets approach every two minutes. So an unusual element became part of the high school curriculum: the Lawrence plane pause. A teacher lecturing or a student answering would pause until the approaching airplane passed overhead. Pausing in Lawrence became a way of life.

But the Lawrence plane pause is no more, or at least not for the winter. The high school building has been soundproofed, and at a ceremony held recently to celebrate the completion of the work, "Everybody could hear everybody else," Mr. Baron said. "It was wonderful."

Most of the $2.3 million cost of the soundproofing, which consisted of replacing old windows with new double-glazed ones and renovating the radiators, was paid for by the Federal Aviation Administration and the Port Authority, Mr. Baron said. Soundproofing has made big a difference, he said.

But there is one problem. The soundproofing stops if the windows are open, and since the high school isn't air-conditioned, come next spring the Lawrence plane pause may return. "I know there's a psychological thing about having windows open when it's hot," Mr. Baron said. "We'll just have to wait and see." ■

Giornale d'Italia 25-9-86

«Sciame» di Ufo sorvola l'Italia

Molti avvistamenti di Ufo in vari luoghi del paese nelle ultime 24 ore dopo quelli che hanno interessato l'Europa centrale. Secondo quanto dichiarato dal presidente del centro italiano di studi ufologici, Antonio Chiumiento, due donne — Maria Sulpizi e Renata Severini — mentre percorrevano in auto, verso le 14 di martedì, la superstrada di Poggio di Ancona hanno avvistato un oggetto ovoidale metallizzato. Fermata l'auto, una di loro è scesa ed ha potuto osservare che l'oggetto era molto appiattito, con la parte centrale che sembrava ferma. L'Ufo si sarebbe diretto verso il mare emettendo un sibilo. Chiumiento è stato informato dei fatti dal direttore di un periodico di Ancona. Sempre martedì, alle 16, alcuni contadini di Mortelliano, in provincia di Udine, hanno osservato un oggetto discoidale di colore argenteo sollevarsi da un campo. Nella zona è stata trovata una impronta di circa 10 metri di diametro di erba schiacciata. Altri avvistamenti di strani oggetti — sempre da notizie pervenute a Chiumiento — si sono verificati nel Lazio, in Toscana e nel Veneto, tra le 17 e le 19 sempre di martedì.

AIR FORCE FILES EXAMINED

UFO SIGHTINGS 'STILL A MYSTERY'

NEARLY 200 sightings of unidentified flying objects have not been adequately explained by the RAAF, a leading UFO researcher claimed today.

Mr Bill Chalker, research officer for the Australian Centre for UFO Studies, said 10 per cent of cases investigated by the air force over the past 25 years had been classified as "unknown".

Mr Chalker said that for the last eight months he had been examining confidential files involving RAAF investigations of thousands of alleged sightings.

"The majority of reports relate to simple things like weather phenomena and the like," Mr Chalker said.

"But there are genuine and 'unknown' phenomena being seen in Australian skies."

Mr Chalker said the "unknown" label was given to sightings the RAAF could not explain and has ceased investigating.

"There are some that just cannot be simply explained away," he said.

Mr Chalker cited a case in Northern Queensland in 1975 when a carload of people, including young children, reported seeing a large, metallic object with a bright light on top in a gravel pit.

The RAAF investigation three days later revealed deep depressions in the gravel consistent with a heavy object being supported by four legs.

"The report says something was seen by the people that made them very frightened," said Mr Chalker.

"We hope to interview the people involved in the incident if and when we get clearance from the RAAF, because these files are still confidential."



• Bill Chalker . . . "some sightings cannot be simply explained away."

By TIM CRIBB

Repercusión en la prensa de la época de la desclasificación de informes OVNI oficiales. *SUN* (Sidney) 8/12/82

Los astrónomos afirman que el ovni de Monforte es Venus

La imaginación de los monfortinos convierte en ovnis aquellos puntos de luz que los aficionados a la astronomía consideran el preludio de una conjunción de los planetas Venus, Marte y Saturno. Según informa la Redacción de La Voz de Galicia en Monforte, la causa de esta polémica entre fantasía y ciencia comenzó la noche del pasado miércoles. Poco después de la puesta de sol, apareció sobre el cielo de Monforte una intensa luz, fija, orientada hacia el Oeste. Los vecinos de la ciudad comenzaron a extrañarse. Al día siguiente, jueves, la luz volvió al encuentro de las almas sobresaltadas de los monfortinos y la rumorología comenzó a afianzarse.

Sin embargo, la opinión de lo expertos en astronomía sentó como un jarro de agua fría: «La luz procede de Venus, que actualmente se encuentra cerca de la Tierra», afirmaron. Añadieron que las noches claras de estos días han permitido percibir mejor la intensidad de Venus. Adelantaron, además, que el lunes se producirá la alineación de Venus, Marte y Saturno, tres planetas de diferentes colores situados en línea. Venus será visible hasta el primero de abril, fecha en que, según los expertos, ya no habrá *ovnis*.

Diario *La Voz de Galicia*, 18/2/1996

UN FUNCIONARIO JUDICIAL ASEGURA QUE VIO UN PLATILLO VOLANTE

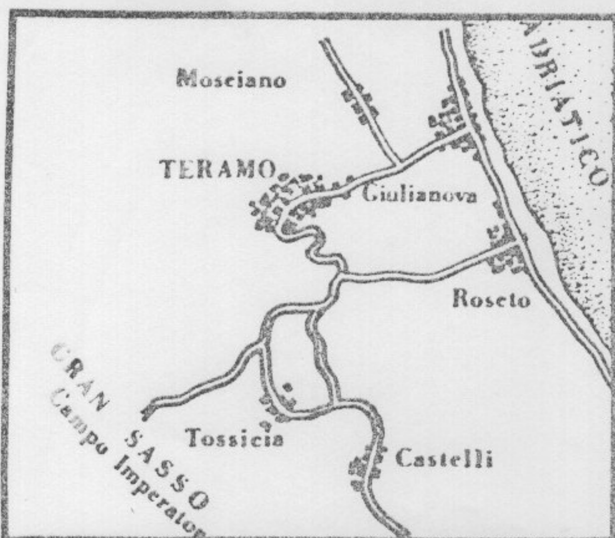
D. BARC.

Don Hipólito Codesido Silva, secretario del Juzgado de Instrucción número 13 de esta ciudad, que se encontraba ayer de guardia, manifestó al redactor judicial de este periódico, que anteanoche, cuando transitaba por la calle de Pelayo, vió un platillo volante.

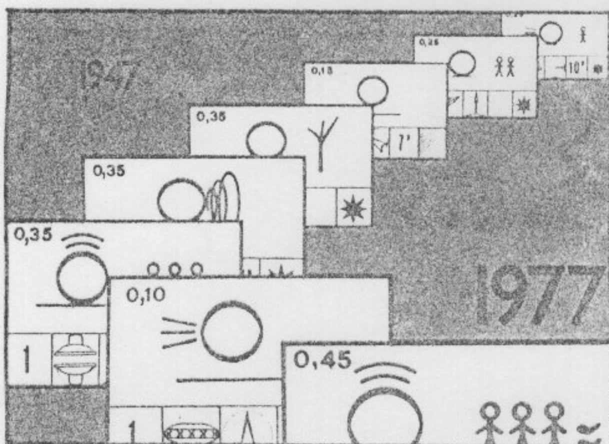
Se trata —según manifestó el señor Codesido— de un platillo que giraba alrededor de sí mismo, pero sin desplazarse del lugar; despedía una intensa luz y se hallaba situado a gran altura. El señor Codesido ha dicho que no fué él solamente quien apreció el fenómeno, sino que también pudieron verlo otras personas que se hallaban en la citada calle de Pelayo. Manifestó asimismo que él no lo vió tal y como lo describen los periódicos en movimiento rápido, sino que el que él pudo apreciar estaba fijo en el firmamento. La visión duró unos cuantos minutos, desapareciendo súbitamente. Recuerdo —agregó— que la noche era clara y cuando desapareció el platillo comenzó a lloviznar.

D.B. 31-3-1950

Observación publicada por el "Diario de Barcelona" (31/3/50).



Stranezze a ripetizione nel cielo d'Abruzzo: forse non a caso l'Italia è scesa in campo nella corsa spaziale, e gli Ufo stazionano sul Centro di Ricerche « Telespazio ». Tra gli altri, la testimonianza di due radioamatori... e del loro apparecchio.



Non avremo mai grandi risultati, se continueremo ad affidarci a avvistamenti casuali (forse « voluti »). Nell'illustrazione, un esempio delle schede con cui Roberto Ricci ha raccolto trent'anni di casistica; ma occorrerebbero ufologi di professione.

per le teorie sessuali dello psicanalista Jung).

PER PROFESSIONE

Il mestiere di ufologo non è altrettanto facile e piacevole. Il giornalista Domenico Di Roberto così lo descrive: bisogna combattere con la ritrosia, l'incertezza, la diffidenza, la paura del ridicolo, i ricordi frammentari e non sempre precisissimi dei pochi testimoni disposti a raccontare qualcosa.

E occorre anche il coraggio di ipotesi nuove, pur con la forza di non abbandonarsi a voli di fantascienza: troppi fenomeni vengono sottovalutati o interpretati male. Da qui nasce il complesso che ci snobbino. Personalmente crediamo l'opposto, cioè che ci temano.

Comunque atteniamoci ai fatti: il professor Edoardo Morricone di Giulianova (Teramo) sta costituendo un centro ufologico per indagare su ogni avvistamento, corredandolo di cartine, fotografie e testimonianze dirette. Dal lavoro finora svolto, risulta evidente che la zona abruzzese interessa gli Ufo notevolmente.

Un caso, in particolare, è all'esame degli esperti: due radioamatori — uno dal centro città, l'altro da una vicina collina — stavano conversando allorchè un disco volante luminoso ha fatto la sua apparizione nel senso mare-entroterra. L'occasione era di quelle da non perdersi: « Lo vedi? » — Certo che lo vedo! — « Viaggia verso... » Poi quando l'oggetto volante ha attraversato il ponte d'etere, entrambe le radio hanno emesso un lungo sibilo, l'ago magnetico è precipitato verso il basso, e il contatto verbale si è interrotto.

E un altro fatto — meno appariscente eppure più significativo — scaturisce dalle osservazioni delle analogie sulla casistica raccolta: nella zona, e precisamente nella vallata vicino a Avezzano, si trova il Centro di Ricerche Spaziali « Telespazio », mentre a Campo Imperatore (L'Aquila) vi è l'osservatorio geofisico. Sottolineamo ciò, in quanto già si sono verificati altri casi nei quali gli Ufo sono stati segnalati in prossimità di analoghe costruzioni, quasi vi fosse un preciso fine di osservazione da parte degli occupanti di questi ordigni volanti. E questo sarebbe snobbarci? Ci tengono d'occhio interessati e magari preoccupati per la nostra attività spaziale, invece. Per cui, tornando alla lettera che ha dato lo spunto per questo articolo, due parole al futuro ufologo (e non al padre): mettiti in contatto col prof. Edoardo Morricone — che è lo stesso che ha scritto la prefazione del mio libro — scrivendogli alla casella postale n. 19 di Sant' Omero (Teramo). E buon lavoro, a te e a tutti quelli che come te vogliono intraprendere il mestiere di ufologo.

Luciano Gianfranceschi

IL FATTO DI OGGI



un'inchiesta in una pagina, di Enzo Biagi

La superstizione? Non conosce frontiere

«Nella vittoriosa partita contro il Galles, Trapattoni ha riesumato l'acqua santa. La mania dei portafortuna ha sempre contagiato anche i vip: da Eisenhower a Reagan, a Leone»

Prima dell'inizio delle partite di calcio della nazionale Giovanni Trapattoni prende una bottiglietta di acqua santa e ne versa una parte sul campo. Giovanni Trapattoni è cattolico praticante, ma quel gesto è scaramantico; è una superstizione. Gesù non fa parte della squadra, ma siede in panchina: è una riserva di lusso.

L'inquietudine spinge ovunque la gente verso l'esoterismo e l'astrologia. Il mito del progresso è caduto e la scienza non ha sconfitto l'irrazionale: c'è crisi delle coscienze e c'è bisogno del sacro. Così si moltiplicano le sette e le truffe: i templari e gli ufologi, i dianetics e la Fraternità bianca universale. C'è chi distingue la magia bianca da quella nera: ma non si cerca la pietra filosofale, si traffica invece contro il malocchio. Fiorisce il mercato dell'occultismo, e per le malattie indecifrabili si va dal pranoterapista, quello che guarisce con l'imposizione delle mani, tariffe adeguate alla gravità della situazione. Un talismano contro la malasorte può costare anche milioni, e anche i filtri d'amore hanno un prezzo. C'è chi crede nella cabala e gioca i numeri, e chi agli spiriti e cerca l'appuntamento.

Lo avrebbero stabilito tre medici inglesi: le linee della mano non mentono. Guardate bene il palmo: c'è scritto il vostro destino. Nella pelle è tracciata la parabola della vita, parte dalla base dell'indice, affermano gli esperti britannici, e si distende verso il braccio. Se c'è qualche segnetto trasversale, brutta faccenda, se si interrompe subito, guai imminenti. È una vecchia diceria nella quale sembra coinvolto anche Leonardo da Vinci, ritenuto persona seria. Il quale sarebbe andato a fare alcuni controlli sui caduti in una guerricciola: se la teoria era vera, avrebbero avuto tutti la stessa traccia premonitrice. Non la vide e continuò a pensare, suppongo, che anche a chi ha lo sguardo acuto è difficile individuare, su qualche centimetro di epidermide, l'incidente automobilistico, l'epidemia di influenza.

Ho paura dei veggenti e condivido l'affermazione biblica: «Beato l'uomo perché non conosce la sua sorte». In ogni caso, ho dato un'occhiata al mio arto sinistro: bellissimo.

Gli italiani, in genere, vogliono sapere: il loro rapporto con il mistico e l'invisibile è intenso. Pare che operino 150 mila maghi, protetti da sindacati e da albi corporativi. Hitler aveva il suo astrologo di fiducia, come Reagan, Eisenhower si affidava ai tarocchi: tutti cercano di intravedere il futuro. C'è chi crede nell'oroscopo perché, secondo il filosofo Theodor Adorno, «soddisfa i desideri di persone convinte che gli altri sappiano su di loro e su quello che debbano fare più di quanto non siano in grado di decidere da sé». Quattro italiani su cinque lo consultano sui giornali: le donne con maggiore intensità.

Si tengono anche convegni a San Leo per ricordare la memoria e le opere di Cagliostro, avventuriero e mago, che fu condannato dall'Inquisizione e che oggi, assicura Umberto Eco, per quei reati verrebbe assolto. Aveva fondato un rito egizio-massonico: e allora? Garantiva di essere in grado di trasformare qualsiasi metallo in oro: e che cosa fanno certi gestori di fondi di investimento? Guariva i malati che parevano condannati: dov'è il reato? Quando stava per andarsene, chiuso in una cella chiamata «del Pozzetto», commentò con distacco: «Il mondo è sempre uguale. Gli uomini non imparano nulla, e cadono a ogni generazione negli stessi errori». Ma lo sapete che Brescia è la capitale del talismano? Che in questa nobile città opera il supermercato dell'assurdo? Basta scrivere all'«Arcana Center», oppure al «Chat Noir», per ricevere dietro pagamento lo «slip magnetico», capace di «rigenerare una forza tale da trasformarvi in macho». Allora perché stupirsi se c'è chi crede che il mago Stella è capace, con la forza del pensiero, di far muovere le automobili dei bambini pronunciando la formula: «Bibidi, bobidi, bù»? ■



L'allenatore Giovanni Trapattoni con la fiala di acqua santa da versare sul campo di gioco. Sotto, i coniugi Bush e, a destra, Giovanni Leone.



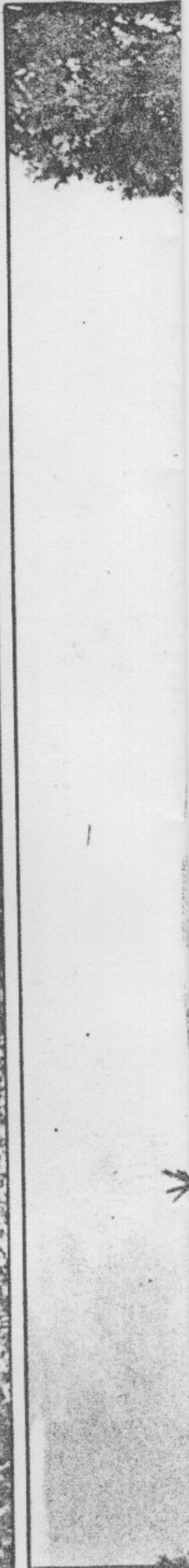
PER CHI CI CREDE

- **Tenersi alla larga dal 13: negli hotel Usa non esiste la camera 13.**
- **Evitare il verde: colore dell'ossido di rame, che è un potente veleno.**
- **Non rovesciare il sale e non passare le saliere. Al tempo dei Borgia venivano usate per i delitti: servivano a nascondere l'arsenico.**
- **Rifiutare gli aghi: dono delle streghe che costringevano le ragazze a pungersi per l'eternità.**
- **Guai a passare sotto una scala appoggiata al muro: secondo gli egizi spezza un triangolo emblema della perfezione.**



✓ ***Non è vero ma ci credo.*** **Come primo atto del governo, Romano Prodi, nel maggio del 1996, evitò di giurare: era venerdì 17. ● Nurejev, prima di entrare in scena, sputava tre volte dietro le spalle. ● Max Biaggi, tutte le volte che va in moto, indossa gli stessi calzini e gli stessi slip. «Però li lavo», dice. ● Fra i personaggi che girano con il «cornetto» in tasca: Lamberto Dini, Elenoire Casalegno, Antonio Bassolino, Asia Argento, Dolce&Gabbana, Eva Cavalli. ● Si sono affidati alla potenza delle mani, esibendo le «corna»: Carlo Azeglio Ciampi quando era ministro del Tesoro, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, George W. Bush e consorte, Giovanni Leone (con «corna» semplici e doppie), Alessandra Mussolini.**







E' LA CASA DI UN TRANVIERE Gallicano (Roma). Il misterioso disco volante non è altro che la casa di un tranviere romano di 40 anni, Franc C., il quale vuole che il suo cognome resti "non identificato". Nella foto in alto, il tranviere Franco C. con figli Alessandra, 9 anni, e Rosario, 13, e con la moglie Grazia, 35 anni che, nella foto qui sopra, sta innaffiando il giardino davanti alla singolare abitazione. «Av vamo bisogno di una casa», spiega il tranviere «e, poiché in famiglia siamo tutti appassionati di fantascienza, abbiamo deciso di costruircela a forma di dis volante. I lavori sono durati due anni. Finora nessuno si era accorto della strana costruzione perché il cantiere era completamente nascosto dalle impalcatur

9/2/6

PARLIAMO DEGLI 'UFO'

CHI SONO? CHE COSA VOGLIONO?

Di M. A. Fino

Due domande che esigerebbero una risposta chiara e precisa ed alle quali si risponde invece in modo vago e pieno di incertezze. Chi sono?

Da parecchi anni le cronache dei nostri quotidiani denunciano l'avvistamento di dischi volanti; in questi ultimi tempi le denunce furono più frequenti e scientificamente dimostrate.

Intanto si deve precisare che il termine «UFO» non designa esseri extraterrestri, come molti ritengono. Esso rappresenta l'acrostico formato con le lettere delle parole usate nell'espressione americana *Unidentified Flying Objects* con la quale Kenneth Arnold, uomo d'affari trentaduenne, definì il 24 giugno 1947 la strana catena formata di nove oggetti a forma di dischi che si spostavano dal Nord al Sud e sorvolavano il Monte Rainier nello Stato di Washington degli Stati Uniti; tale avvistamento egli ebbe occasione di fare mentre volava sul suo aereo privato. L'espressione americana che diede origine con le lettere iniziali al termine «UFO» significa: *oggetti volanti non identificati*. In seguito questi dischi volanti costituirono oggetto di grande interesse.

Lo psicologo americano Carl Gustav Jung e l'astronomo J. Allen Hynek non ammettono che siano divulgate in proposito affermazioni nelle quali si presentino quali fatti scientificamente provati, mentre essi ritengono possano ritenersi «aspetti del mondo naturale non ancora esplorato dalla scienza tanto da poterli definire».

Si fanno perciò soltanto delle ipotesi.

Dato e non concesso che questi dischi volanti «Ufo» siano oggetti reali, di dove possono venire? Da attività umane sul pianeta Terra? Da altri corpi celesti?

Ammettiamo - come ipotesi - che possano essere il frutto di attività umane, come aerei, astronavi.

Ammettiamo inoltre che siano legati ad interessi e fattori politici e possano essere stati prodotti quali eccezionali strumenti di spionaggio da un Paese che si sia proposto di raggiungere la superiorità politica in campo internazionale. Tutta la storia della scienza insegna che è impossibile mantenere, conservare, difendere indefinitamente un segreto o una eccezionale superiorità tecnologica; inizialmente il Paese produttore può ritenere possibile di averne il monopolio, ma, in seguito, deve prendere atto dell'effettuata concorrenza di altri paesi, parimente avanzati tecnologicamente. Quindi questa ipotesi cade.

Ammettiamo allora si tratti di oggetti di provenienza extraterrestre, ma legati a fatti naturali. Infatti il fisico americano Philip Morrison volendo esaminare dettagliatamente la validità scientifica degli «Ufo» riporta i risultati ai quali era giunto il naturalista Jean Baptiste Biot, uno dei più stimati ed autorevoli naturalisti francesi, il quale, avendo raccolto vari frammenti di roccia - ne contò due o tre mila - provenienti da un bolide di fuoco visto esplodere in cielo con forti detonazioni ed avendone studiata la struttura ad occhio nudo ed alla lente di ingrandimento, asserì che tutti i frammenti erano simili tra loro, ma diversi dalle rocce della zona in cui furono ritrovati, in quanto contenevano tra l'altro, sostanze volatili che emanavano un caratteristico netto odore, mentre la superficie e la durezza di tali frammenti si modificano col tempo. Questo fatto testimonia a favore della provenienza sul pianeta Terra di oggetti extra terrestri. Tali sono anche i magneti, che si ritennero dovuti ad esplosioni stellari avvenute nel Cosmo, non si può sapere a quali distanze.

Un "Ufo,, in versione cinematografica





E' LA CASA DI UN TRANVIERE

Gallicano (Roma). Il misterioso disco volante non è altro che la casa di un tranviere romano di 40 anni, Franc C., il quale vuole che il suo cognome resti "non identificato". Nella foto in alto, il tranviere Franco C. con figli Alessandra, 9 anni, e Rosario, 13, e con la moglie Grazia, 35 anni che, nella foto qui sopra, sta innaffiando il giardino davanti alla singolare abitazione. «Av vamo bisogno di una casa», spiega il tranviere «e, poiché in famiglia siamo tutti appassionati di fantascienza, abbiamo deciso di costruircela a forma di dis volante. I lavori sono durati due anni. Finora nessuno si era accorto della strana costruzione perché il cantiere era completamente nascosto dalle impalcatur

Luca Chiellini e Carla Macelloni, 37 e 50 anni, mostrano la macchina fotografica digitale con cui hanno scattato le foto.





In alto, Carla Macelloni nel punto in cui ha avvistato l'oggetto fosforescente. A sua volta Luca Chiellini indica l'area di cielo dove stava volando l'Ufo.



La foto scattata da Luca Chiellini riportata sul video del computer: il dito indica l'oggetto misterioso comparso nel cielo.

DI NOI

che da Ponsacco porta a Cevoli, vicino al cavalcavia dove ci sono sempre le bancarelle dei venditori ambulanti. La prima a vedere l'immagine alta nel cielo sono stata io, poi l'ho mostrata a Luca».

Luca Chiellini, 37 anni, è un livornese dai lunghi capelli che non si fa certo intimorire dagli Ufo. Aveva con sé la macchina fotografica e ha compiuto fino in fondo il proprio dovere. Più taciturno della compagna di viaggio, invece di lanciare alte esclamazioni di meraviglia si è dedicato a scattare immagini dopo immagini. *«Pensate ciò che volete, ma noi abbiamo visto davvero qualcosa di strano»*, ribadisce adesso. *«Inoltre carta canta: ecco qua le foto...»*.

A dirla tutta queste foto sono un po' confuse. Ma è anche vero che è sempre così. Del resto se gli oggetti volanti sconosciuti (questo vogliono dire in inglese le iniziali Ufo) si lasciassero riprendere in lungo e in largo non ci sarebbe più mistero e gli esperti avrebbero risolto il loro "caso" già da un bel pezzo. Invece anche questa volta agli appassionati tocca soffrire.

Naso per aria

La disponibilità a raccontare della simpatica coppia di viaggiatori è totale. Si dicono realmente interessati a capire il perché e il percome del fenomeno di cui sono stati spettatori, tanto che ammettono di essersi pubblicamente esposti con la speranza che magari qualche esperto di ufologia possa aiutarli a decifrare il senso di ciò che hanno visto. Una speranza che non va delusa, perché appena la notizia dell'avvistamento viene a conoscenza delle sue orecchie, Carlo Magretti che è appunto un esperto di questi e altri fenomeni del genere si mostra molto interessato a capire.

Il giorno che i due hanno visto l'Ufo nel cielo di Ponsacco Carlo Magretti si trovava nel suo laboratorio e col computer era collegato col satellite che rimanda l'intera immagine dell'Italia centro-settentrionale: *«Il computer non ha segnalato nulla di strano. Però va anche detto che spesso gli strumenti di noi radioamatori non riescono a rilevare il passaggio di oggetti simili a quello che viene descritto. L'unica speranza è che il fenomeno si ripeta».*

Tutti col naso per aria, dunque, nell'area idealmente circoscritta dalle direttrici Ponsacco-Capànnoli-Lari? Qualcuno, considerato il periodo, ha suggerito che possa essersi trattato di una cometa. Natale e Gesù Bambino vengono per tutti, anche per gli extraterrestri: perché non fare davvero un pensierino su una simile eventualità?

Massimo Demolli



La grossa sfera luminosa che mercoledì sera ha solcato il cielo è stata vista da numerose persone

Tanti occhi per un mistero

L'oggetto volante, dotato di una lunga scia, ha solcato la provincia diagonalmente da nord verso sud



Questa foto, come quella sopra il titolo, è un suggestivo fotomontaggio. Titolo: gli Ufo a Reggio...

Quella grossa palla di fuoco l'hanno vista in tanti: l'oggetto è sfrecciato nel cielo del Reggiano a forte velocità, con direzione nord ovest-sud est lasciando tutti a bocca aperta, dal Po al valico del Cerreto. Le testimonianze piovute alla nostra redazione concordano il larga misura e fissano nelle 22,30 — minuto più minuto meno — il momento dello stupefacente avvistamento. I particolari scanditi da tanta gente esterrefatta concordano: mercoledì sera il cielo è stato solcato da una voluminosa sfera luminosa, provvista di lunga scia rossastra. Un Ufo? Calmi, anche se il fenomeno è del tutto insolito. Qualcuno ha riferito di aver notato l'oggetto fermarsi per poi ripartire, qualcun altro ha aggiunto che le apparizioni sono state diverse. Tutti però concordano su un particolare: quella palla viaggiava a velocità impensabile per qualsiasi aereo, anche il più sofisticato.

L'oggetto è stato avvistato in mezza Italia: segnalazioni sono giunte alle varie questure in Lombardia, Liguria, mezza Toscana, gran parte del Veneto e della nostra regione. L'hanno notato distintamente anche da un traghetto che stava viaggiando da Piombino verso l'isola d'Elba.

Abbiamo chiesto spiegazioni alle torri di controllo degli aeroporti di Pisa e Bologna: niente da segnalare dallo scalo toscano mentre da Borgo Panigale — dopo aver avuto conferma dell'avvistamento da un addetto dell'ufficio stampa che ha notato personalmente la sfera mentre si trovava in piazza Maggiore — non hanno confermato nè smentito. «Sul radar — ha detto un responsabile della torre — non è apparso nulla ma se anche ci fosse stato qualcosa l'avrebbe potuto notare soltanto chi sta sempre col naso incollato allo schermo, cioè gli addetti ai radar militari».

Dalla base aeronautica militare di Ghedi (Brescia) la risposta è stata laconica: «Non siamo autorizzati a dire niente», che se da un lato sembra escludere qualsiasi avvistamento anomalo, dall'altro lascia apertissima tale possibilità. Tanto più che tanti reggiani hanno riferito di aver notato un aereo sfrecciare nella zona attraversata poco prima dalla palla luminosa; probabilmente si è trattato di un caccia intercettore in volo di controllo..

Pagina a cura di
Ivan Paterlini

Altri servizi
a pagina 11

L'Osservatorio: «E' una grossa meteora infuocata dal contatto con l'atmosfera»

«E' un "bolide", cioè un meteorite di grosse dimensioni che lascia al suo passaggio una scia di colore verde-azzurro, l'oggetto "non identificato" che mercoledì sera ha solcato il cielo di mezza Italia».

Il responso viene dall'osservatorio astronomico di Asiago (Vicenza), dal quale aggiungono che «un simile tipo di avvistamento è decisamente inconsueto anche se il periodo, di poco successivo alla "notte di San Lorenzo", è favorevole alle più piccole e meno luminose stelle cadenti». Specufica un responsabile dell'osservatorio che «un pezzo di roccia particolarmente grosso che entra in atmosfera si infuoca e lascia dietro di sè strie luminose; viaggia a fortissima velocità e a quota generalmente alta, tanto da poter essere notato in un'area vastissima. Ciò spiega perchè abbiamo ricevuto segnalazioni da Trento, Padova, Milano, Treviso e numerose altre località del nord e del centro. Ad agosto la Terra affronta una parte particolarmente sporca della sua orbita e proprio il giorno 10 si registra il cosiddetto "picco delle meteore"».

«Purtroppo — dice Rodolfo Calanca, responsabile dell'osservatorio di Cavezzo (Modena) — solo a tarda notte abbiamo fatto osservazioni di Marte e Saturno. In ogni caso, sentite le descrizioni, penso anch'io ad una grossa meteora che viaggia a 70-80 chilometri al secondo, simile a quelle che ho osservato il 6 agosto durante un incontro astronomico al passo Croce Arcana. Un'altra ipotesi attendibile — prosegue Calanca — sarebbe quella del satellite. Il cielo è affollatissimo; con circa ventimila corpi rotanti e in un periodo come questo, che presenta alta attività solare, può accadere che il periodo orbitale subisca un rallentamento e che un satellite inizia ad avvicinarsi a spirale per poi precipitare».

Dell'avvistamento di mercoledì, nessuna conferma dagli Osservatori di Loiano (Bologna), Arceteri (Firenze) e Roma: «i nostri centralini sono stati subissati di telefonate — è la risposta cartacarbone che riceviamo — da parte di persone che hanno avvistato l'oggetto ma nessuno dei nostri astronomi può dire altrettanto. Da Roma il dott. Giorgio Buonvino esclude comunque l'ipotesi più fantasiosa: «Non parlerei proprio di Ufo — spiega — anche se non ho potuto vedere direttamente. Sono anch'io propenso a pensare ad un "bolide" basso, ad un meteorite; a favore di questa ipotesi depone il colore rossastro che la maggior parte degli avvistatori gli attribuisce. A contrastare con tale "identikit" sono soltanto testimonianze secondo cui l'oggetto si sarebbe fermato in cielo e che fosse silenzioso».

L'ufologo: «fenomeni rari nel nostro territorio»

Dell'insolito fenomeno di mercoledì sera si sta occupando anche il Centro italiano di studi ufologici, che fa base a Torino e conta rappresentanti in tutte le regioni, compresa la nostra. Lorenzo Bartoli, giovane reggiano, sta contattando molti dei testimoni che hanno visto la grossa sfera luminosa sfrecciare in direzione dell'Appennino:

«E' prassi — spiega — raccogliere e valutare ogni tipo di testimonianza, di traccia. Il Cisu opera da quasi tre anni e ciclicamente e senza sorpersa, ad ogni agosto, recepisce un aumento delle segnalazioni; anche se l'Emilia Romagna, va detto, non è una zona molto interessata da quelli che chiamiamo "fenomeni Ufo". Il catalogo di Reggio e provincia, tanto per fare un esempio, contiene soltanto 73 casi di avvistamenti dal gennaio 1924 all'aprile 1987; nell'ambito regionale il "picco" lo si riscontra a Bologna e provincia ma anche in questo caso si tratta di osservazioni assolutamente sporadiche. In ogni caso le nostre valutazioni vengono formulate sulla base delle segnalazioni dirette da parte della gente e, si sa, il più delle volte questo non avviene. I casi che registriamo nei cataloghi per province, comunque, hanno quasi tutti una classificazione precisa. L'ultimo segnalato riguarda il bacino delle ceramiche a cavallo del Secchia: la segnalazione arrivò da Casalgrande, dove alle ore 17 del 16 aprile 1987 venne avvistato un "fenomeno Ufo" che risulta tuttora non classificabile come tipologia. Di certo qualcosa si è visto e non si tratta perciò di uno di quei "falsi" ben riusciti come quello accaduto in località Aiola di Montecchio il 13 agosto 1977: ci segnalarono di aver notato un disco volante fermo sul terreno ad altezza uomo; in paese si creò una grossa suggestione ma poi non si tardò a verificare che quel disco volante era un artefatto prodotto da abili mani».



Lorenzo Bartoli

Lorenzo Bartoli chiude con un appello: «chiunque avesse da segnalare fenomeni Ufo può rivolgersi al Cisu, casella postale 82, Torino. Telefono: 011/329.02.79».

Tante chiamate alla Questura

Dalle 22,30 di mercoledì fino alla mezzanotte inoltrata decine di cittadini hanno tempestato di telefonate i centralini di Questura, carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco per segnalare l'insolito fenomeno e, in alcuni casi, chiederne una spiegazione tangibile.

«Di segnalazioni ne sono arrivate diverse — conferma il dott. Magnani, funzionario della Questura — e posso dire di averne ricevute anche personalmente da persone sull'attendibilità delle quali non ho dubbi. A quell'ora mi trovavo a casa, fuori servizio, e alcuni vicini mi hanno parlato di quello strano fenomeno notato poco prima in cielo. Logicamente la polizia, in casi del genere, non saprebbe dove e come intervenire: ci siamo comunque attenuti alle disposizioni segnalando l'episodio agli organismi centrali competenti. Quello che è certo è che non si è trattato di un'allucinazione collettiva».

Le testimonianze: «Quella grossa sfera si spostava a velocità impressionante»

Testimonianze a getto continuo sono giunte alla nostra redazione da parte di cittadini che hanno avuto modo di osservare, mercoledì sera, la grossa sfera luminosa.

Benito Patroncini, che abita in via Martiri di Cervarolo 62, non ha dubbi: «Ho cinquantacinque anni — dice — ma una cosa del genere non l'avevo mai vista in vita mia. Ero sul balcone e, giuro, ho visto all'improvviso una sfera immensa: avrà avuto un diametro di quattro metri e una coda di una decina; aveva un colore blu, poi giallo e una striatura color fuoco».

«Era velocissimo — prosegue Patroncini — e non emetteva rumore ma a un certo punto deve aver acceso un motore, visto che è sparito in un attimo in direzione del nuovo carcere di Buco del Signore.

L'oggetto volava basso, secondo me a non più di settecednto metri d'altezza. Una cosa fantastica, mai visto niente del genere».

Vito Ribecco, dipendente delle Poste, aveva segnalato a più riprese *(Gazzetta di Reggio del 12 agosto scorso)* avvistamenti di uno strano oggetto volante, a forma di sfera ed assai luminoso, che sul cielo della città si comportava in modo assolutamente anomalo. Ribecco, che abita in via Gambara 4, ci ha segnalato ieri mattina di aver assistito anche al fenomeno delle 22,30 di mercoledì e di aver tentato di fotografare l'oggetto.



Vito Ribecco

La sua testimonianza risulta però arricchita di ulteriori avvistamenti: «Dal balcone di casa mia — ha raccontato — ho avvistato alle 21,20 una sfera luminosa, guardando in direzione di Parma; l'oggetto viaggiava in direzione della centrale Rete 2 e ad un certo punto si è fermato, per una decina di minuti. Poi è comparso un aereo e quell'oggetto è scomparso all'improvviso. Un quarto d'ora più tardi è ricomparso dall'altra parte della città per poi sparire nuovamente. Tre quarti d'ora dopo è riapparso, stavolta più in alto: ho potuto osservarlo nitidamente grazie ad un potente binocolo ed ho pure provato a scattare qualche fotografia. Devo aggiungere che martedì avevo visto la grossa palla luminosa dalla parte della montagna: andava molto bassa e illuminava tutto. Il fenomeno non è dunque isolato: l'ho osservato numerose volte negli ultimi venti giorni. E non sono stato il solo».

Altre testimonianze a pagina 11.

GAZZETTA DI REGGIO

Reg. Trib. n. 476 del 28/1/81 - Reggio Emilia

UMBERTO BONAFINI
Direttore responsabile

ED. LE GAZZETTE S.p.A.
Via F.lli Bandiera, 32 - Mantova

RINO BULBARELLI
Presidente
PIERO OTTONE
Vicepresidente
LUIGI RICCADONA
Amministratore Delegato
FRANCESCO ARTIOLI
ERNESTO BERNARDELLI
EMILIO FOSSATI
Consiglieri



Conc. pubblicità:
PK - Publikompass S.p.A.
Via dell'Abbadessa, 2 - Reggio E. - Tel. 41 648

Orario: 8.30/12.30 - 15.00/19.00
Sabato: 8.30/12.30

Tariffe a modulo (42×23): occasionali L. 27.000; pubb. Elettorale L. 30.000 (festivi L. 32.400/36.000). Redazionali L. 2.100/2.520; finanziari, legali, ecc. L. 2.400-2.880 mm./colonna, più I.V.A. Necrologie: annunci e anniversari L. 500 mm./colonna; partecipazioni L. 800 mm./colonna; adesioni L. 3.300 la riga, più I.V.A.
Economici L. 2.800 la riga (minimo 3 righe), più I.V.A.
Verranno inoltre addebitati: diritto di trasmissione testo L. 3.000, spese per l'utilizzo del casellario postale e per l'inoltro della corrispondenza, spese per speciali materiali di stampa.



tiravano dalla Grecia e dal Dodecaneso) ben trecento dischi, in formazioni a « V » di cento ciascuna, si disposero poi su tre linee orizzontali parallele e formarono, in seguito, tre enormi cerchi concentrici. Questo « segno » era conosciuto (ed è conosciuto) non solo nel Pacifico e in Asia, ma anche nella Tirrenide come il simbolo del Creatore. La manifestazione avveniva sul Dodecaneso e precisamente sull'isola di Simi verso le 9,30 a.m. Probabilmente perché fosse vista dai tedeschi che si ritiravano. D'altra parte i greci (così come gli antichi « cari » o Fenici, e come gli stessi italici) sono di antica origine Maya-Karà. Era, comunque, un segno distensivo, destinato ad essere inteso imparzialmente da tutti i belligeranti che, proprio in quel periodo, stavano già preparando le prime bombe atomiche (tedeschi e americani).

La prova che anche questa manifestazione non sia stata compiuta invano è il fatto stesso che io posso, oggi, farla conoscere a chi non ne era stato informato prima.

Sulla Russia 1500 dischi

Ancora il 3 luglio 1947 (era la vigilia dell'anniversario dell'Indipendenza americana) a Boise negli Stati Uniti (Idaho) alcune squadriglie di dischi composero un « segno » nel cielo. Il giorno successivo, quattro luglio 1947, esatto anniversario dell'Indipendenza americana, venne emanata la prima smentita ufficiale della aeronautica, per negare l'esistenza stessa di questa aviazione. Ma dal « segno » su Boise nacque poi il famoso « Progetto Sign », cioè il primo ufficio per lo studio di questa aviazione, voluto dal ministro Forrestal. Ufficio che iniziò la sua attività il 28 dicembre 1947 presso l'Air Technical Intelligence Center a Dayton (Ohio). Pochi giorni dopo, questo ufficio dove-

Un Ufo atterrato a Gallicano?

Sembrava proprio di sì.
Poi, dopo un'affannosa ricerca
la sorpresa: è una casa vera
All'interno un salone
circolare, le porte
si aprono elettronicamente

Ecco l'Ufo confuso nel panorama di Gallicano

Un primo piano del disco volante e, a sinistra, i due marziani: Franco e Grazia

Dal disco volante scende un autista dell'Atac

Un UFO è atterrato a Gallicano. L'avvenimento non è recente ma la notizia è trapelata solo in questi giorni. Seminascosto tra le abitazioni, il grosso disco volante si nota sin dalla Prenestina. Ha un aspetto stranamente luminoso,

sorvolato la casa finché non si sono resi conto che si trattava proprio di una casa».

Ma lei ci crede agli UFO?.

«Certo, sono appassionato da sempre di fantascienza, non ho mai perso un film sull'ar-

CHE ABBIANO AVUTO LE TRAVEGGOLE?

Dettagliata testimonianza di una coppia di viaggiatori

Dicono di aver assistito al passaggio in cielo di uno strano oggetto non identificato mentre percorrevano in auto un tratto di strada all'interno di un'area nota per il verificarsi di fenomeni insoliti



Tecnologia avanzata

La prima ad accorgersi del bagliore è stata la donna - Il suo compagno ha avuto il sangue freddo di fermare la vettura e scattare alcune foto con la macchina digitale che aveva con sé

C'ERA UN UFO CHE VOLAVA SOPRA D

Ponsacco (Pisa)

Il triangolo Ponsacco-Capànnoli-Lari destinato a diventare famoso come quello delle Bermuda? Certo, come notorietà non è proprio la me-

fino, altra frazione di Lari: *«Lo so che ora mi prenderanno per matta, ma io sono sicura di ciò che ho visto».*

Dunque c'era in cielo questa cosa. Un oggetto che la signora Macelloni

La curiosità ha avuto il sopravvento anche sulla riservatezza, tanto che hanno deciso di esporsi pubblicamente sperando che qualcuno possa dar loro

Come ogni anno, con l'arrivo del caldo, ricomincia la serie di presenze di «oggetti non identificati»

Gli UFO preferiscono l'estate

COS 1-7-86

Proprio mentre arrivavano da più parti segnalazioni di avvistamenti è giunta notizia della morte di Allen Hynek, l'astronomo convertito all'ufologia · In quarant'anni di ricerche non riuscì a vederne neppure uno · Il problema della possibile esistenza di altri esseri intelligenti nell'universo · I cultori del mistero non si arrendono

Credo sia stata la prima volta nella sterminata casistica dei rapporti Ufo che si sia parlato di un disco volante scambiato per ... Beh, quanto sto per riferire è comunque la lezione suggerita da qualche linguaccia di letterato, allorché i giornali riportarono anni fa che Alberto Moravia aveva visto un Ufo. Sembrava che l'Ufo giocasse a nascondino fra filari d'alberi e siepi di rovi sulle colline circostanti San Gimignano, verso Volterra. Sì, l'autore de «La vita interiore», «Io e lui» e «La cosa», avrebbe scambiato per un Ufo il fondo schiena di qualche villeggiante, intenta a spigolare o a qualche altra bisogna. Come era possibile? Forse per l'inconscio desiderio di uno scrittore particolarmente non indifferente ai misteri del sesso; oppure gli si presentò davvero l'occasione di un «incontro ravvicinato del terzo tipo» con una bellezza venusiana?

Erano gli anni del famoso film di Spielberg intitolato, appunto, «Incontri ravvicinati del terzo tipo», girato con la consulenza e la partecipazione «flash» di Allen Hynek: l'astronomo dalla barbetta caprina che, dapprima scettico, era in seguito diventato un convinto sostenitore della realtà e dell'importanza del fenomeno Ufo. Lo stesso che aveva inventato la suddetta espressione, e più in generale il modo di classificare le apparizioni degli Ufo, un po' come fanno gli astronomi e tutti gli scienziati (certo, in maniera molto più articolata) con gli oggetti delle loro ricerche. Insomma, era quello che aveva creato l'etichetta, dando alle indagini Ufo una qualche rispettabilità.

Per chi non lo sapesse, nella classificazione in sei categorie di Hynek per «incontri ravvicinati del terzo tipo» si intende l'incontro con gli occupanti di un Ufo, che a volte vengono descritti come degli umanoidi nani, a volte come creature quasi normali, a volte giganti. Incontri, durante i quali può avvenire di tutto: da una semplice visita di cortesia, a un viaggetto, a una vera e propria avventura amorosa. Fino a oggi si sono catalogati almeno 1500 «incontri ravvicinati del terzo tipo». Non si registrano lieti eventi.

E' giunta notizia della recente morte di Hynek. Se n'è andato, sembra, dopo una lunga malattia, e senza essersi levata la soddisfazione di vedere almeno un Ufo coi suoi occhi, né diradato di un tantino il mistero di tali avvistamenti. Abitava a Evanston, nell'Illinois, dove nel 1972 aveva anche organizzato un «Centro di studi Ufo». Era stato senza dubbio un buon astronomo, sebbene non eccezionale come vorrebbero i suoi più ferventi ammiratori ufologi. Nato nel 1910 a Chicago, laureato nel '35, insegnò e lavorò all'Università Statale dell'Ohio, ad Harvard e, infine, alla Northwestern, dove diresse per quattordici anni (dal 1960 al 1974) il dipartimento di astronomia. Durante l'Anno geofisico internazionale, nel 1957 collaborò con Whipple (il noto studioso di comete) al rilevamento del satellite geofisico Igy, e fu incaricato del programma statunitense di sorveglianza ottica dei satelliti, un lavoro che eseguì egregiamente introducendo una nuova tecnica di ripresa televisiva.

In precedenza, nel 1954, era stato a capo di una missione americana in Iran per lo studio di un'eclisse totale di sole. Aveva preso ad interessarsi di Ufo nel 1948, quando diventò consulente dell'Air Force; un incarico che mantenne per 21 anni. Fu per questa esperienza che intraprese ricerche ufologiche sempre più impegnate, incoraggiò associazioni di osservatori, scrisse una quantità di articoli e di libri che tutti conoscono e gli diedero fama di ufologo principe.

La sua bibliografia scientifica annovera qualche decina di ricerche di spettroscopia e fotometria stellare, nonché alcune pubblicazioni divulgative, fra cui un libretto di poco più di un centinaio di pagine, che uscì nel 1962 e scrisse in collaborazione con M. Anders, un istruttore di astronomia. Era intitolato «The Challenge of the Universe» (La sfida dell'universo); secondo me uno dei migliori del genere. Oltre ad illustrare in modo semplice ed efficace i metodi e gli strumenti della ricerca astronomica con istruzioni su come si progetta una ricerca e si esperimenta, dopo aver descritto le principali scoperte, terminava con un bellissimo capitolo dove contrapponeva il rassicurante mondo geocentrico dei nostri avi a quello esplosivo che conosciamo. E alla domanda: quale preferiresti, si immaginava che con ogni probabilità i suoi studenti avrebbero risposto di preferire l'universo da noi scoperto, «infinitamente più stimolante per la nostra immaginazione, le nostre capacità, il nostro desiderio di esplorare... e anche se lo spazio accessibile alla nostra conquista sarà sempre ben poca cosa rispetto alla vastità del cosmo».

Ma allora non è contraddittorio dedicarsi a ricerche quali l'ufologia e tutte le altre consimili, che sembra non stiano né in cielo, né in terra, e perciò si ritengono pseudoscientifiche? Non è vero che i risultati validi, la rivelazione di un universo che anche Hynek preferiva, è stata possibile soltanto discriminando tra qualitativo e quantitativo, oggettivo e soggettivo, misurabile e non, e in un'ultima analisi riconoscendo la debolezza dei nostri sensi e quindi la necessità di potenziarli, mettendo d'accordo l'uomo che pensa coll'uomo che sperimenta?

Senza tanto filosofare può anche darsi che Hynek si sia invogliato a questa ricerca per pura e semplice curiosità e, perché no? anche per un certo spirito anticonformista come quando scrisse un'interessante introduzione a «Influenze cosmiche e comportamento umano» di Michel Gouquelin, pubblicato in edizione americana nel 1973. E' importante — diceva — che le pretese astrologiche vengano scientificamente valutate, e non mi sento affatto d'accordo con quegli scienziati che proclamano la falsità dell'astrologia, appellandosi all'autorità.

Può darsi che ci sia qualcosa di buono nell'ipotesi dell'«eredità planetaria» che Gouquelin sospetta. In ogni caso, bisognerebbe metterla alla prova senza quel pregiudizio in cui io stesso mi sono imbattuto.

Dunque, diamo credito ad Hynek per il suo anticonformismo. Ma quali sono stati i risultati delle ricerche sugli Ufo da lui proseguite per quasi quarant'anni? Si è già accennato che questi risultati non ci sono stati, nonostante il clima intellettuale certamente più favorevole alle pseudoscienze e all'ufologia in particolare, specie se pensiamo alle ricerche radioastronomiche sulle «intelligenze extraterrestri». Senza dubbio anche quest'ultimo è un argomento pur controverso e oggetto di non pochi sarcasmi, nonostante sia forse più fondato: se ovunque nell'universo le nostre indagini ci dicono che la fisica e la chimica sono uguali, perché non anche la biologia e quindi la vita?

Credenti nelle intelligenze extraterrestri come l'astronomo Carl Sagan pensano che a lungo andare le intelligenze extraterrestri visiteranno tutta la galassia; altri, come R. Barrow e F. Tipler, sostengono che se ciò fosse vero, alcune specie sarebbero già partite da tempo dalle loro stelle lontane e sarebbero già qui. Dato che non ve n'è traccia, vuol dire che non esistono. Però, il partito dei fiduciosi conta più aderenti, i quali saranno a corto di prove, ma non di immaginazione e intuizione. Ad esempio, James Deardorff pensa che la galassia sia quasi satura di vita extraterrestre, e che la nostra stessa esistenza dimostra che le intelligenze extraterrestri non ci sono nemiche. Gli insuccessi che riscontriamo nel comunicare con loro, dipendono solo dalla nostra immaturità, per cui c'è una sorta di «embargo» di confinamento, che si attenuerà gradualmente e fino a quando saremo in grado di non confondere la loro tecnologia con la magia, di non scambiarli per divinità.

Il culto degli Ufo qualche giustificazione ce l'ha. Tuttavia, si ha torto quando si pretendono risposte chiare e decise dagli scienziati e dai cosiddetti esperti. Per accertarsene basta ascoltare il parere dello stesso Hynek o del suo amico e collaboratore Allan Hendry. Essi reputano che ancora più importante degli interrogativi «che cosa sono gli Ufo? Da dove provengono?» sia chiedersi se «i rapporti di avvistamento corrispondano davvero a una realtà oggettiva; se i racconti dei testimoni siano veramente attendibili. In pochissimi casi lo sono. Ma anche in questi la realtà dell'esistenza degli Ufo non riesce ad imporsi. Infatti, quando un Ufo scompare, lasciando sul luogo dell'apparizione soltanto un esterrefatto testimone, non resta assolutamente nulla che possa avere un'importanza scientifica.

«Oggi — aggiunge Hendry — la U di Ufo non dovrebbe più intendersi come iniziale di "unidentified" (non identificato), ma piuttosto di "unapprochable, unresearchable", ossia inavvicinabile, imperscrutabile».



L'astronomo-ufologo Joseph Allen Hynek

Hynek e Hendry non sono nemmeno favorevoli all'interpretazione extraterrestre degli Ufo, che si basa sui rapporti classificati come «incontri ravvicinati del terzo tipo», e che in conclusione a loro non sembrano molto attendibili. Tuttavia, le più importanti ragioni sono di carattere scientifico: l'impossibilità di viaggiare a velocità più grande di quella della luce, l'enorme distanza delle stelle fra loro, l'eccessivo numero di Ufo, il fatto che i nostri strumenti capaci di individuare un pallone da calcio a migliaia di chilometri, non hanno mai visto un Ufo entrare o uscire dalla nostra atmosfera.

Altre interpretazioni di carattere parafisico o parapsicologico sono ugualmente insoddisfacenti: non si può spiegare un mistero con un mistero. E allora? Allora pazienza. Classificazioni e superclassificazioni non bastano. Occorrerebbe sviluppare (secondo Hendry) nuove idee e tecnologie. Se questo non ci riesce si rischia che i prossimi decenni di ricerca ufologica rifletteranno come uno specchio i decenni inutili e infecondi appena trascorsi.

Se infine si vuole la mia opinione, io resto con quella che espressi nel 1977 in una introduzione al libro di James McDonald, professore di fisica atmosferica all'università dell'Arizona, «Gli Ufo e la scienza». Dicevo che il mio scetticismo non era assoluto: «Può darsi che gli Ufo siano cose tangibili e può darsi che siano di provenienza extraterrestre. Ma questo me lo detta soltanto il mio desiderio, la mia curiosità e magari le mie speranze».

Intanto non so se ad Austin, nel Texas, sia sempre in funzione il ben organizzato osservatorio di rilevamento Ufo, cui accenna anche Hendry in un suo libro: «Ma fintanto che un Ufo non comparirà nel suo arco di cielo, o, ancora meglio, non deciderà di atterrare nelle sue immediate vicinanze, tutti i meravigliosi strumenti di cui il centro è dotato non potranno entrare in funzione. Temo che vi siano nate molte ragnatele».

Intanto, se non l'avessi perso, avrei voluto rammentarvi il numero telefonico messo a disposizione da non so quale nostro ente di Stato o ministero, in caso di avvistamento Ufo. Affrettatevi a rintracciarlo. Potrebbe darsi che da un Ufo ci venga la felice notizia della nascita di un nuovo ma sempre troppo vecchio governo.

Margherita Hack
Direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste

COSÌ ANDREMO A SPASSO SULLA LUNA

Si chiama « vagabondo lunare » questa specie di animale meccanico, progettato dalla divisione astro-elettronica della RCA di New York, e costruito in scala ridotta. Il modello è esposto alla Mostra dello spazio, allestita a cura della società americana dei razzi, della quale la graziosa Judith Wrona, che vediamo nella foto accanto allo strano oggetto, è la segretaria. Il « vagabondo lunare », che è stato battezzato Dumbo, sarà adoperato come mezzo di locomozione sulla Luna dai futuri esploratori terrestri.

continuazione dalla pagina 45 •

trebbero certo spingerci al conflitto atomico dato che la loro presenza è strettamente connessa proprio ad evitare questo pericolo, gravissimo non solo per noi ma anche per loro. Infatti essi hanno necessità di mantenere efficiente il campo magnetico terrestre che è indispensabile alla loro navigazione interplanetaria.

Pertanto ci hanno fatto conoscere questo « segno », capace di essere inteso da tutti, e di dimostrare sia il loro atteggiamento non aggressivo, sia la loro imparzialità di fronte alle nostre diverse ideologie, sia implicitamente la loro origine. E cioè Venere e il nostro sistema solare. (Si tenga presente che il 1954 era l'anno della bomba H...).

È indubbio che altre visite siano state fatte alla Terra da apparecchi provenienti (sempre su astronavi portaerei) da altri sistemi solari. (Giacché questa aviazione non è monopolio, evidentemente, del nostro sistema solare). Ma è indiscutibile, oggi, che l'azione dimostrativa e quella di controllo atomico, svolta con sistematica organicità negli ultimi sedici anni (e cioè dalle esplosioni atomiche sul Giappone), sono state dirette e sono dirette dai piloti che hanno fatto quella croce su Roma e cioè dai piloti di Venere e del nostro sistema solare.

Dischi sul Dodecaneso

Tutto ciò potrà servire ad integrare le informazioni già date dall'inchiesta di Ghibaudi. È evidente che basterebbe ammettere ufficialmente un solo atterraggio (degli oltre cinquemila effettuati dal 1945) perché si dovesse implicitamente ammettere « tutto ». È comprensibile come le potenze abbiano esitato ad informare le popolazioni su un evento di simile sconvolgente portata. Per questo sono stati smentiti, sistematicamente, tutti gli atterraggi. Ma basterebbe ricordare quello avvenuto sull'aeroporto di Londra la sera del 25 febbraio 1959. Il ministro dell'Aria George Ward dovette allora dare una smentita alla Camera dei Comuni (13 marzo 1959). Recentemente George Ward, non più ministro, ha privatamente riconosciuto come autentico l'atterraggio del 25 febbraio 1959.

Non è il caso, qui, di esaminare le ragioni per cui le grandi potenze mantengono questa politica del silenzio. Avranno indubbiamente buoni motivi. È un fatto che oggi non si possono più prendere decisioni, sulla Terra, se si ignora la presenza di questa aviazione (o se si « vuole » ignorarla).

Voglio ricordare che altre formazioni simboliche si erano già avute prima del 6 novembre 1954. Alla fine di ottobre 1943 (dopo l'armistizio italiano e mentre i tedeschi si riva occuparsi del famoso incidente del capitano Mantell, disintegratosi con il suo aeroplano per essersi avvicinato troppo al campo magnetico di un disco (7 gennaio 1948). Fatto descritto sull'inchiesta Ghibaudi.

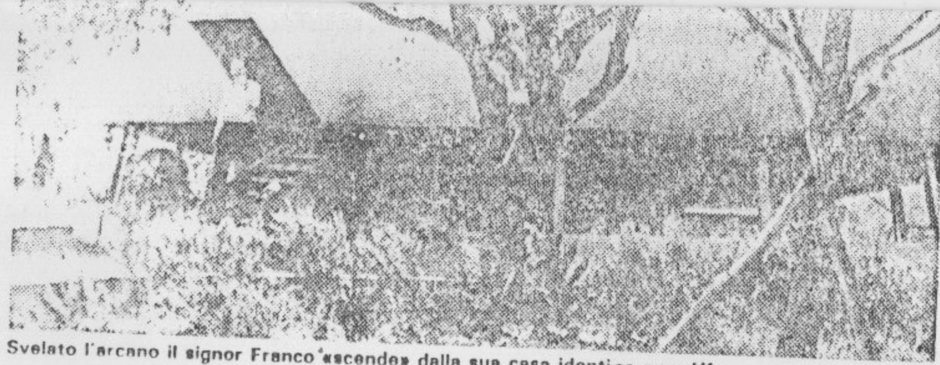
Tutto ciò è ormai storia.

Nel 1949, oltre 1500 dischi in formazione sorvolarono tutta l'Unione Sovietica fino agli Urali e fino alla Siberia. Era l'anno in cui la Russia aveva costruito le sue prime bombe atomiche.

Nel 1950 oltre 500 dischi sorvolarono per tre giorni nelle ore meridiane (il 17-18-19 marzo 1950) le zone atomiche del Nuovo Messico (Stati Uniti). Furono visti da decine di migliaia di persone e in particolare da tutti gli abitanti della cittadina petrolifera di Farmington. Anche questa è storia, per le documentazioni che esistono. Si era a tre mesi dalla guerra di Corea. L'ammonimento era chiaro: non fate una guerra atomica. E, infatti, guerra atomica non ci fu, in Corea. Quando scoppiò il conflitto, il 25 giugno 1950, dischi volanti furono visti nei cieli sorvegliare gli aeroplani delle due parti contendenti e i campi di battaglia, senza intervenire. Fu chiaro a tutti, allora, che si trattava di aviazione extraterrestre. Mac Arthur fu il primo a constatarlo. Ciò doveva condurlo poi alla destituzione. Si comprese anche allora che questa aviazione non si opponeva alle guer-

• *continua*

di un grigio fluorescente. A tratti, quando la luce è più intensa, il timore dell'ignoto fa indietreggiare la curiosità. Arrivarci non è facile. C'è un fitto groviglio di stradine sterrate, immerse nella pozza verde della campagna che fa da sfondo ad un'avventura emozionante. Ci avviciniamo lentamente. Davanti al grande oggetto, aspettiamo. E' tutto ermeticamente chiuso, non c'è traccia di ingressi. Dagli oblò che seguono, punteggiandola, la circonferenza del disco, il cui diametro non è inferiore ai venti metri, non si riesce a scorgere nulla. Poi, improvvisamente, quando la nostra presenza non è più un mistero per chi, come forse i marziani, tutto sa e tutto può, giunge uno strano ronzio. Lentamente si abbassa una scala che sventra la pancia del disco, proprio come in un film di fantascienza. Ci aspettavamo anche la nuvola di fumo. Invece niente. Adesso forse è il momento e la nostra curiosità, nonostante il cuore in gola, sarà appagata. Dall'apertura si intravvede una figura che si appresta a scendere le scale. E' quasi a terra, adesso i contorni del suo corpo si notano meglio. Ma come? Non è tutto verde, non ha antenne, non è armato di quelle pistole micidiali che, tutti i pomeriggi dai cartoni animati in tv, fanno impazzire i bambini. Allora chi è? «Ma è possibile che non si riesca a stare un attimo in pace, beh, cosa volete?» sbotta l'uomo. «Ma lei chi è» chiediamo, dopo esserci presentati. «Sono un autista dell'ATAC — dice — ho quarant'anni, sono sposato ed ho due figli». Ma allora, questo disco volante? «Nessun marziano, lì dentro ci sono mia moglie, i miei figli, mia suocera e qualche parente», e quel disco volante non è altro che la mia casa».



Svelato l'arcano il signor Franco «scende» dalla sua casa identica a un Ufo

Ecco svelato il mistero: una casa a forma di UFO, decisamente ben fatta. Come le è venuta quest'idea? «E' semplice — spiega Franco, che scongiura non si dica il suo cognome — avevo bisogno di una casa e così, discutendo, abbiamo deciso di non fare la solita abitazione tradizionale, complici soprattutto i miei figli, Alessandra di 9 anni e Rosario di 13». «L'ho fatta da solo e, saltuariamente ho avuto l'aiuto dei miei parenti. Mi è costata due anni di fatica. Prima in cantiere durante i mesi di ferie ho costruito le strutture principali, poi l'ho montata e ho cominciato a lavorare all'interno». Sulla «porta» del disco, intanto, si è affacciata la moglie del signor Franco, Grazia, di 35 anni. «Anch'io sono stata subito d'accordo — dice — e più si andava avanti nel lavoro, più mi appassionavo». Poi tira fuori un grande quaderno: «Qui ho segnato tutto, quando abbiamo cominciato e, giorno per giorno, come sono andati avanti i lavori». Un «diario di bordo» a tutti gli effetti.

L'interno del disco non ha nulla da invidiare alla magnificenza di certi film: un salone circolare, illuminato dagli oblò con i vetri che si scuriscono con il sole e le porte che si aprono elettronicamente. «C'è ancora molto da fare — dice il signor Franco — e il mio stipendio non mi permette certo di correre troppo». In un angolo del salone sono ammucchiati pannelli di polisterolo che serviranno ad isolare, acusticamente e termicamente, «l'abitazione». Lui, il signor Franco, ha lavorato per oltre quindici anni in un cantiere navale di Fiumicino. Per lui il legno, non ha misteri e qui quasi tutto è fatto di questo materiale. «Quando l'abbiamo messa su — racconta — sono arrivati i carabinieri messi in allarme da un cablogramma che li avvisava dell'atterraggio di un UFO. Qualche giorno dopo, gli elicotteri della Finanza hanno [...] gomento. Sulla scelta di costruire la casa a forma di disco volante ha influito molto anche questa mia passione. Però non avevo tenuto conto della curiosità della gente. Adesso c'è un viavai che sembra un pellegrinaggio, non ce l'ha facciamo più». Quello che sembrerebbe un fanatico di fantascienza si rivela, invece, estremamente equilibrato per quanto riguarda almeno la sua credenza sugli extraterrestri. «Un ufologo di "prima categoria" mi ha detto che, secondo lui, sarei stato rapito dai marziani e avrei ricevuto le istruzioni necessarie per fare quel che ho fatto».

Il signor Franco ha dunque due grandi amori: il legno e gli UFO. E' un uomo che è riuscito a venir fuori dalla routine e in perfetta armonia con la sua famiglia vive la sua avventura «galattica». Anche il pretore di Gallicano è rimasto felicemente impressionato della originalità della casa. «Prima è venuto a fare un sopralluogo dopo aver sentito in paese di un UFO... Poi è tornato con i suoi bambini». al signor Franco hanno perfino offerto di girare un film dentro casa sua, gli hanno chiesto di venderne il progetto, sono andati in tanti e tanti sono in attesa, ogni giorno, di poterla visitare dal di dentro. Ma lui dice «non se ne parla nemmeno, anzi se continuerà questo via vai sarò costretto a... prendere il volo».

S. So.

non identificato mentre percorrevano in auto un tratto di strada all'interno di un'area nota per il verificarsi di fenomeni insoliti



La prima ad accorgersi del bagliore è stata la donna - Il suo compagno ha avuto il sangue freddo di fermare la vettura e scattare alcune foto con la macchina digitale che aveva con sé

C'ERA UN UFO CHE VOLAVA SOPRA D

La curiosità ha avuto il sopravvento anche sulla riservatezza, tanto che hanno deciso di esporsi pubblicamente sperando che qualcuno possa dar loro delle spiegazioni in merito - Il parere di un esperto radioamatore che possiede un attrezzato laboratorio

Ponsacco (Pisa)

Il triangolo Ponsacco-Capànnoli-Lari destinato a diventare famoso come quello delle Bermuda? Certo, come notorietà non è proprio la medesima cosa, eppure i luoghi sembrano essere diventati la meta preferita degli Ufo. Mai come in questo dicembre infatti è stato dato di riportare osservazioni e segnalazioni di fenomeni riguardanti il cielo a ogni ora del giorno e della notte. L'ultimo in ordine di tempo, o almeno l'ultimo di cui si sia saputo, riguarda una coppia che, mentre in macchina percorreva la strada che da Ponsacco porta a Cevoli (che di Lari è una frazione, per chi non lo sa), ha visto... Ha visto cosa?

«Un Ufo. Abbiamo anche le fotografie scattate con una macchina digitale. Non si vede molto, ma quel poco basta e avanza per non nutrire dubbi». A parlare convinta al cento per cento di ciò che dice è Carla Macelloni, 50 anni, che abita a San Ruffino, altra frazione di Lari: *«Lo so che ora mi prenderanno per matta, ma io sono sicura di ciò che ho visto».*

Dunque c'era in cielo questa cosa. Un oggetto che la signora Macelloni descrive come "marziano", probabilmente con questo intendendo qualcosa di mai visto e di bizzarro, qualcosa aggiunge *«come se ne vede nei film o alla tv».* Alto nel cielo e intento a volare, a spostarsi, a compiere strane evoluzioni come se volesse essere notato. Extraterrestri in procinto di sbarcare o in partenza?

Carta canta

La testimone non apprezza molto l'ironia. Non cede neppure quando le si fa notare che poteva anche trattarsi di un effetto ottico, oppure di un petardo un po' grosso sparato per aria, se non anche e del tutto comprensibilmente un aereo. *«Non credo, non credo»,* insiste lei. *«Lo abbiamo visto bene. Eravamo in macchina sulla strada*





Carlo Magretti, l'esperto di Pontedera, davanti al computer collegato col satellite che rimanda la visione dell'Italia centro-settentrionale. Accanto, una foto di disco volante che tutti i radioamatori hanno ricevuto qualche tempo fa.

31-12-03 C. VERA

SI ERA STACCATO DA UN AEREO IN VOLO

Era un blocco di grasso l'Ufo caduto a Frosinone

ROMA — Svelato il «mistero» della grande sfera luminosa caduta dal cielo nei pressi della stazione ferroviaria di Ferentino, in provincia di Frosinone. L'«Ufo» era soltanto un blocco di grasso caduto da un aereo. Lo hanno stabilito i tecnici del laboratorio chimico del capoluogo ciociaro, ai quali i carabinieri del paese avevano consegnato alcuni campioni da analizzare.

I tecnici hanno constatato che la sfera non era altro che un grosso grumo di grasso. Generalmente, hanno spiegato, esso si forma sotto le ali dei velivoli supersonici a causa dell'olio semicombusto. Il caratteristico aspetto gelatinoso e il colore verderame sono dati dalla mescolanza del grasso con l'acqua presente nell'atmosfera.

A Ferentino, ieri, la gente non ha fatto altro che parlare dell'episodio. Molti ne hanno riso, altri, gli ufologi più convinti, sono invece rimasti delusi. Avrebbero voluto «credere» nell'«oggetto misterioso» piovuto dal cielo. I risultati delle analisi chimiche sono stati, per loro, come una doccia gelata. Ma hanno tranquillizzato tanta altra gente.

A diffondere la notizia sul presunto oggetto misterioso è stata per prima una contadina che abita vicino alla stazione ferroviaria del paese. Sabato sera, Argira Palombo stava sistemando alcuni attrezzi agricoli nel cascinale, quando improvvisamente udì «un forte sibilo». Alzò gli occhi al cielo e vide cadere la strana sfera. «Precipitava ad alta velocità — ha raccontato poi ai carabinieri — e aveva una sorta di alone luminoso intorno. Quando è caduta per terra ho sentito un boato». Passato il primo momento di paura, la donna avvertì i carabinieri che hanno poi recuperato numerosi frammenti di una sostanza gelatinosa ghiacciata di color verderame.

Subito dopo il ritrovamento, il blocco gelatinoso era stato analizzato con un contatore «geiger», per accertare eventuale radioattività, che era stata subito smentita.

CDS 5-5-81

UN TELEFONO PER GLI UFO

TORINO. I testimoni di avvistamenti di oggetti volanti non identificati, ovvero gli «Ufo», possono ora segnalare le loro osservazioni telefonando, a Torino, al numero 3290279. La singolare iniziativa è del «Centro ufologico nazionale» (CUN), un'associazione privata che conta 300 membri in tutt'Italia e che ha per scopo lo studio scientifico del fenomeno «Ufo». Il gran numero di avvistamenti degli ultimi mesi ha spinto il Cun a fornire un recapito telefonico per tutti i testimoni che non sanno a chi riferire quello che hanno osservato.

La notte 30/10/85 Pag 3



Si chiama « vagabondo lunare » questa specie di animale meccanico, progettato dalla divisione astro-elettronica della RCA di New York, e costruito in scala ridotta. Il modello è esposto alla Mostra dello spazio, allestita a cura della società americana dei razzi, della quale la graziosa Judith Wrona, che vediamo nella foto accanto allo strano oggetto, è la segretaria. Il « vagabondo lunare », che è stato battezzato Dumbo, sarà adoperato come mezzo di locomozione sulla Luna dai futuri esploratori terrestri.

continuazione dalla pagina 45 •

trebbero certo spingerci al conflitto atomico dato che la loro presenza è strettamente connessa proprio ad evitare questo pericolo, gravissimo non solo per noi ma anche per loro. Infatti essi hanno necessità di mantenere efficiente il campo magnetico terrestre che è indispensabile alla loro navigazione interplanetaria.

Pertanto ci hanno fatto conoscere questo « segno », capace di essere inteso da tutti, e di dimostrare sia il loro atteggiamento non aggressivo, sia la loro imparzialità di fronte alle nostre diverse ideologie, sia implicitamente la loro origine. E cioè Venere e il nostro sistema solare. (Si tenga presente che il 1954 era l'anno della bomba H...).

È indubbio che altre visite siano state fatte alla Terra da apparecchi provenienti (sempre su astronavi portaerei) da altri sistemi solari. (Giacché questa aviazione non è monopolio, evidentemente, del nostro sistema solare). Ma è indiscutibile, oggi, che l'azione dimostrativa e quella di controllo atomico, svolta con sistematica organicità negli ultimi sedici anni (e cioè dalle esplosioni atomiche sul Giappone), sono state dirette e sono dirette dai piloti che hanno fatto quella croce su Roma e cioè dai piloti di Venere e del nostro sistema solare.

Dischi sul Dodecaneso

Tutto ciò potrà servire ad integrare le informazioni già date dall'inchiesta di Ghibaudi. È evidente che basterebbe ammettere ufficialmente un solo atterraggio (degli oltre cinquemila effettuati dal 1945) perché si dovesse implicitamente ammettere « tutto ». È comprensibile come le potenze abbiano esitato ad informare le popolazioni su un evento di simile sconvolgente portata. Per questo sono stati smentiti, sistematicamente, tutti gli atterraggi. Ma basterebbe ricordare quello avvenuto sull'aeroporto di Londra la sera del 25 febbraio 1959. Il ministro dell'Aria George Ward dovette allora dare una smentita alla Camera dei Comuni (13 marzo 1959). Recentemente George Ward, non più ministro, ha privatamente riconosciuto come autentico l'atterraggio del 25 febbraio 1959.

Non è il caso, qui, di esaminare le ragioni per cui le grandi potenze mantengono questa politica del silenzio. Avranno indubbiamente buoni motivi. È un fatto che oggi non si possono più prendere decisioni, sulla Terra, se si ignora la presenza di questa aviazione (o se si « vuole » ignorarla).

Voglio ricordare che altre formazioni simboliche si erano già avute prima del 6 novembre 1954. Alla fine di ottobre 1943 (dopo l'armistizio italiano e mentre i tedeschi si ri-

vista dai tedeschi che si ritiravano. D'altra parte i greci (così come gli antichi « cari » o Fenici, e come gli stessi italici) sono di antica origine Maya-Karà. Era, comunque, un segno distensivo, destinato ad essere inteso imparzialmente da tutti i belligeranti che, proprio in quel periodo, stavano già preparando le prime bombe atomiche (tedeschi e americani).

La prova che anche questa manifestazione non sia stata compiuta invano è il fatto stesso che io posso, oggi, farla conoscere a chi non ne era stato informato prima.

Sulla Russia 1500 dischi

Ancora il 3 luglio 1947 (era la vigilia dell'anniversario dell'Indipendenza americana) a Boise negli Stati Uniti (Idaho) alcune squadriglie di dischi composero un « segno » nel cielo. Il giorno successivo, quattro luglio 1947, esatto anniversario dell'Indipendenza americana, venne emanata la prima smentita ufficiale della aeronautica, per negare l'esistenza stessa di questa aviazione. Ma dal « segno » su Boise nacque poi il famoso « Progetto Sign », cioè il primo ufficio per lo studio di questa aviazione, voluto dal ministro Forrestal. Ufficio che iniziò la sua attività il 28 dicembre 1947 presso l'Air Technical Intelligence Center a Dayton (Ohio). Pochi giorni dopo, questo ufficio doveva occuparsi del famoso incidente del capitano Mantell, disintegratosi con il suo aeroplano per essersi avvicinato troppo al campo magnetico di un disco (7 gennaio 1948). Fatto descritto sull'inchiesta Ghibaudi.

Tutto ciò è ormai storia.

Nel 1949, oltre 1500 dischi in formazione sorvolarono tutta l'Unione Sovietica fino agli Urali e fino alla Siberia. Era l'anno in cui la Russia aveva costruito le sue prime bombe atomiche.

Nel 1950 oltre 500 dischi sorvolarono per tre giorni nelle ore meridiane (il 17-18-19 marzo 1950) le zone atomiche del Nuovo Messico (Stati Uniti). Furono visti da decine di migliaia di persone e in particolare da tutti gli abitanti della cittadina petrolifera di Farmington. Anche questa è storia, per le documentazioni che esistono. Si era a tre mesi dalla guerra di Corea. L'ammonimento era chiaro: non fate una guerra atomica. E, infatti, guerra atomica non ci fu, in Corea. Quando scoppiò il conflitto, il 25 giugno 1950, dischi volanti furono visti nei cieli sorvegliare gli aeroplani delle due parti contendenti e i campi di battaglia, senza intervenire. Fu chiaro a tutti, allora, che si trattava di aviazione extraterrestre. Mac Arthur fu il primo a constatarlo. Ciò doveva condurlo poi alla destituzione. Si comprese anche allora che questa aviazione non si opponeva alle guer-

• *continua*

Un primo piano del disco volante e, a sinistra, i due marziani: Franco e Grazia

Dal disco volante scende un autista dell'Atac

Un UFO è atterrato a Gallicano. L'avvenimento non è recente ma la notizia è trapelata solo in questi giorni. Seminascosto tra le abitazioni, il grosso disco volante si nota sin dalla Prenestina. Ha un aspetto stranamente luminoso, di un grigio fluorescente. A tratti, quando la luce è più intensa, il timore dell'ignoto fa indietreggiare la curiosità. Arrivarci non è facile. C'è un fitto groviglio di stradine sterrate, immerse nella pozza verde della campagna che fa da sfondo ad un'avventura emozionante. Ci avviciniamo lentamente. Davanti al grande oggetto, aspettiamo. E' tutto ermeticamente chiuso, non c'è traccia di ingressi. Dagli oblò che seguono, punteggiandola, la circonferenza del disco, il cui diametro non è inferiore ai venti metri, non si riesce a scorgere nulla. Poi, improvvisamente, quando la nostra presenza non è più un mistero per chi, come forse i marziani, tutto sa e tutto può, giunge uno strano ronzio. Lentamente si abbassa una scala che sventra la pancia del disco, proprio come in un film di fantascienza. Ci aspettavamo anche la nuvola di fumo. Invece niente. Adesso forse è il momento e la nostra curiosità, nonostante il cuore in gola, sarà appagata. Dall'apertura si intravvede una figura che si appresta a scendere le scale. E' quasi a terra, adesso i contorni del suo corpo si notano meglio. Ma come? Non è tutto verde, non ha antenne, non è armato di quelle pistole micidiali che, tutti i pomeriggi dai cartoni animati in tv, fanno impazzire i bambini. Allora chi è? «Ma è possibile che non si riesca a stare un attimo in pace, beh, cosa volete?» sbotta l'uomo. «Ma lei chi è» chiediamo, dopo esserci presentati. «Sono un autista dell'ATAC — dice — ho quarantanni, sono sposato ed ho due figli». Ma allora, questo disco volante? «Nessun marziano, lì dentro ci sono mia moglie, i miei figli, mia suocera e qualche parente», e quel disco volante non è altro che la mia casa».



Svelato l'arcano il signor Franco «scende» dalla sua casa identica a un Ufo

Ecco svelato il mistero: una casa a forma di UFO, decisamente ben fatta. Come le è venuta quest'idea? «E' semplice — spiega Franco, che scongiura non si dica il suo cognome — avevo bisogno di una casa e così, discutendo, abbiamo deciso di non fare la solita abitazione tradizionale, complici soprattutto i miei figli, Alessandra di 9 anni e Rosario di 13». «L'ho fatta da solo e, saltuariamente ho avuto l'aiuto dei miei parenti. Mi è costata due anni di fatica. Prima in cantiere durante i mesi di ferie ho costruito le strutture principali, poi l'ho montata e ho cominciato a lavorare all'interno». Sulla «porta» del disco, intanto, si è affacciata la moglie del signor Franco, Grazia, di 35 anni. «Anch'io sono stata subito d'accordo — dice — e più si andava avanti nel lavoro, più mi appassionavo». Poi tira fuori un grande quaderno: «Qui ho segnato tutto, quando abbiamo cominciato e, giorno per giorno, come sono andati avanti i lavori». Un «diario di bordo» a tutti gli effetti.

L'interno del disco non ha nulla da invidiare alla magnificenza di certi film: un salone circolare, illuminato dagli oblò con i vetri che si scuriscono con il sole e le porte che si aprono elettronicamente. «C'è ancora molto da fare — dice il signor Franco — e il mio stipendio non mi permette certo di correre troppo». In un angolo del salone sono ammucchiati pannelli di polistirolo che serviranno ad isolare, acusticamente e termicamente, «l'abitazione». Lui, il signor Franco, ha lavorato per oltre quindici anni in un cantiere navale di Fiumicino. Per lui il legno, non ha misteri e qui quasi tutto è fatto di questo materiale. «Quando l'abbiamo messa su — racconta — sono arrivati i carabinieri messi in allarme da un cablogramma che li avvisava dell'atterraggio di un UFO. Qualche giorno dopo, gli elicotteri della Finanza hanno sorvolato la casa finché non si sono resi conto che si trattava proprio di una casa».

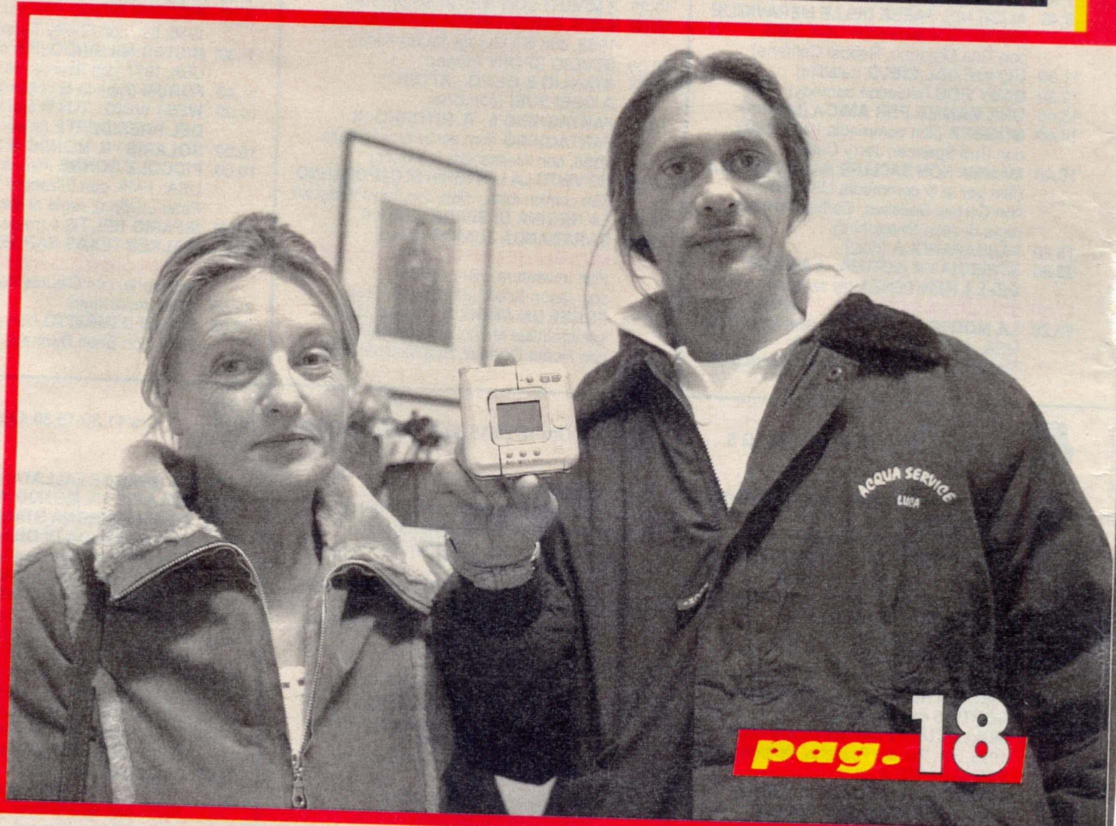
Ma lei ci crede agli UFO?

«Certo, sono appassionato da sempre di fantascienza, non ho mai perso un film sull'argomento. Sulla scelta di costruire la casa a forma di disco volante ha influito molto anche questa mia passione. Però non avevo tenuto conto della curiosità della gente. Adesso c'è un viavai che sembra un pellegrinaggio, non ce l'ha facciamo più». Quello che sembrerebbe un fanatico di fantascienza si rivela, invece, estremamente equilibrato per quanto riguarda almeno la sua credenza sugli extraterrestri. «Un ufologo di "prima categoria" mi ha detto che, secondo lui, sarei stato rapito dai marziani e avrei ricevuto le istruzioni necessarie per fare quel che ho fatto».

Il signor Franco ha dunque due grandi amori: il legno e gli UFO. E' un uomo che è riuscito a venir fuori dalla routine e in perfetta armonia con la sua famiglia vive la sua avventura «galattica». Anche il pretore di Gallicano è rimasto felicemente impressionato della originalità della casa. «Prima è venuto a fare un sopralluogo dopo aver sentito in paese di un UFO... Poi è tornato con i suoi bambini». al signor Franco hanno perfino offerto di girare un film dentro casa sua, gli hanno chiesto di venderne il progetto, sono andati in tanti e tanti sono in attesa, ogni giorno, di poterla visitare dal di dentro. Ma lui dice «non se ne parla nemmeno, anzi se continuerà questo via vai sarò costretto a... prendere il volo».

S. So.

TUTTO DOCUMENTATO CON LA MACCHINA FOTOGRAFICA



pag. 18

Coppia di viaggiatori giura di aver assistito al passaggio in cielo di un UFO

A Pordenone il quartier generale del Centro Studi che si occupa del fenomeno

«Bisogna indagare senza fantasia» All'Ufo si addicono le notti estive

Parla il presidente Chiumiento: «Durante la bella stagione si resta molto all'aperto: per questo aumentano le segnalazioni»

PORDENONE — Tra le nubi appare un corpo luminoso, brillante sullo sfondo scuro del cielo. Si muove velocemente lasciando dietro sé una scia bianchissima, sale verso l'alto, poi scompare. Il fenomeno, soprattutto se si ripete e consente con evidenza di dire che non di aereo si tratta e neppure d'una «stella cadente» — come quelle che c'incantano nella calda notte di San Lorenzo — fa discutere. Il telefono di Pordenone, il 255496, suona di continuo e riceve segnalazioni che spesso coprono una vasta zona, ché l'avvistamento riguarda quasi sempre un'area di parecchi chilometri.

Presidente del Centro Italiano Studi Ufologici, Antonio Chiumiento, insegnante di ragioneria, ascolta, prende nota delle testimonianze, le scheda per un raffronto con le altre in suo possesso. Così inizia, da questo singolare «posto di raccolta dati», la «caccia agli Ufo» in una notte di mezza estate.

Siamo in presenza di una nuova ondata? Risponde Chiumiento: «*C'è una sensibile ripresa di segnalazioni, questo sì, forse anche un'ondata, ma non come effetto del dopo-Cernobil, come qualcuno troppo fantasioso vorrebbe con la pretesa di asserire che gli extraterrestri ci tengono d'occhio preoccupati del nostro futuro. E' d'obbligo bandire la fantasia nella ricerca, che del resto conduco da anni, per respingere ciò che non è suffragato da elementi validi, confermati da testimoni*».

Arriva il caldo, l'afa rende irrespirabili le nostre notti, e ricompaiono i «dischi volanti». Anche negli anni passati, andando a ritroso nel tempo, si nota questa coincidenza. Perché? «*Le statistiche* ci dicono — risponde Chiumiento — *che vi sono stati avvistamenti importanti in ogni periodo dell'anno. D'estate sono forse più frequenti per il fatto che, a causa del caldo, la gente se ne sta all'aperto, con gli occhi al cielo, quindi più disposta a vedere se succede qualche cosa di insolito*».

Le segnalazioni giungono da tutta la penisola e Chiumiento registra anche ciò che scrivono i giornali: all'inizio di giugno avvistamenti su Milano, poi in Piemonte, sul monte Musinè, quindi a Mombercelli, dove Giuseppe Ghignone, gerente di un bar, ha visto una sfera luminosa correre all'altezza dei tetti. Invano si è tentato di filmarla; sulla pellicola non è rimasta impressa.

Tra i casi recenti, quale il più importante? «*Direi quello di Santa Vittoria, presso Ascoli Piceno*, — dice Chiumiento — *avvenuto a mezzanotte fra il 15 e il 16 giugno. Molti stavano seguendo la tv quando le case sono state illuminate da un vivido chiarore. La gente è uscita e ha visto un oggetto sferico che emanava una forte luce. Era a bassissima quota. Poi l'oggetto è scomparso*».

Ci troviamo, per coincidenza, a trent'anni di distanza dal giorno in cui il brasiliano professor Joan de Freytas Guimaraes, docente di diritto romano a Santos, con incarichi presso importanti istituti, passò per un «eccentrico» quando annunciò di essersi imbattuto in un disco volante i cui piloti, extraterrestri, l'avevano condotto a fare un breve volo nello spazio dalle 19,40 alle 20,20 del 16 giugno 1956. Il «caso Guimaraes» fece scalpore e fu riferito nei particolari da quotidiani e periodici dell'epoca. Il luglio del 1956 fu, del resto, ricco di avvistamenti sensazionali in diverse parti del mondo. Da allora, tuttavia, l'enigma Ufo è rimasto tale, senza cioè una spiegazione, ed ha continuato a ispirare gli umoristi ed a far sorridere gli scettici. Che si può dire oggi?

«*Che la ricerca deve proseguire, condotta con serietà, che gli "investigatori" devono essere severi soprattutto con se stessi. Questa* — aggiunge Chiumiento — *è la lezione che ci ha lasciato J. Allen Hynek, uno degli scienziati più autorevoli nel settore che c'interessa, scomparso pochi giorni fa, a settantacinque anni. Era venuto in Italia e lo ricordo al convegno ufologico di Genova nel maggio 1984. Hynek fu direttore del nuovo Centro di Ricerche Astronomiche Lindheimer della Northwestern University e sin dal 1947 aveva lavorato quale consulente scientifico del* Project Blue Book, *predisposto dall'aeronautica Usa per accertare il fenomeno Ufo. Scettico all'inizio, Hynek si era poi convinto che sotto alle apparenze c'era qualcosa che valeva la pena di scoprire*».

Gli Ufo in un così ampio arco di tempo hanno dato origine ad associazioni ed enti all'interno dei quali sono maturate scissioni, incomprensioni, polemiche, come in un movimento politico. Ognuno vorrebbe infatti possedere l'unica «verità» per svelare l'enigma. In compenso, dei cosiddetti dischi volanti si sono occupati alla luce del sole alcuni governi. La Spagna rese noto nell'ottobre 1976 di aver indagato su dodici casi verificatisi nel suo territorio. Gli inglesi seguirono con curiosità nel gennaio 1979 il dibattito su tale tema alla Camera dei Lords suscitato dal conte di Clancarty, autore di opere fondamentali sui «dischi», scritte con lo pseudonimo di Brinsley Le Poer Trench. Il Ministero della Difesa inglese esaminò alcuni casi concludendo: «*Non ci sono prove che veicoli spaziali alieni siano atterrati sul nostro pianeta*».

Chiumiento è dell'opinione che il tempo trascorso abbia portato «*maggior obiettività e più prudenza nelle ricerche*». Conclude: «*Non dobbiamo fare altro che spogliarci dalle fantasie e cercare di lavorare, ognuno per la sua parte. Io mi appassiono a sentire ciò che racconta la gente e ad annotarlo con tutto lo scrupolo che mi riesce di avere*». E', dunque, meno sognatore di Jean Cocteau. Quando avevano domandato allo scrittore che cosa ne pensasse degli Ufo, aveva risposto: «*Sarebbe molto più sorprendente se non esistessero*».

Renzo Rossotti

STAMPA SERA
30-6-86

re « se condotte con armi convenzionali ». Tanto è vero che di guerre « locali », con armi convenzionali, se ne è avute oltre una decina dal 1945 in poi (Cina, Corea, Indocina, Formosa, Egitto, Giordania, Irak, Algeria, Congo, Cuba ecc.). Ma questa aviazione si oppone invece ad un conflitto atomico. Perché, allora, dicono molti, questa aviazione non distrugge gli stabilimenti atomici? Perché permette le esplosioni sperimentali? Perché, in particolare, permette queste ultime, dei russi, del settembre-ottobre 1961. È evidente che questa aviazione non vuole ostacolare ma favorire lo studio dell'energia atomica, come primo stadio per farci giungere alla energia elettromagnetica. Ogni intervento preventivo di questa aviazione ci apparirebbe un' aggressione. Questa aviazione vuole che giungiamo « da soli » ad accordi di coesistenza. Se però scoppiasse la guerra, il conflitto verrebbe immediatamente paralizzato nella sua fase atomica. Ma « dopo » (e cioè immediatamente dopo) non « prima ».

«Nazioni, unitevi!»

Ciò, ripeto, per evitare che la umanità ritenesse di essere stata aggredita. Infatti tutte le azioni « dimostrative » di questa aviazione per farci comprendere con quali mezzi potrebbe paralizzare un conflitto atomico, sono state sospettate, da noi, di aggressione o di favoreggiamento dell'uno o dell'altro blocco di potenze rivali. Di qui la propaganda fantascientifica degli ultimi dieci anni, diretta a raffigurarci gli abitanti di altri pianeti come mostri assetati di sangue e di conquista.

È un fatto che questa aviazione ha dimostrato in molte forme « come » può paralizzare un conflitto atomico. Sia neutralizzando i metalli fissili delle bombe nei depositi atomici (probabilmente con l'impiego di raggi cosmici), sia

Un Ufo atterrato a Gallicano?

Sembrava proprio di sì. Poi, dopo un'affannosa ricerca la sorpresa: è una casa vera All'interno un salone circolare, le porte si aprono elettronicamente



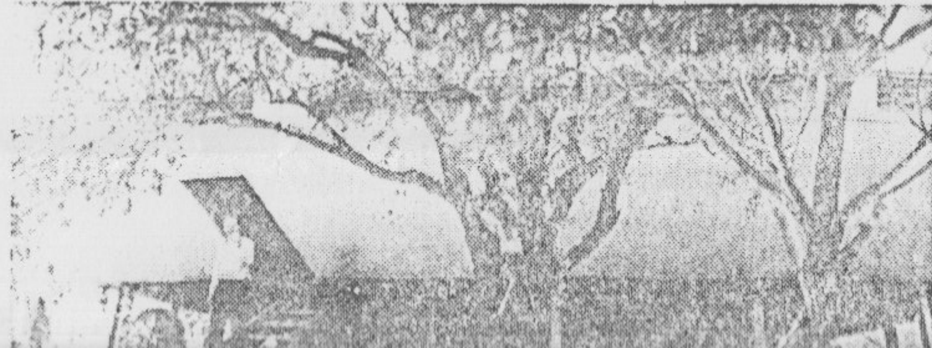
Ecco l'Ufo confuso nel panorama di Gallicano



Un primo piano del disco volante e, a sinistra, i due marziani: Franco e Grazia

Dal disco volante scende un autista dell'Atac

Un UFO è atterrato a Gallicano. L'avvenimento non è recente ma la notizia è trapelata solo in questi giorni. Seminascosto tra le abitazioni, il grosso disco volante si nota sin dalla Prenestina. Ha un aspetto stranamente luminoso, di un grigio fluorescente. A tratti, quando la luce è più intensa, il timore dell'ignoto fa indietreggiare la curiosità. Arrivarci non è facile. C'è un fitto groviglio di stradine sterrate, immerse nella pozza verde della campagna che fa da sfondo ad un'avventura emo-



sorvolato la casa finché non si sono resi conto che si trattava proprio di una casa».

Ma lei ci crede agli UFO?. «Certo, sono appassionato da sempre di fantascienza, non ho mai perso un film sull'argomento. Sulla scelta di costruire la casa a forma di disco volante ha influito molto anche questa mia passione. Però non avevo tenuto conto della curiosità della gente. Adesso c'è un viavai che sembra un pellegrinaggio, non ce l'ha facciamo più». Quello che sembrerebbe un fanatico di

Cinque Ufo avvistati da agenti di polizia in Germania

BONN — In Germanoa si riparla di Ufo. Cinque «oggetti volanti non identificati», che «emanavano una luce giallo-verde», sono stati visti nel cielo di Darmstadt, nell'Assia, ed il fatto è stato confermato da otto agenti di polizia. Anche le sentinelle americane della base di Francoforte avrebbero visto gli Ufo. Un portavoce della base ha dichiarato: «Segreto militare. Non possiamo dir nulla».

IL GIORNALE D'ITALIA
Giovedì 18 Marzo 1982 - Pag. 23

Gli Ufo nel cielo della Germania F.

Signor Direttore,
in merito all'articolo sull'avvistamento di 5 Ufo nel cielo della Germania Federale, Vi sarei veramente grato se poteste comunicarmi ulteriori dati o precisazioni sull'argomento. Tanto chiedo perchè, esperto in materia aerologica della quale mi interesso da vari anni e sulla quale sono in possesso di notevole quantità di libri e documentazioni, gradirei essere continuamente aggiornato e sugli avvistamenti e su quant'altro.

Giuseppe Lombardi
Ferrara

Anche altri Lettori ci chiedono analoghe notizie. Pubblichiamo la Sua lettera, scelta fra le tante per la sua apprezzabile brevità, per comunicare a tutti gli interessati che, appena in possesso di ulteriori particolari, sarà nostra cura renderli noti.

IL GIORNALE D'ITALIA
Mercoledì 24 Marzo 1982

□ Caro direttore, perché *L'altra enigmistica* si ostina a negare la presenza degli Ufo quando orami esistono testimonianze fotografiche e oculari superiori a ogni sospetto, studiosi, club di ufologi ecc.? Amerei una risposta chiara, com'è sua abitudine. Mi scusi la pretesa...

Dorindo Coscia, *Biella*

Nulla da scusarle, piuttosto qualcosa da precisarle. Noi non abbiamo mai negato la presenza di meteoriti vaganti per lo spazio oppure cadute sulla Terra. Neghiamo invece tassativamente la presenza di extraterrestri a bordo che, secondo una letteratura priva di fondamento, piloterebbero questi oggetti misteriosi. Infatti, esiste forse una foto di marziano-pilota? Mai vista. Esiste una testimonianza credibile d'essersi qualcuno imbattuto in un marziano? Meno che mai. Si parla di tracce, luci accecanti, vapori, dischi volanti o cascanti, ma mai di una presenza fisica o extrafisica, mai di entità visibile o meno, mostruosa o comunque reale. E allora, a che cosa dovremmo credere oltre che a puri fenomeni cosmologici inanimati? Quando qualcuno fotograferà un marziano è pacifico che crederemo. Allo statu quo, per ora, è tutta una favola.

MA VA IGNORANTE!

SELEZIONE DA
«L'ALTRA ENIGMISTICA»
MARZO 1982

46.230

provocando lo sganciamento in volo di bombe atomiche da bombardieri (probabilmente con impulsi magnetici), sia provocando incendi incruenti (probabilmente a mezzo di ultrasuoni), sia provocando interruzioni nelle comunicazioni telefoniche e radiotelegrafiche in generale; sia provocando oscuramenti di città intere. Dei cieli, in pieno giorno, o mediante sospensione dell'energia elettrica, di notte. Questa aviazione ha dimostrato di poter far crollare edifici in costruzione (a mezzo di ultrasuoni) e di avere mezzi capaci di navigazione subacquea per il controllo dell'arma atomica sottomarina. Inoltre ha dimostrato di poter dirottare missili e satelliti artificiali e di potere paralizzare motori di automezzi e di aeroplani. Non sarebbe tutto; ma credo sia sufficiente perché si possa comprendere per quali motivi le potenze abbiano potuto sospettare che questa aviazione potesse avere intenzioni aggressive. Non è così. Infatti anche le famose, colossali esplosioni, sentite tante volte nei cieli della Terra (che sono state chiamate negli Stati Uniti « esplosioni fantasma »), hanno uno scopo benefico e cioè la distruzione delle nubi di residui atomici radioattivi risultanti dalle nostre esplosioni sperimentali. Indubbiamente queste esplosioni hanno costituito « anche » un ammonimento in periodi di estrema tensione internazionale.

Gallicano (Roma). Ecco come appare la casa "galattica" costruita da Francesco Attanasio. Le finestre, come oblò, hanno i vetri che si scuriscono con il sole e le porte si aprono elettronicamente.

...ttatori di questo ...oggetto. «*Quando ...o di costruirmi una ...alattica"*», spiega ...o Attanasio «*non ...nuto conto della ... della gente. Qui ...è un viavai conti... tutte le ore del ...della notte. Non ce ...no più*».

...sco Attanasio, 44 ...ista dell'Atac, spo... la signora Grazia ... di due bambini ...ra (9 anni) e Ro...8 anni), è molto ...to di questa sua ...e". Per lui, appas... di fantascienza, ...onvinto sosteni... l'esistenza degli ...on avrebbe po...sere migliore.

«*Avevo bisogno di una casa e così discutendo con la mia famiglia abbiamo deciso di non fare un'abitazione tradizionale*», racconta l'uomo. «*L'ho fatta da solo con l'aiuto saltuario dei miei parenti. Mi é costata due anni di fatica, tutti i sabati, le domeniche e le ferie le ho impiegati per realizzare questo progetto. Ho costruito le strutture principali in cantiere, poi l'ho montata e ho cominciato a lavorarci dentro*».

All'interno c'è un grande salone circolare, tutte le finestre sono rettangolari e i vetri si scuriscono con il sole. Per aumentare lo stile "fantascientifico", vi sono tante porte che si aprono elettronicamente pre-

...davanti al loro disco volante. Sotto, la signora Grazia, i figli Rosario e Alessandra, il signor Francesco Attanasio. «L'ho costruita da solo», racconta l'uomo «e mi è costata due anni di fatica. Prima ho preparato le strutture principali in cantiere, poi l'ho montata e ho cominciato a lavorare così all'interno».

«*C'è ancora molto da fare; voglio isolarlo acusticamente e termicamente, ma già attualmente possiamo viverci bene. Ho bisogno di risparmiare un po' di soldi per continuare i lavori, col mio stipendio non è facile*».

Anche la signora Grazia, casalinga del 2000, è molto soddisfatta di questo suo "focolare": «*Sono stata subito d'accordo, e più i lavori progredivano e più mi appassionavo*».

Gli abitanti del luogo ora si sono abituati, anche se all'inizio l'originalità della costruzione ha creato molto trambusto.

«*Quando l'abbiamo messa su*», continua l'uomo «*sono arrivati i carabinieri messi in allarme da un cablogramma che li avvisava dell'atterraggio di un UFO. Qualche giorno dopo gli elicotteri della Finanza hanno sorvolato la casa. Insomma, ho impiegato un po' di tempo a convincere tutti che non sono un marziano*».

Al signor Francesco hanno chiesto di poter girare una serie di telefilm usando il suo "UFO"; qualche esperto gli ha proposto persino di vendere il progetto, ma lui resiste.

Vorrebbe soltanto che la sua *privacy* venisse rispettata e in cuor suo forse si rammarica che il suo disco volante non possa volare via veramente.

Renata Collina

LA SICILIA Lunedì, 24 novembre 1986

Canale 5

Italia misteriosa e i testimoni degli UFO

A «Italia misteriosa», in onda oggi su «Canale 5» alle 22.45, sarà presentato un panorama degli avvistamenti di Ufo e altri oggetti non identificati. Sarà portata una testimonianza originale fornita da persone che per il loro lavoro hanno avuto esperienze in tema di avvistamenti. Parleranno di tutto ciò alcuni di coloro che hanno assistito (o credono di aver assistito) a fenomeni ancora inspiegabili: piloti della pattuglia acrobatica, guardie costiere, scienziati (l'astronomo Margherita Hack non esclude la possibilità di un'altra vita ma non crede nella probabilità di un incontro tra due diverse civiltà spaziali), psicologi, teologi (monsignor Balducci non esclude l'esistenza, tra uomini e angeli, di creature superiori).

LA SICILIA Venerdì, 5 dicembre 1986

Proposto un codice morale per gli ufologi

ROMA, 4 dicembre

Il Centro ufologico nazionale (CUN), da oltre vent'anni impegnato nello studio del fenomeno «UFO», nell'ambito di un convegno svoltosi a Firenze ha proposto l'adozione di un codice morale che tenga lontani i veri «ufologi» dalla tentazione di facili protagonismi, atti solo a screditare la serietà di un argomento ormai dibattuto in sede scientifica da un quarantennio.

A tale proposito il CUN ha rivolto attraverso il prof. Corrado Malanga dell'università di Pisa, suo consulente scientifico, un appello alla stampa italiana perché continui a verificare, come ha sempre fatto in passato, prima di diffonderle, origine e fondatezza delle notizie rigaurdanti avvistamenti di presunti UFO in Italia.

Misteriosa sfera precipitata vicino a Frosinone

FROSINONE — Una sfera color verderame, del peso di circa 20 chili, è precipitata sabato sera dal cielo frantumandosi vicino alla stazione ferroviaria di Ferentino. I carabinieri hanno recuperato numerosi frammenti — simili al ghiaccio ma gelatinosi — che hanno poi consegnato ai tecnici di un laboratorio di Frosinone per gli esami. I frammenti sono stati «sentiti» con i contatori Geiger: i tecnici hanno escluso che siano radioattivi.

CDS 4-5-81

NOTTE 23-2-82

ERANO ALIENI LE AMAZZONI?

RIO DE JANEIRO — Le amazzoni erano esseri « alieni », cioè provenienti da altri mondi? La suggestiva ipotesi scaturisce dal ritrovamento, da parte dell'antropologo italiano Pino Turolla, che da 15 anni effettua delle ricerche nella regione amazzonica del Brasile, della Colombia e dell'Ecuador, di un cranio dalla forma rotonda e dalle grandi cavità oculari a mandorla. La scoperta è avvenuta nell'Amazzonia brasiliana.

Accanto ai misteriosi resti umani, lo studioso italiano ha trovato amuleti e gioielli di un metallo assolutamente sconosciuto. I feticci hanno la testa grande e rotonda e portano dei caschi simili a quelli degli astronauti.

Gli scienziati ipotizzano che i resti trovati da Turolla siano di una ragazza di 14 anni, appartenente a una razza superiore o proveniente da altri pianeti. La scoperta, potrebbe rappresentare un contributo essenziale per chiarire l'origine dell'uomo in America.

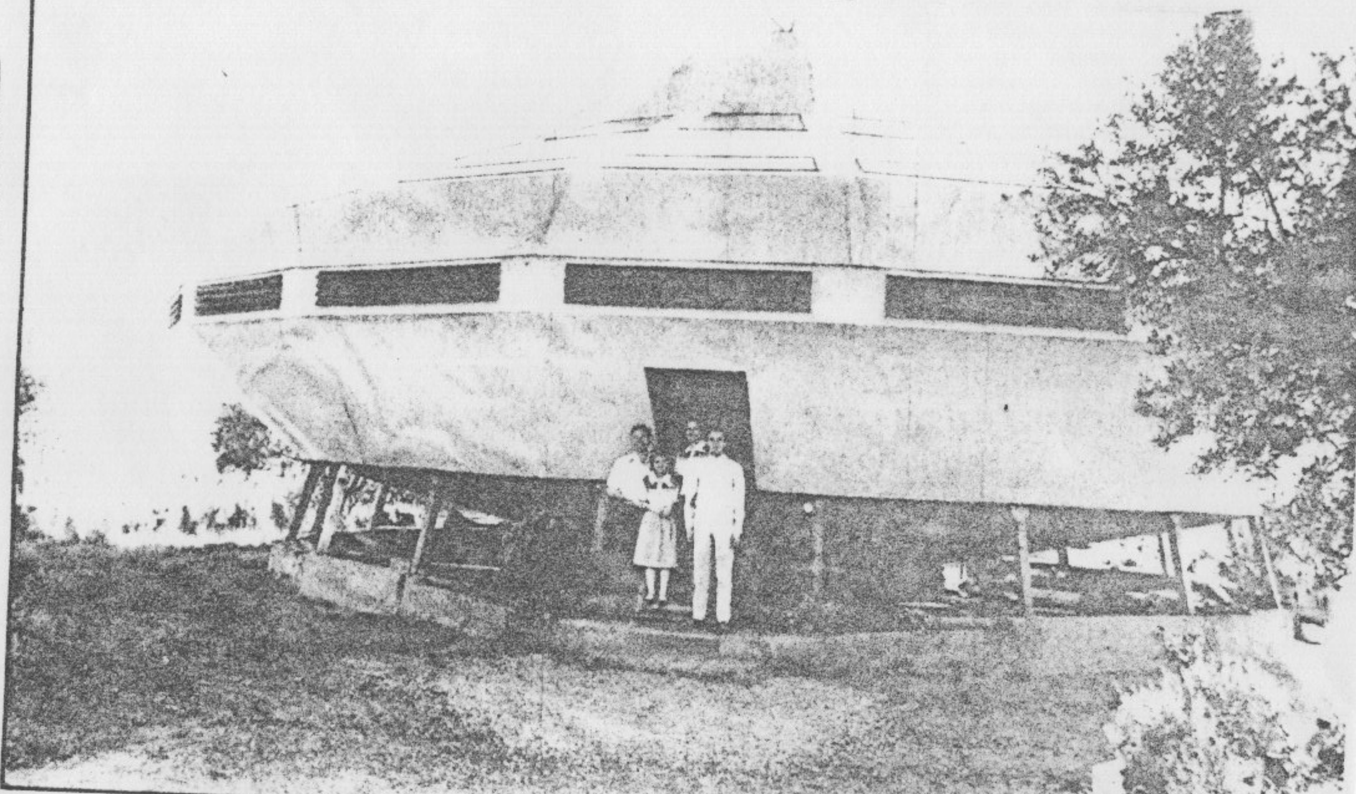
sta aviazione non vuole ostacolare ma favorire lo studio dell'energia atomica, come primo stadio per farci giungere alla energia elettromagnetica. Ogni intervento preventivo di questa aviazione ci apparirebbe un' aggressione. Questa aviazione vuole che giungiamo « da soli » ad accordi di coesistenza. Se però scoppiasse la guerra, il conflitto verrebbe immediatamente paralizzato nella sua fase atomica. Ma « dopo » (e cioè immediatamente dopo) non « prima ».

«Nazioni, unitevi!»

Ciò, ripeto, per evitare che la umanità ritenesse di essere stata aggredita. Infatti tutte le azioni « dimostrative » di questa aviazione per farci comprendere con quali mezzi potrebbe paralizzare un conflitto atomico, sono state sospettate, da noi, di aggressione o di favoreggiamento dell'uno o dell'altro blocco di potenze rivali. Di qui la propaganda fantascientifica degli ultimi dieci anni, diretta a raffigurarci gli abitanti di altri pianeti come mostri assetati di sangue e di conquista.

È un fatto che questa aviazione ha dimostrato in molte forme « come » può paralizzare un conflitto atomico. Sia neutralizzando i metalli fissili delle bombe nei depositi atomici (probabilmente con l'impiego di raggi cosmici), sia provocando lo sganciamento in volo di bombe atomiche da bombardieri (probabilmente con impulsi magnetici), sia provocando incendi incruenti (probabilmente a mezzo di ultrasuoni), sia provocando interruzioni nelle comunicazioni telefoniche e radiotelegrafiche in generale; sia provocando oscuramenti di città intere. Dei cieli, in pieno giorno, o mediante sospensione dell'energia elettrica, di notte. Questa aviazione ha dimostrato di poter far crollare edifici in costruzione (a mezzo di ultrasuoni) e di avere mezzi capaci di navigazione subacquea per il controllo dell'arma atomica sottomarina. Inoltre ha dimostrato di poter dirottare missili e satelliti artificiali e di potere paralizzare motori di automezzi e di aeroplani. Non sarebbe tutto; ma credo sia sufficiente perché si possa comprendere per quali motivi le potenze abbiano potuto sospettare che questa aviazione potesse avere intenzioni aggressive. Non è così. Infatti anche le famose, colossali esplosioni, sentite tante volte nei cieli della Terra (che sono state chiamate negli Stati Uniti « esplosioni fantasma »), hanno uno scopo benefico e cioè la distruzione delle nubi di residui atomici radioattivi risultanti dalle nostre esplosioni sperimentali. Indubbiamente queste esplosioni hanno costituito « anche » un ammonimento in periodi di estrema tensione internazionale.





DALLA SCALETTA SI SCENDE PER ANDARE IN GIARDINO

Gallicano (Roma). La famiglia Attanasio ai piedi della scaletta che conduce all'interno del loro disco volante. Sotto, la signora [illegible]



[illegible] ... molto ... di questa sua ... Per lui, appa... di fantascienza, ... trovato sistemi... ...istenza degli ... avrebbe po... ...ere migliore.

All'interno c'è un grande salone circolare, tutte le finestre sono rettangolari e i vetri si scuriscono con il sole. Per aumentare lo stile "fantascientifico", vi sono tante porte che si aprono elettronicamente premendo i pulsanti quasi invisibili.

«C'è ancora ... [illegible]

... che esperto gli ha proposto perfino di vendere il progetto, ma ha resistito».

Vorrebbe soltanto che la sua privacy venisse rispettata e in cuor suo forse si rammarica che il suo disco volante non possa volare via veramente.

Renata Collina



Il professor Hermann Oberth, pioniere dell'astronautica, mostra un modello di « disco volante » all'ultimo congresso di « ufologia » tenutosi a Wiesbaden

L'AFFASCINANTE ROMANZO DEI "DISCHI VOLANTI"

10 MILIONI DI PERSONE NE ASPETTANO L'ARRIVO

Sono gli iscritti alle 1500 associazioni sparse in tutto il mondo che si occupano di questa nuovissima scienza, la "ufologia". Si tratta di un grande esercito di uomini e di donne persuasi che i "dischi" esistano e che provengano "dagli spazi esterni"

Please Post in Radio Room and on the Bridge

FOR EARLY WARNING IN DEFENSE OF THE NORTH AMERICAN CONTINENT

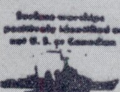
MERINT RADIOTELEGRAPH PROCEDURE

1. WHAT TO REPORT

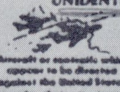
Report immediately all airborne and waterborne objects which appear to be HOSTILE, SUSPICIOUS or are UNIDENTIFIED.



Guided Missiles



Surface warships positively identified as not U. S. or Canadian



Aircraft or contrails which appear to be directed against the United States, Canada, their territories or possessions

Submarines



Unidentified Flying Objects

2. SEND TO ANY

United States Naval Radio Station
Canadian Naval Radio Station
United States Coast Guard Radio Station
United States Commercial Radiotelegraph Station
Canadian Department of Transport Coastal Station

Receiving station will relay to military destination

3. HOW TO SEND

* MERINT MERINT MERINT (Coastal Station) DE (Own Signal Letters) K (Own Signal Letters) DE (Coastal Station) K
EMERGENCY (For U.S. or Canadian Naval or Coast Guard Radio Stations) or
RAPID US GOVT COLLECT (For U.S. Commercial Coastal Stations) or
RUSH COLLECT (For Canadian Dept of Transport Coastal Stations)

4. SEND TO ONE DESTINATION

Select destination nearest to your receiving station

-(LA FAMOSA CIRCOLARE DELLA MARINA U.S.A.)-

Vi preghiamo di notare i disegni illustrativi dei casi tipici di navi o velivoli che potrebbero portare offesa al Continente Nordamericano: Missili guidati-navi da guerra di superficie-aerei-sottomarini ed UFO (aerei non identificati e "dischi volanti".

ABETE, FIORI, SCAIOLA E SCOVACRICCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che:

in conseguenza delle numerose ed inspiegabili segnalazioni effettuate nel 1978 in Italia, e a seguito di numerose interrogazioni parlamentari l'Aeronautica militare italiana è stata istituzionalmente preposta dal 1979 a seguire gli sviluppi del fenomeno UFO attraverso una apposita sezione del II reparto dello stato maggiore aeronautica (SMA);

nondimeno, e giustamente, la forza armata non si ritiene tuttora competente – limitandosi a rivestire un ruolo di controllo tecnico e di raccolta e classificazione dati – ad esprimere specifici giudizi di merito a carattere scientifico sui fenomeni via via rilevati;

si è svolto recentemente, con successo di pubblico e di critica, il III Congresso nazionale di ufologia dedicato a «Ufo e *mass-media*: per una corretta informazione» organizzato a Genova il 4 e 6 maggio 1984 dal Centro ufologico nazionale (CUN), il più serio e noto ente di ricerca privato del settore operante dal 1966, il quale ha riproposto l'argomento all'opinione pubblica italiana, che risultava in base a sondaggi DOXA dal 1979 già in gran numero attenta ed interessata al fenomeno in oggetto;

da notizie risultanti agli interroganti recentemente ci sono stati positivi sviluppi anche all'estero (in USA dove 62 astronomi professionisti hanno confermato dirette osservazioni; in Cina dove si è costituito un Ente ufficiale per lo studio del fenomeno; in Francia dove la Commissione governativa ufologica del CNES GEPAN ha confermato scientificamente un atterraggio in Provenza; in Inghilterra dove su pressione del gruppo studi UFO della Camera dei Lords il Ministero della difesa britannico ha rilasciato un *dossier* relativo a 16 casi inspiegati; in URSS dove il cosmonauta Popovic ha reso noto sul TRUD un'importante segnalazione dell'anno scorso su Gorki a conferma del precedente studio realizzato dall'Accademia delle Scienze) –

se non ritenga utile verificare l'opportunità di affidare, nell'ambito del CNR, un progetto finalizzato di ricerca sul problema UFO ad un *team* di ricercatori universitari italiani da individuarsi fra i molti che hanno da tempo espresso la loro disponibilità a svolgere ricerche in questo campo, richiedendo nel contempo, come previsto dalla legge, il rilascio di tutto il relativo materiale documentario declassificato e non classificato agli atti, per motivi di studio, a esperti civili di riconosciuta serietà, come recentemente verificatosi in USA ed Inghilterra. (4-04870)

ABETE, FIORI, SCAIOLA E SCOVACRICCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

in conseguenza delle numerose ed inspiegabili segnalazioni effettuate nel 1978 in Italia, ed a seguito di numerose interrogazioni parlamentari l'Aeronautica militare italiana è stata istituzionalmente preposta dal 1979 a seguire gli sviluppi del fenomeno UFO attraverso una apposita sezione del secondo reparto dello stato maggiore aeronautica (SMA);

nondimeno, e giustamente, la forza armata non si ritiene tuttora competente – limitandosi a rivestire un ruolo di controllo tecnico e di raccolta e classificazione dati – ad esprimere specifici giudizi di

Testo originale della interrogazione parlamentare presentata al presidente del Consiglio ed al Ministro della Difesa.

Cronaca Vera 6-1-89

Oltre i confini della realtà

Un segno di pace nel cielo

«Vedo che in questa rubrica ci sono spesso storie di fantasmi, di fatti strani, di accadimenti misteriosi, ma mancano completamente o quasi riferimenti a incontri o, se pare esagerato, almeno ad avvistamenti di oggetti volanti, per non dire altre manifestazioni del tipo contatti con esseri extraterrestri, con alieni». Il lettore R.B. della provincia di Terni ci tira garbatamente le orecchie e ci ricorda che nel vasto mare che si estende oltre la realtà quotidiana bisogna tenere conto anche dei visitatori spaziali. Noi accettiamo la critica, gli rispondiamo che pubblichiamo quanto ci viene mandato dagli appassionati e gli cediamo lo spazio perché prosegua nel racconto vero e proprio che ha mandato.

«Fu un episodio che non accadde ora o poco tempo fa, ma vent'anni o poco più addietro» scrive l'amico R.B., «e che tuttavia mi ha segnato profondamente per sempre. È da quella data infatti che io non sono più la stessa persona e che ho assunto un atteggiamento particolare nei confronti della vita. Mi trovavo sul terrazzo di una modesta casetta al mare di proprietà dei miei, verso l'ora del tramonto, e guardavo verso le alture dell'interno favorito dall'avere appunto il sole alle spalle. A un tratto un globo luminoso, di intenso color azzurro, scavalcò il crinale della collina più vicina e prese a planare verso la piana, e quindi verso di me, a una velocità che mi parve portentosa».

Fu così rapido, così istantaneo il trapasso dal momento in cui spuntò a quello in cui si fermò appena sopra la cima degli alberi a una cinquantina di metri, che sul momento non realizzai neppure lo spostamento. Fermatosi, il globo azzurrastro si ingrandì come se si gonfiasse, e divenne così grande da occupare tutto il campo visivo di fronte a me. Mi sembrò che la luce palpitasse e che un soffio d'aria tiepida e profumata mi avvolgesse completamente, mentre mi sentivo immerso in uno stato di totale benessere, poi il globo si ritrasse, rimpicciolì, divenne come prima. Rapido e silenzioso com'era apparso, a quel punto prese la via del cielo e disparve».

R.B., Terni

Gallicano (Roma). Ecco come appare la casa "galattica" costruita da Francesco Attanasio. Le finestre, come oblò, hanno i vetri che si scuriscono con il sole e le porte si aprono elettronicamente.

...ttatori di questo oggetto. «Quando ...o di costruirmi una ...alattica"», spiega ...co Attanasio «non ...nuto conto della ... della gente. Qui ...è un viavai conti... tutte le ore del ...della notte. Non ce ...no più».

...sco Attanasio, 44 ...ista dell'Atac, spo... la signora Grazia ... di due bambini ...ra (9 anni) e Ro... ...8 anni), è molto ...to di questa sua ...e". Per lui, appas... di fantascienza, ...onvinto sosteni... l'esistenza degli ...non avrebbe po... ...sere migliore.

«Avevo bisogno di una casa e così discutendo con la mia famiglia abbiamo deciso di non fare un'abitazione tradizionale», racconta l'uomo. *«L'ho fatta da solo con l'aiuto saltuario dei miei parenti. Mi é costata due anni di fatica, tutti i sabati, le domeniche e le ferie le ho impiegati per realizzare questo progetto. Ho costruito le strutture principali in cantiere, poi l'ho montata e ho cominciato a lavorarci dentro»*.

All'interno c'è un grande salone circolare, tutte le finestre sono rettangolari e i vetri si scuriscono con il sole. Per aumentare lo stile "fantascientifico", vi sono tante porte che si aprono elettronicamente pre-

... Sotto, la signora Grazia, i figli Rosario e Alessandra, il signor Francesco Attanasio. «L'ho costruita da solo», racconta l'uomo «e mi è costata due anni di fatica. Prima ho preparato le strutture principali in cantiere, poi l'ho montata e ho cominciato a lavorare così all'interno».



«C'è ancora molto da fare; voglio isolarlo acusticamente e termicamente, ma già attualmente possiamo viverci bene. Ho bisogno di risparmiare un po' di soldi per continuare i lavori, col mio stipendio non è facile».

Anche la signora Grazia, casalinga del 2000, è molto soddisfatta di questo suo "focolare": *«Sono stata subito d'accordo, e più i lavori progredivano e più mi appassionavo»*.

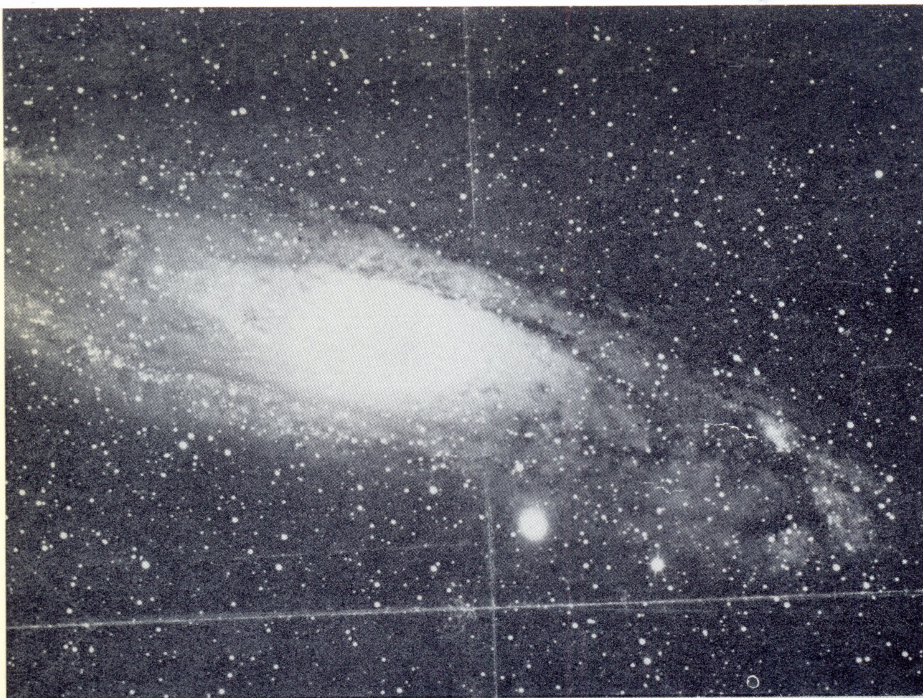
Gli abitanti del luogo ora si sono abituati, anche se all'inizio l'originalità della costruzione ha creato molto trambusto.

«Quando l'abbiamo messa su», continua l'uomo *«sono arrivati i carabinieri messi in allarme da un cablogramma che li avvisava dell'atterraggio di un UFO. Qualche giorno dopo gli elicotteri della Finanza hanno sorvolato la casa. Insomma, ho impiegato un po' di tempo a convincere tutti che non sono un marziano»*.

Al signor Francesco hanno chiesto di poter girare una serie di telefilm usando il suo "UFO"; qualche esperto gli ha proposto persino di vendere il progetto, ma lui resiste.

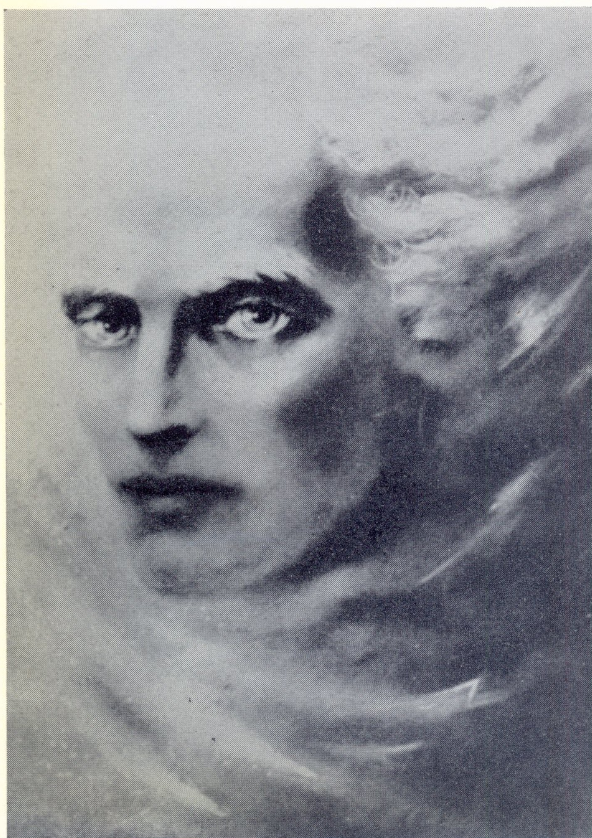
Vorrebbe soltanto che la sua *privacy* venisse rispettata e in cuor suo forse si rammarica che il suo disco volante non possa volare via veramente.

Renata Collina



a nebulosa, che appare come una compatta massa luminosa, è composta da una miriade di stelle di ogni grandezza. Pur distando dalla Terra circa due milioni di anni-luc
nebulosa più vicina alla nostra galassia; nell'universo, secondo i calcoli degli astronomi, ve ne sarebbero oltre cento milioni. In realtà, il termine « nebulosa », stabil
gli antichi astronomi, è inesatto: il professor Shapley ha proposto già da parecchi anni di sostituirlo con quello di « galassie esterne », o semplicemente « galassie », gi
hé si è scoperto che sono simili alla nostra; in ognuna di esse vi sono certamente numerosi pianeti in cui le condizioni di vita sono simili a quelle esistenti sulla Ter

Extraterrestre dipinto in una notte a seguito dell'apparizione avuta da una medium pittrice.



LE CROCI VOLANTI

Altri avvistamenti in tutta l'Inghilterra

Interpellanza al ministro della difesa

Londra, 26 ottobre.

Per il terzo giorno consecutivo, decine di persone, in varie parti del paese, hanno visto e segnalato alla polizia e croci volanti velocissime, versione alla moda dei dischi volanti. Ben sette contee vantano oggi avvistamenti degli strani oggetti dalla viva luce pulsante, che stanno cominciando a preoccupare davvero la gente. Persino un membro del Parlamento si è sentito in dovere di chiedere al ministro della difesa una parola chiarificatrice: « Deve dirci se stiamo assistendo a manovre di nostri apparecchi, o di macchine strane di un altro paese, o di fatto di un altro pianeta ». Sempre ai Comuni, il sottosegretario per l'aviazione ha riconosciuto che negli ultimi 6 mesi sono stati compiuti 153 avvistamenti del genere.

Il Ministro della Difesa sugli UFO

La risposta del Governo all'interrogazione degli Onorevoli Abete, Fiori, Scaiola e Scovacricchi indotta dal CUN:



Il Ministro della Difesa

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA DELL'ON.LE ABETE ED ALTRI (4-04870) E (4-04871).

RISPOSTA

Si risponde per il Governo.

Nell'ambito dell'Amministrazione Difesa lo Stato Maggiore Aeronautica ha il compito, quale organo tecnico, di trattare la materia inerente agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati, avvalendosi della collaborazione degli SS.MM. dell'Esercito, della Marina e del Comando generale dell'Arma dei carabinieri.

Per assolvere tale incarico il predetto Stato Maggiore ha istituito appropriate procedure per la raccolta, la verifica e l'analisi delle segnalazioni provenienti da propri organismi e/o da osservatori occasionali. Tali segnalazioni vengono attentamente vagliate, correlate con altri dati di interesse e, qualora richiedano più approfondito esame, sono sottoposte alla valutazione tecnico militare di una commissione appositamente nominata composta da rappresentanti dei servizi tecnici aeronautici.

Sino ad oggi, comunque, le conclusioni alle quali si è pervenuti sulla varia casistica che si è presentata sono tali da non poter escludere la riconducibilità delle osservazioni in argomento a fenomeni meteorici.

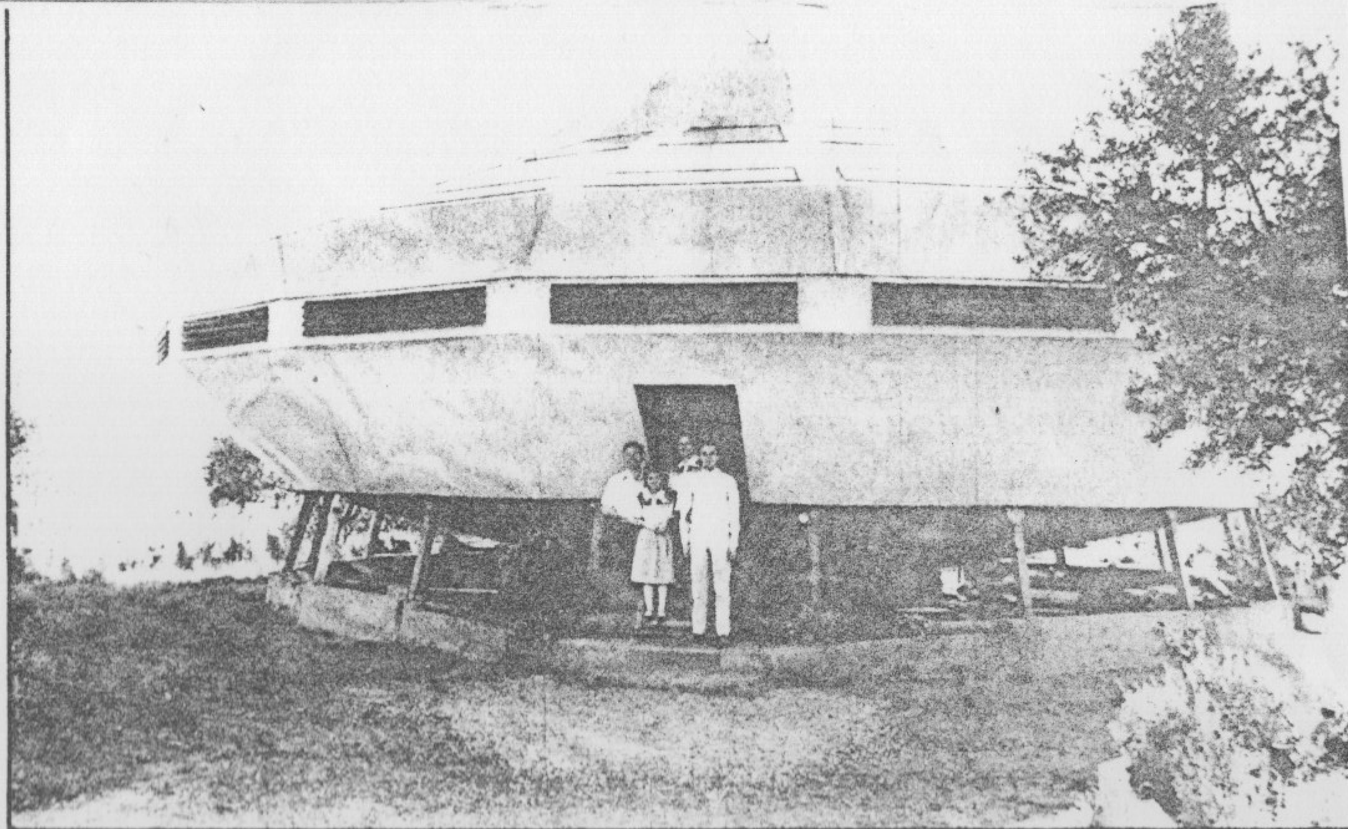
Tutta la documentazione relativa agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati è conservata a cura dello Stato Maggiore dell'Aeronautica e stralcio della medesima può essere reso disponibile - attraverso i competenti canali - per la consultazione da parte di Enti civili interessati al fenomeno di che trattasi.

Si precisa ancora che l'Amministrazione della Difesa non ravvisa possibile l'accreditamento di esperti civili all'interno della propria organizzazione, nè ha interesse al momento alla costituzione di un Ente ufologico militare.

Si soggiunge, peraltro, che la Presidenza del Consiglio sta prendendo in considerazione l'opportunità di affidare al C.N.R. studi e ricerche in merito al fenomeno UFO.

IL MINISTRO

Gallicano (Roma). Ecco come appare la casa "galattica" costruita da Francesco Attanasio. Le finestre, come oblò, hanno i vetri che si scuriscono con il sole e le porte si aprono elettronicamente.



DALLA SCALETTA SI SCENDE PER ANDARE IN GIARDINO

Gallicano (Roma). La famiglia Attanasio ai piedi della scaletta che conduce all'interno del loro disco volante. Sotto, la signora Grazia, i figli Rosario e Alessandra, il signor Francesco Attanasio. «L'ho costruita da solo», racconta l'uomo «e mi è costata due anni di fatica. Prima ho preparato le strutture principali in cantiere, poi l'ho montata e ho cominciato a lavorare così all'interno».



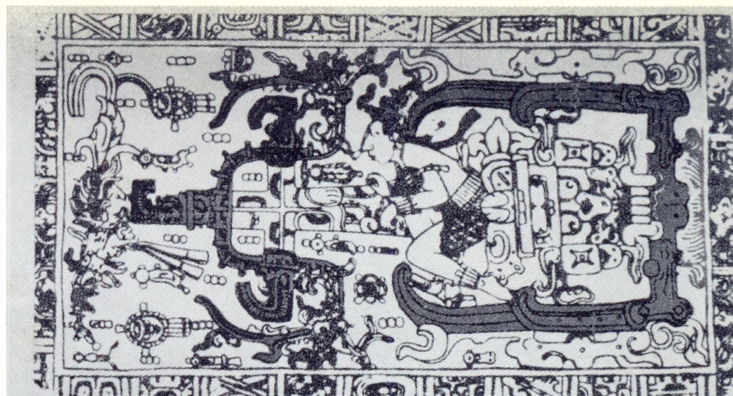
mendo i pulsanti quasi invisibili.

«*C'è ancora molto da fare; voglio isolarlo acusticamente e termicamente, ma già attualmente possiamo viverci bene. Ho bisogno di risparmiare un po' di soldi per continuare i lavori, col mio stipendio non è facile*».

Anche la signora Grazia, casalinga del 2000, è molto soddisfatta di questo suo "focolare": «*Sono stata subito d'accordo, e più i lavori progredivano e più mi appassionavo*».

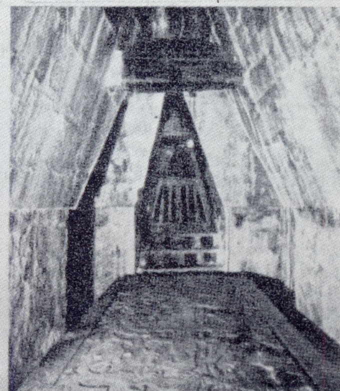
Gli abitanti del luogo ora si sono abituati, anche se all'inizio l'originalità della costruzione ha creato molto trambusto.

«*Quando l'abbiamo messa su*», continua l'uomo «*sono arrivati i carabinieri*



L'ASTRONAVE DI PALENQUE

A sinistra la lastra in pietra trovata nel 1953 a Palenque, nel Messico, raffigurante probabilmente il dio Kukulkau. Essa risale a circa 1300 o 1500 anni fa, ed è uno dei capolavori dell'arte dei Maya, popolo ancora largamente misterioso fiorito nell'America Centrale, al nord della cultura Incas. Nel disegno sono state ripassate in colore rosso alcune linee che richiamano l'idea di un'aeronave modernamente intesa (come appare evidente nella nostra elaborazione qui sopra). Si notino la posizione del « pilota », i particolari della prua e della poppa, le fiamme posteriori e le prese d'aria anteriori. A destra il tempio di Palenque.





Perchè gli Dei avevano la bocca piccola come il pilota esterno, fotografato?

COSA NE PENSANO IN ITALIA

«E' un fenomeno che si impone all'umanità intera»

Sen. Angelo Cerica
(presidente della Commissione Difesa del Senato della Repubblica Italiana)

«Ritengo che il Governo abbia il preciso dovere di interessarsi del fenomeno»

On. Falco Accame
(presidente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana)

«Anche nel mio ambiente scientifico mi sono intrattenuto in conversazioni di carattere ufologico, ma non a livello impegnativo. Ho avuto occasione di leggere il "Rapporto Condon", dove veniva dichiarato che una percentuale sull' ordine del 6-7% di questi avvistamenti non sono spiegabili...»

Prof. Luigi Broglio
(Direttore del Programma Spaziale Italiano "S. Marco" e del Centro Ricerche Aerospaziali dell'Università di Roma)

«Sono sempre rimasto scettico, cocciutamente scettico. Ma recentemente, di fronte alle prove prodottemi da colleghi, a qualcosa che ho visto anch'io, e da terra e in volo, oggi ritengo che questi corpi volanti ci siano. E sono convinto anche che siano pilotati, che ci siano delle persone a bordo. Sono sicuro che esistono».

Colonnello Alfonso Isaia
(pilota personale di Gianni Agnelli e Capo del Servizio Aeromobili in dotazione FIAT)

«Il mio pensiero è che si debba prendere in considerazione questi fenomeni per studiarli in una maniera più seria di quel che non si è fatto fino ad oggi...»

Prof. Giuseppe Tagliaferri
(cosmologo, Osservatorio Astronomico di Arcetri/Firenze e Presidente della Società Astronomica Italiana)

«E' giusto affrontare seriamente il problema degli UFO».

Prof. Paolo Maffei
(docente di Astrofisica, Università di Perugia)

«Varrebbe la pena di esaminare in dettaglio quella pur minima percentuale di eventi UFO che paiono esorbitare da ogni tranquilla giustificazione "naturale", perché proprio da essa ci si potrebbe attendere qualche elemento di certezza».

Prof. Vincenzo Croce
(astronomo, Osservatorio Astronomico di Monte Mario/Roma)

«Personalmente, mi rifiuto di credere che siano ordigni terrestri, intesi come tali: non intendo con questo affermare che siano extraterrestri; potrebbero anche essere fenomeni di altro genere. Per quanto mi riguarda non sono ancora giunto a trarre delle conclusioni. Comunque quelli che dicono che gli UFO non sono una realtà lo dicono perché non li hanno mai visti. Lo dicevo anch'io, prima di constatare direttamente il fenomeno».

Prof. Bino Bini.

«Sono convinto che nell'immensità dello spazio, in cui noi rapresentiamo meno di un granello di sabbia, esistano molteplici civiltà extraterrestri, e che alcune di queste civiltà, più vecchie di noi di millenni e forse di milioni di anni, e quindi molto più progredite anche nel campo tecnologico e scientifico, abbiano trovato il sistema per giungere sino a noi, superando così la barriera dello spazio e del tempo. Io, come scienziato, ho sentito il dovere di informare il pubblico circa la mia osservazione, anche se essa non può spiegarsi in termini razionali e conosciuti, almeno per ora»

Prof. Antonino Palumbo
(Direttore dell'Osservatorio Meteorologico dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli)

«Gli UFO costituiscono un problema di enorme serietà, di cui è bene che anche il mondo scientifico italiano prenda debita coscienza, superando pregiudizi fuori luogo».

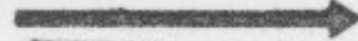
Prof. Dino Dini
(Direttore del Dipartimento di Energetica dell'Università di Pisa)

0 anni, Franc
ranco C. con
itazione. «Av
forma di dis
impalcatur

* FINE

"INCONTRI RAVVICINATI" NELL'AGRO ROMANO

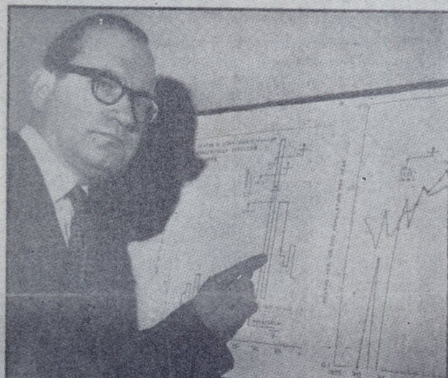
Gallicano. (Roma). Questo misterioso disco volante apparso improvvisamente a Gallicano, nell'agro romano, ha allarmato la popolazione che ha avvertito i carabinieri e la Guardia di Finanza. Numerosi elicotteri hanno sorvolato la zona e localizzato la nave spaziale. Apparentemente si trattava di un grosso "disco" con un diametro di oltre 20 metri, di colore grigio fluorescente e punteggiato da decine di oblò. La notizia ha richiamato ufologi, scienziati e curiosi da ogni parte del Lazio.



PAESE SERA Mercoledì 28 gennaio 1970

SCONVOLGENTI RIVELAZIONI DI UNO SCIENZIATO AMERICANO

Un bambino su due ucciso dagli esperimenti nucleari in USA



LONDRA — Il prof. Sternglass illustra i dati statistici sulla mortalità infantile provocata dalla radioattività (Telefoto AP - Paese Sera)

● Secondo il prof. Sternglass, autore di un'inchiesta di gruppo, le precipitazioni radioattive hanno tolto la vita a mezzo milione di neonati in varie parti del mondo

LONDRA, 28. — Una notizia tragicamente sensazionale è quella contenuta nelle rivelazioni dello studioso americano, prof. Ernest Sternglass, secondo le quali mezzo milione di bambini (uno su due) sono morti negli Stati Uniti e nel Regno Unito a causa della radioattività provocata dagli esperimenti nucleari. Il prof. Sternglass, docente di fisica all'Università di Pittsburgh, ha dichiarato che almeno 400.000 bambini di età inferiore a un anno sono morti in America e circa 100.000 in Gran Bretagna nello scorcio centrale degli anni '60 per aver assorbito materiali di precipitazione radioattiva attraverso i cibi e l'acqua bevuta. Il prof. Sternglass, parlando alla radio di Londra, ha affermato che il materiale radioattivo produce danni alle cellule riproduttive dell'uomo e della donna attraverso un meccanismo con il quale il corpo umano elabora lo stronzio 90. Nel periodo massimo degli esperimenti nucleari negli Stati Uniti, ha aggiunto lo scienziato americano, si è avuto un aumento del 100 per cento della mortalità infantile tra i bambini di età inferiore ai 12 mesi. Anche in Gran Bretagna si sarebbe verificato un aumento dell'80 per cento della mortalità.

I sconvolgenti risultati dell'inchiesta condotta da Sternglass e da altri scienziati americani, secondo i quali ogni ulteriore esperimento nucleare della potenza di un megatone porterebbe alla morte di

Ciu En lai sarebbe ammalato

● *Indiretta smentita di*

---

da: IL GIORNALE D'ITALIA, 24/6/68

L'aviazione argentina apre un'inchiesta sui dischi volanti

BUENOS AIRES, 24. — Si apprende a Buenos Aires che l'aviazione argentina ha deciso di aprire un'inchiesta sulle apparizioni di « dischi volanti » segnalate di recente in numerose località del Paese. Il centro d'osservazione di Santa Fe è stato incaricato di raccogliere le informazioni sugli « oggetti volanti non identificati ».

Misteriosa apparizione in Spagna

MADRID, 19 novembre

« Ho visto un essere dall'apparenza umana, alto più di due metri e di un colore verde scintillante », ha dichiarato un cittadino spagnolo che percorreva ieri in automobile la provincia di Huelva. Egli però non è stato in grado di fornire altri particolari perché davanti a questa apparizione è rapidamente fuggito, terrorizzato. Poco prima era già stato vivamente spaventato dal fatto che la sua automobile si era in-

---

CHI LI VEDE FINISCE IN PRIGIONE

DAL settimanal "ABC" N. 40 del 25/X/1968

La CIA (agenzia di controspionaggio) non vuole che si parli degli «oggetti non identificati». L'Aviazione americana ha l'ordi di ignorarli. Per i trasgressori è prevista una pena di dieci anni di carcere e una multa di 10.000 dollari. Ecco i motivi

---

Flying saucers are in the air again

Says IAN HENTE

«THE NEWS», Australia, 12.4.1965



IS THIS A FLYING SAUCER? The object was photographed by Queensland farmer Mr. R. Holl, and the picture, which was kept secret at the time, has just been returned from a check by American experts.

I have just talked with a man who says he saw a flying saucer.

He is Mr. W. A. Hahn, of the Adelaide Hills town of Birdwood.

He was working on his mixed farm on Thursday

UFOs

It is only about 25 years since the first supersonic rocket rose into the skies from Peenemunde, Germany. This year, rockets from the earth will visit

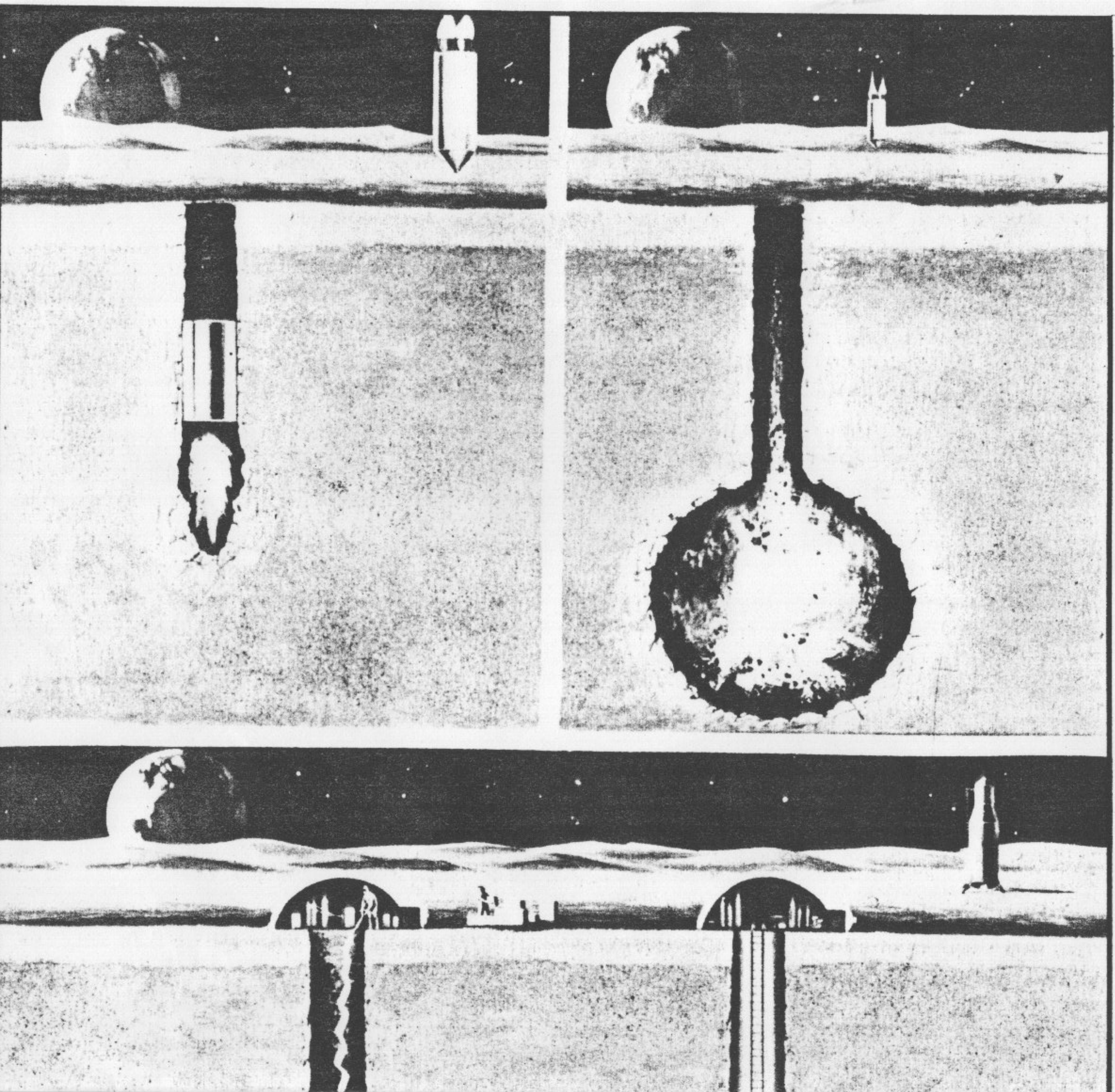
RIVISTA

aeronautica

n.5 - 1990
settembre-ottobre
L. 4.000



- sicurezza internazionale e modello nazionale di difesa
- la crociera del "Grifo" 4º
- il Centro di sopravvivenza e aerosoccorritori A.M.
- Extra Vehicular Activity
- cinquant'anni del Campini-Caproni



più alte personalità della Terra e mi hanno ringraziato, fra gli altri, il re d'Italia, l'arciduca Otto d'Asburgo, il duca di Edimburgo, il maresciallo dell'aria lord Dowding e il comandante supremo della Nato generale Grünther. Il rapporto è stato inviato anche a tutti i membri del Sacro Collegio e agli astronomi della Specola vaticana che mi hanno ringraziato.

Sono passati sette anni: da quei giorni io ho potuto effettuare altri settantuno avvistamenti di questa aviazione, su Roma, sulle Dolomiti, sugli Appennini, in Sardegna, in Corsica, sul canale di Suez, in Arabia, in Australia, sul canale di Panama. Ho letto tutto quanto è stato pubblicato su questa materia (circa duecento volumi) e sono in contatto epistolare con circa un centinaio di Centri, analoghi al nostro Cisaer, nelle cinque parti del mondo.

Se torno a parlare di queste manifestazioni e in particolare di quella del 6 novembre 1954 è perché la considero fondamentale per chiarire tutta la materia. Dopo aver compiuto viaggi in Estremo Oriente, Australia e Sud America ho la piena consapevolezza di poter spiegare quella manifestazione. Giacché il sapere « come » funzionino questi apparecchi ha un'importanza secondaria (non è la teoria di Plontier). Importa sapere soprattutto « se sono amici o se sono nemici ».

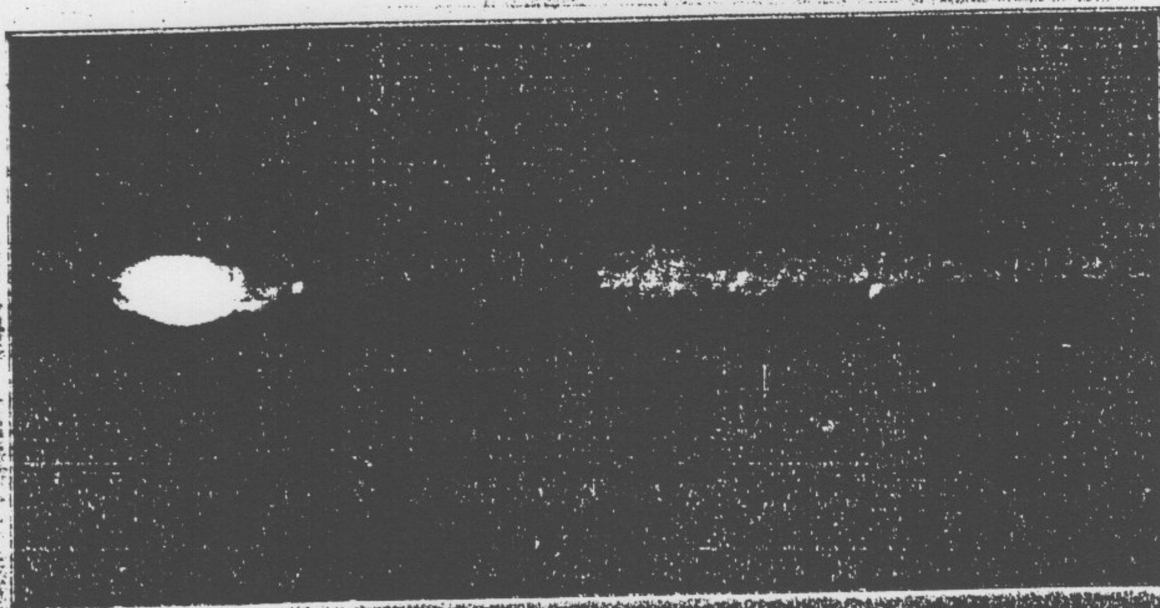
Un «segno» su Roma

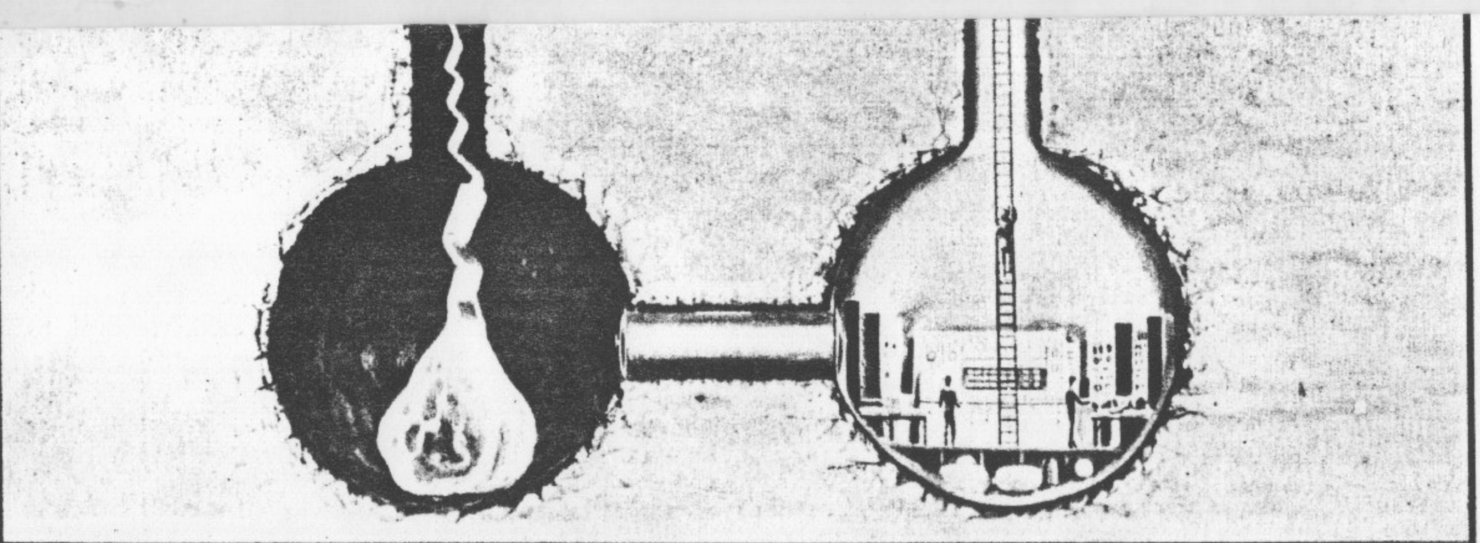
La croce a quattro bracci uguali, che noi chiamiamo greca, ha effettivamente origine dall'antica civiltà polinesiana Mu e cioè Maiu divenuta Maya-Karà nel Mediterraneo. Essa è nota in tutto il pianeta come lo Shan. Ha avuto origine dai quattro raggi del pianeta Venere, che scintilla più di ogni altro soprattutto nei cieli dell'emisfero australe. Lo Shan ha rappresentato per le antichissime civiltà le quattro forze della natura, e cioè il Supre-

E' ATTERRATO UN UFO A GALLICANO



UFO
bilancio della ricerca in Italia





Attraverso questi disegni in sezione, Di Leonardo mostra come può essere utilizzato l'igloo come anticamera di una vasta base sotterranea. In alto a sinistra, si vede come uno speciale proiettile esplosivo sia sistemato nel terreno. Lo scoppio crea una grande caverna sotterranea sferica. In essa viene inserita una membrana di plastica la quale, gonfiata con l'ossigeno delle bombole dall'esterno, aderisce perfettamente alle pareti della caverna, impedendo eventuali crolli e garantendo all'interno una « tenuta stagna » per l'atmosfera artificiale. Molte di queste basi sotterranee possono essere costruite e messe in comunicazione l'una con l'altra con l'ausilio di tubi.

nifestazioni che hanno provocato l'inizio della mia indagine di sette anni e la creazione del Centro italiano studi aviazione elettromagnetica.

Tanto il 6 novembre che il 7 novembre 1954, questi apparecchi sono stati su Roma oltre due ore dalle 11 alle 13. Altissimi, probabilmente per non provocare panico, ma visibili per chi avesse osservato il cielo con attenzione.

Dal 15 ottobre 1954, si può dire ogni giorno, la stampa aveva dato notizie sull'avvistamento di quest'aviazione, sia su Roma che su quasi tutte le regioni d'Italia. Le redazioni dei giornali avevano perduto la pazienza di fronte a chi telefonava per segnalare quelli che già venivano chiamati « i soliti » dischi volanti. Ciò spiega, forse, perché il sabato 6 novembre e la domenica 7 novembre i giornali non ritennero necessario dire, ancora una volta, che i dischi erano apparsi su Roma. Ma il 6 novembre, a mezzogiorno, due squadriglie di venti dischi ciascuna in formazione a « V » congiunsero i loro vertici componendo una perfetta croce, a quattro bracci uguali, di dieci dischi ciascuna. Ciò avvenne nel cielo sovrastante la Città del Vaticano: fu osservato non solo da me, ma da altri osservatori in diversi punti della città. Tuttavia, data la estrema brevità della manifestazione (circa tre minuti) è comprensibile come non sia stata vista che da pochissimi. Come ho già detto, altre formazioni continuarono poi a sorvolare la capitale fino alle ore 13. Da notare che il 6 e 7 novembre sono gli anniversari « ufficiali » della rivoluzione russa.

Queste manifestazioni del 6 e 7 novembre 1954 sono state descritte da me in una diecina di pagine nel mio « Rapporto sull'aviazione elettromagnetica », dedicato ai senatori e ai deputati italiani. Questo rapporto è stato inviato a tutte le

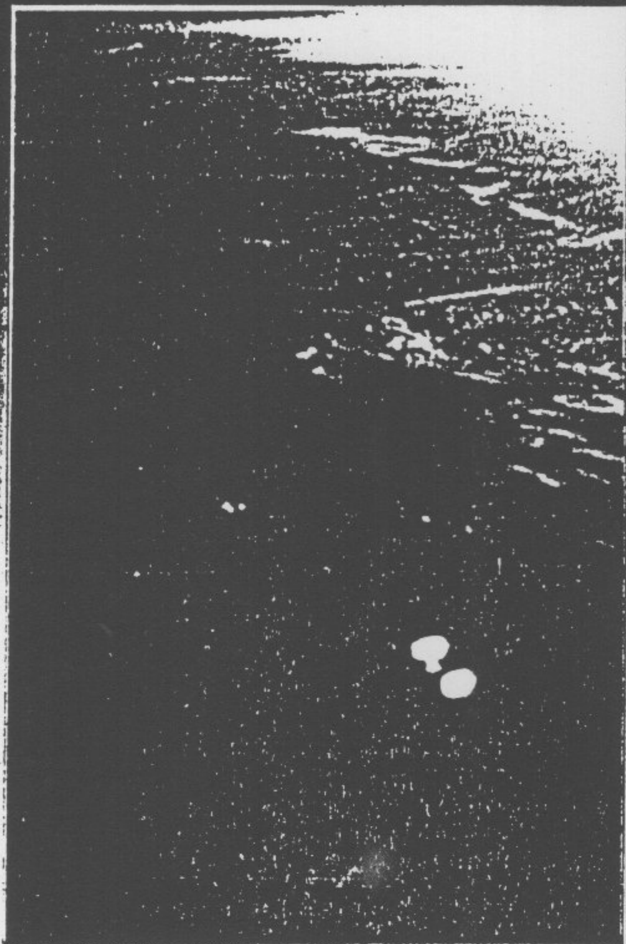
ze della natura, e cioè il Supremo Tutto. È Venere e, ad un tempo, il simbolo del nostro concetto monoteista. Lo Shan è la stessa « piramide » e cioè l'unico monumento rimastoci delle civiltà prediluviane; monumento, poi ricopiato, che si incontra su tutta la Terra. Vista dall'alto infatti la piramide appare come una croce. (Piramidi dello Shan-Si, in Cina ecc.). Disegnando questo « segno » su Roma, la Città Santa (anche la parola « santo » deriva da Shan e anche il titolo di « Scià », in Persia, cioè il « tutto »), il Centro spirituale che ha riassunto le dottrine di tutte le civiltà e di tutti i culti precedenti, fondendoli nei dogmi della religione « rivelata », questi piloti (che sono simili a noi in quanto nostri progenitori, con buona pace del professor Margaria) ci hanno ricordato il « segno » con cui « noi », terrestri, abbiamo simboleggiato « loro », nei millenni trascorsi. (Infatti anche il segno astrologico che significa Venere è composto da un cerchio sormontato da una croce a quattro bracci uguali).

Perché questo « segno » è stato fatto proprio negli anniversari della rivoluzione russa? Perché nell'attuale periodo in cui il pianeta si trova sottoposto al grande pericolo atomico, è stato scelto questo simbolo che unisce non solo noi occidentali, ma le civiltà dell'Asia, del Pacifico e del Sud America. Questi piloti non po-

● continua alla pagina 47

E' ATTERRATO UN UFO A GALLICANO





Roberto Pinotti

Con i suoi venticinque anni di vita, il Centro Ufologico Nazionale (CUN) costituisce l'equivalente italiano del JAH Center for UFO Studies (CUFOS), il centro scientifico privato statunitense fondato dal compianto astrofisico della North-Western University professor Joseph Allen Hynek, che è stato oggi a lui intitolato.

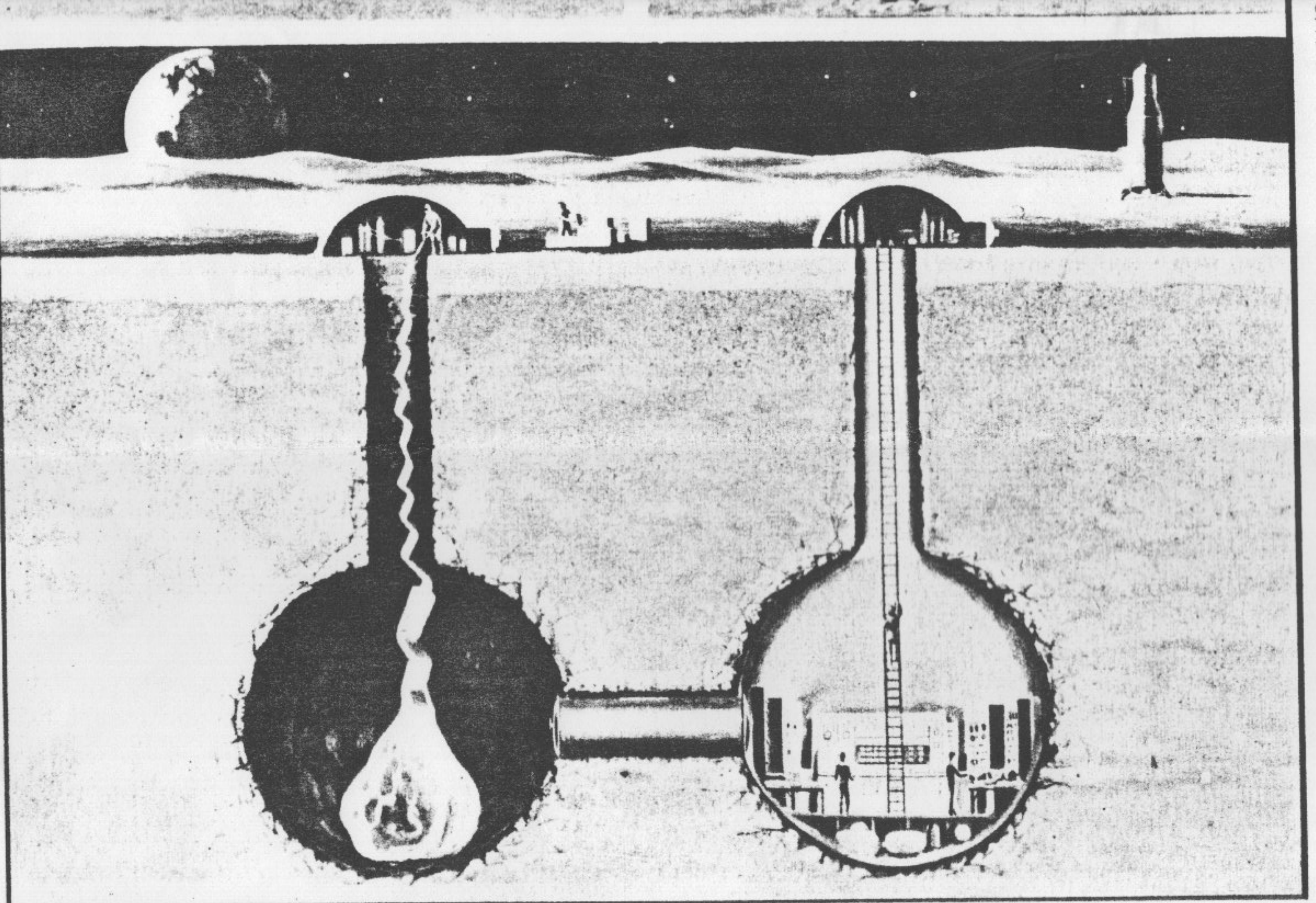
Rappresentante in Italia di organismi quali l'autorevole ed internazionale Aerial Phenomena Research Organisation (APRO) non sopravvissuto dopo 36 anni alla scomparsa dei suoi fondatori, i coniugi Lorenzen, e di enti come l'americano Mutual UFO Network (MUFON) il CUN costituisce tuttora il punto di riferimento obbligato per lo studio del fenomeno UFO in Italia.

Dal 1966 pubblica una rivista interna, Notiziario UFO, oggi giunta al numero 112, svolgendo una ininterrotta attività di studio, ricerca ed analisi, raccogliendo materiale documentario di ogni genere nella propria Banca delle Documentazioni e svolgendo all'occorrenza innumerevoli inchieste in loco, attraverso una rete di intervento costituita da inquirenti altamente qualificati.

Fin dall'inizio il Centro Ufologico Nazionale si è rivolto all'opinione pubblica sulla base dei soli fatti provati e documentati, sconfessando più volte le varie frange mitiche, misticheggianti e mistificatorie che il fenomeno UFO comporta. In particolare, va segnalato il suo rapporto di massima collaborazione con le autorità militari, con il mondo politico, dove numerosi parlamentari di vari partiti hanno appoggiato le sue iniziative, e con gli ambienti universitari ed accademici, in cui il suo corretto "modus operandi" gli ha guadagnato molte simpatie e numerosi consulenti esterni.

Il fenomeno UFO, com'è noto — anche se quasi certamente manifestatosi anteriormente a tale data — viene di solito fatto risalire al 1947, allorquando il 24 giugno un pilota privato, Kenneth Arnold, rese nota alla stampa la sua segnalazione di una formazione di 9 oggetti simili a "piatti volanti" (flying saucers), espressione poi destinata ad imporsi in tutto il mondo (in Italia con l'equivalente dischi volanti). Ma l'USAF, subito incaricata di seguire il fenomeno attraverso un proprio ufficio investigativo, il Project Blue Book, preferì parlare di Unidentified Flying Objects, oggetti volanti non identificati, un acronimo definente la questione in termini più "asettici" e scientifici e che divenne ovunque di uso corrente.

Dal 1947 al dicembre del 1969, l'USAF archiviò oltre dodicimila segnalazioni di UFO avvistati negli Stati Uniti, di cui 701 rimasti tuttora senza spiegazione. La chiusura del Project Blue Book fu motivata dal fatto che in 22 anni il fenomeno non aveva indicato di costituire una minaccia per la sicurezza nazionale. E da allora, mentre la CIA ed i vari enti di Intelligence negli Stati Uniti e altrove si occupavano sempre del fenomeno, solo



Attraverso questi disegni in sezione, Di Leonardo mostra come può essere utilizzato l'igloo come anticamera di una vasta base sotterranea. In alto a sinistra, si vede come uno speciale proiettile esplosivo sia sistemato nel terreno. Lo scoppio crea una grande caverna sotterranea sferica. In essa viene inserita una membrana di plastica la quale, gonfiata con l'ossigeno delle bombole dall'esterno, aderisce perfettamente alle pareti della caverna, impedendo eventuali crolli e garantendo all'interno una « tenuta stagna » per l'atmosfera artificiale. Molte di queste basi sotterranee possono essere costruite e messe in comunicazione l'una con l'altra con l'ausilio di tubi.

nifestazioni che hanno provocato l'inizio della mia indagine di sette anni e la creazione del Centro italiano studi aviazione elettromagnetica.

Tanto il 6 novembre che il 7 novembre 1954, questi apparecchi sono stati su Roma oltre due ore dalle 11 alle 13. Altissimi, probabilmente per non provocare panico, ma visibili per chi avesse osservato il cielo con attenzione.

Dal 15 ottobre 1954, si può dire ogni giorno, la stampa aveva dato notizie sull'avvistamento di quest'aviazione, sia su Roma che su quasi tutte le regioni d'Italia. Le redazioni dei giornali avevano perduto la pazienza di fronte a chi telefonava per segnalare quelli che già venivano chiamati « i soliti » dischi volanti. Ciò spiega, forse, perché il sabato 6 novembre e la domenica 7 novembre i giornali non ritennero necessario dire, ancora una volta, che i dischi erano apparsi su Roma. Ma il 6 novembre, a mezzogiorno, due squadriglie di venti dischi ciascuna in formazione a « V » congiunsero i loro vertici componendo una perfetta croce, a quattro bracci uguali, di dieci dischi ciascuna. Ciò avvenne nel cielo sovrastante la Città del Vaticano: fu osservato non solo da me, ma da altri osservatori in diversi punti della città. Tuttavia, data la estrema brevità della manifestazione (circa tre minuti) è comprensibile come non sia stata vista che da pochissimi. Come ho già detto, altre formazioni continuarono poi a sorvolare la capitale fino alle ore 13. Da notare che il 6 e 7 novembre sono gli anniversari « ufficiali » della rivoluzione russa.

Queste manifestazioni del 6 e 7 novembre 1954 sono state descritte da me in una diecina di pagine nel mio « Rapporto sull'aviazione elettromagnetica », dedicato ai senatori e ai deputati italiani. Questo rapporto è stato inviato a tutte le

condaria (non è la teoria di Plontier). Importa sapere soprattutto « se sono amici o se sono nemici ».

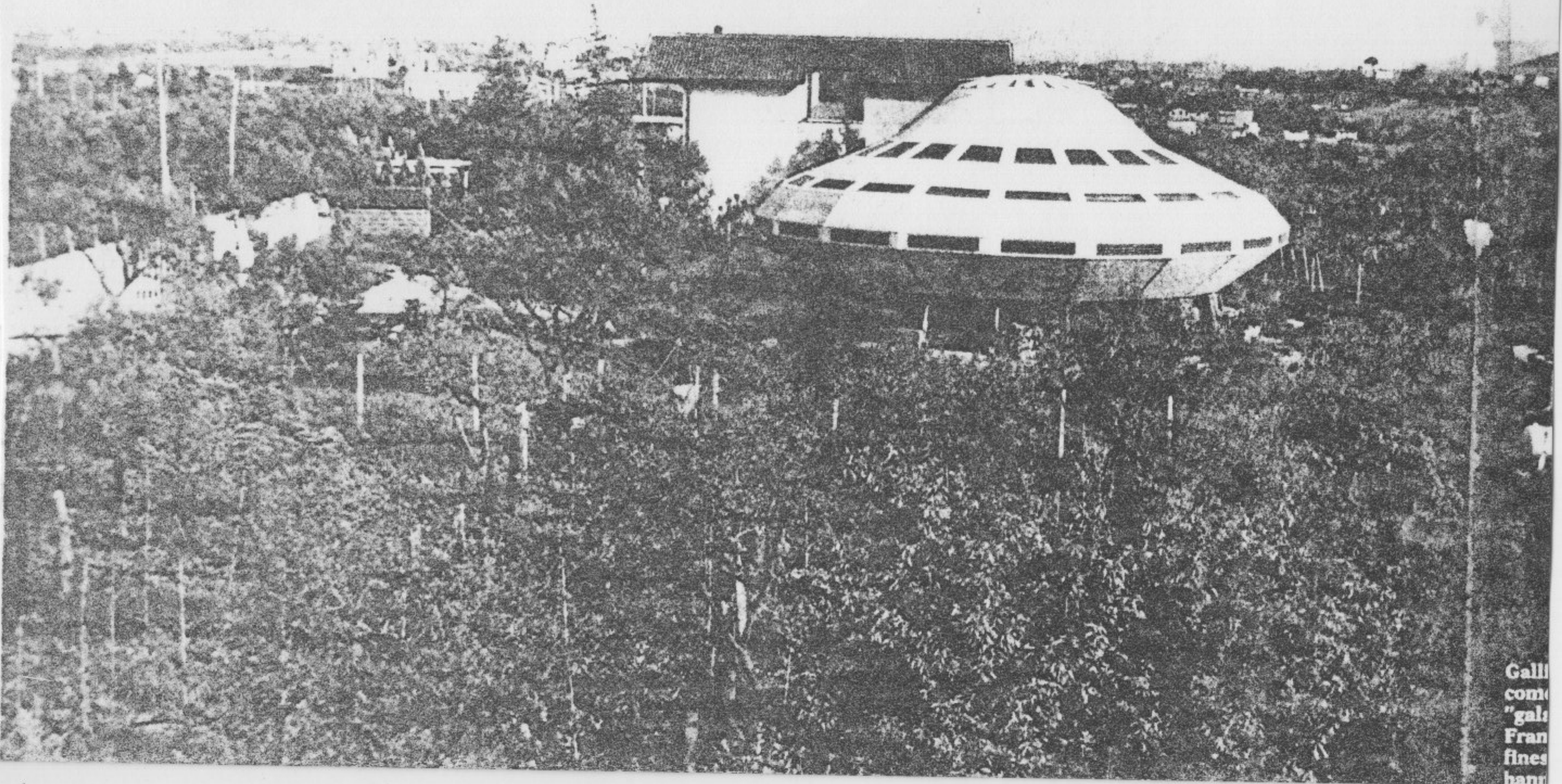
Un «segno» su Roma

La croce a quattro bracci uguali, che noi chiamiamo greca, ha effettivamente origine dall'antica civiltà polinesiana Mu e cioè Maiu divenuta Maya-Karà nel Mediterraneo. Essa è nota in tutto il pianeta come lo Shan. Ha avuto origine dai quattro raggi del pianeta Venere, che scintilla più di ogni altro soprattutto nei cieli dell'emisfero australe. Lo Shan ha rappresentato per le antichissime civiltà le quattro forze della natura, e cioè il Supremo Tutto. È Venere e, ad un tempo, il simbolo del nostro concetto monoteista. Lo Shan è la stessa « piramide » e cioè l'unico monumento rimastoci delle civiltà prediluviane; monumento, poi ricopiato, che si incontra su tutta la Terra. Vista dall'alto infatti la piramide appare come una croce. (Piramidi dello Shan-Si, in Cina ecc.). Disegnando questo « segno » su Roma, la Città Santa (anche la parola « santo » deriva da Shan e anche il titolo di « Scià », in Persia, cioè il « tutto »), il Centro spirituale che ha riassunto le dottrine di tutte le civiltà e di tutti i culti precedenti, fondendoli nei dogmi della religione « rivelata », questi piloti (che sono simili a noi in quanto nostri progenitori, con buona pace del professor Margaria) ci hanno ricordato il « segno » con cui « noi », terrestri, abbiamo simboleggiato « loro », nei millenni trascorsi. (Infatti anche il segno astrologico che significa Venere è composto da un cerchio sormontato da una croce a quattro bracci uguali).

Perché questo « segno » è stato fatto proprio negli anniversari della rivoluzione russa? Perché nell'attuale periodo in cui il pianeta si trova sottoposto al grande pericolo atomico, è stato scelto questo simbolo che unisce non solo noi occidentali, ma le civiltà dell'Asia, del Pacifico e del Sud America. Questi piloti non po-

• continua alla pagina 47

A Gallicano, in provincia di Roma, un autista dell'Atac ha costruito tutto da solo per sé e la sua famiglia un'abitazione identica ad un disco volante



Galli… com… "gal… Fran… fines… hann…

alcuni scienziati affrontarono pubblicamente lo studio della materia. Primo fra tutti quel prof. Hynek (già consulente scientifico sugli UFO dell'USAF) che fornì la prima classificazione scientifica dei fenomeni ufologici in 6 classi (luci notturne e dischi diurni se l'oggetto è visto di notte o di giorno a grande distanza; casi radar-visuali se è anche rilevato strumentalmente; incontri ravvicinati del primo, secondo e terzo tipo a seconda che l'oggetto, visto a breve distanza, non lasci ovvero lasci tracce fisiche della propria presenza, nell'ultimo caso associata all'attività di "entità animate" da esso discese).

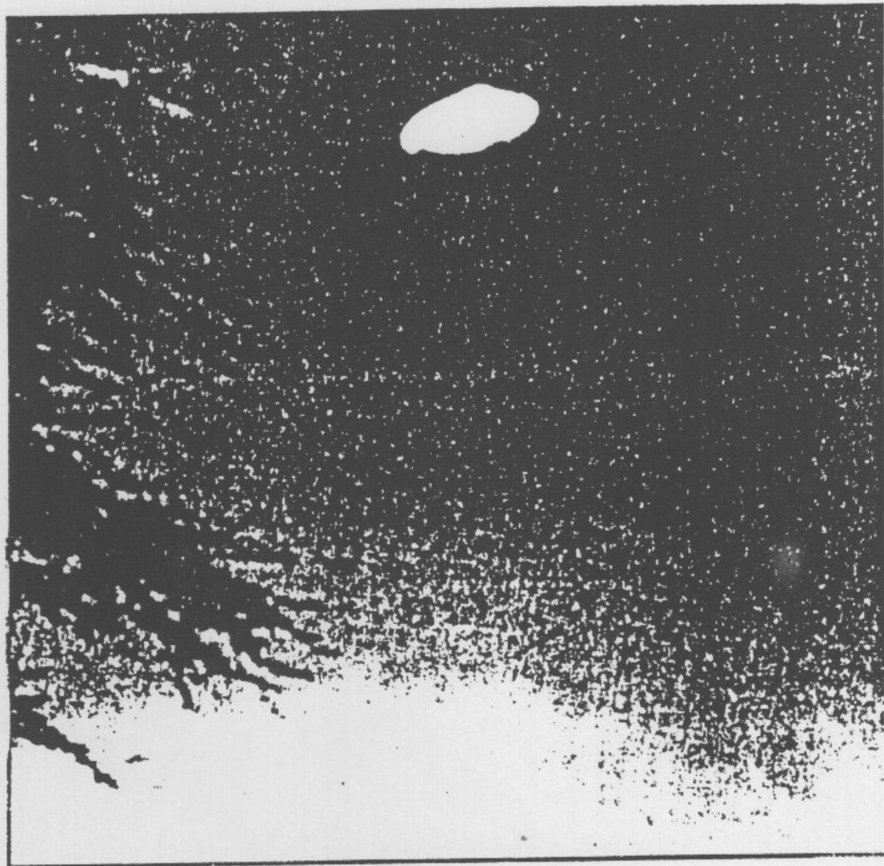
Il 26 e 27 giugno 1987, in occasione del quarantennale della segnalazione di Kenneth Arnold, un ente scientifico privato ed un centro di ricerca americani quali il Fund for UFO Research ed il già citato MUFON hanno organizzato, ospiti della American University di Washington, il Simposio sui fenomeni aerei non identificati, con la partecipazione di 15 paesi. Per l'Italia chi scrive è stato invitato, a nome e per conto del Centro Ufologico Nazionale, presentando la relazione "Panoramica italiana sugli UFO: 1947-1987". Dovendo presentare quattro decadi di casistica italiana sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo, nel nostro resoconto abbiamo ricordato come un catalogo provvisorio dei rapporti ufologici italiani 1947-1987 ne comprenda 6.083. Se a questi ultimi sommiamo altri 37 rapporti anteriori al 1947, il totale assomma a 6.120 rapporti, corrispondenti ad un numero di poco inferiore di eventi (circa 6.000) (tab. 1).

Una trasposizione grafica dei dati mostra chiaramente che gli anni di "massima attività" corrispondono al 1954, al 1973 e al 1978, con valori inferiori ma pur sempre rilevanti nel 1950, nel 1957, nel 1962 e nel 1967, precedenti un graduale aumento delle segnalazioni a partire dal 1971. Negli anni Settanta abbiamo infatti avuto una situazione sul tipo di quella del 1954, con centinaia di segnalazioni e il 1973 ed il 1978 come anni di "massima". Negli anni Ottanta rileviamo, al contrario, una situazione quantitativa comparabile a quella 1955-1970, con la sola eccezione dell' "impennata" del 1985. Tutto questo, in ogni caso, mostra quanto si è verificato in questo quarantennio, nel corso del quale l'Italia si è trovata al centro di tre grandi "ondate" di apparizioni di UFO nel 1954, nel 1973 e nel 1978. In altri termini, il nostro paese presenta due grandi "ondate" parallele ad altre due ben note: quella francese (vague) del 1954 (concomitante con la "oleada" argentina dello stesso anno) e quella statunitense del 1973.

Nel 1977, nel corso del proprio secondo Congresso nazionale di ufologia di Toscolano Maderno sul Garda (la prima edizione si era svolta a Riccione dieci anni prima), il Centro Ufologico Nazionale presentò — in presenza di delegati inglesi, francesi, spagnoli, argentini e romeni — la prima analisi computerizzata di una "ondata" ufologica, quella del 1954. I risultati di quello studio pionieristico indicavano che la maggiore concentrazione casistica si riscontrava indiscutibilmente in Toscana, un dato non certo casuale. Infatti ulteriori studi statistici effettuati dal CUN sembrano indicare che molti incontri ravvicinati degli ultimi 40 anni hanno avuto luogo in Toscana. A fini comparativi si è dunque voluto raffrontare l'andamento grafico della casistica nazionale con quello del Catalogo Regionale Toscano realizzato sotto il coordinamento di F. Villa, con il risultato di vedere pienamente confermati gli andamenti del fenomeno anno per anno e in particolare nel 1954, nel 1973 e nel 1978.

Per quanto concerne i casi di incontri ravvicinati in Italia, il catalogo provvisorio del CUN riporta oltre 650 eventi tra il 1947 e il 1987, la maggior parte dei quali concentrati in Toscana, Sicilia, Abruzzo, Valle Padana, Sardegna, Liguria e Campania. Più di 150 di questi episodi sono incontri ravvicinati del secondo tipo implicanti la presenza di tracce al suolo, mentre gli incontri ravvicinati del terzo tipo dell'ultimo quarantennio sono 302, cui vanno aggiunti 6 casi anteriori al 1947. Per la cronaca, il primo di questi eventi risalirebbe al 14 agosto 1947, a soli 50 giorni di distanza dal caso di Kenneth Arnold e si sarebbe verificato in Friuli in località Villa Santina. Le "entità animate" sarebbero state due, di piccola taglia e statura, simili a robot. Per quanto concerne i contatti del terzo tipo italiani, gli anni di "massima" sono il 1954, il 1957, il 1962, il 1966 ed il 1968; poi, con gli anni Settanta, il fenomeno aumenta di intensità di anno in anno fino a raggiungere nel 1978 un totale di 50 rapporti. Quindi i valori decrescono fino al 1982 (1 solo caso, dimostratosi falso); dopo un altro crescendo che raggiunge il suo massimo nel 1985 (5 rapporti), il fenomeno ha manifestato fino ad oggi un andamento nuovamente decrescente (tab. 2).

Dal punto di vista della loro distribuzione geografica, 46 incontri ravvicinati del terzo tipo sono segnalati in Liguria, ma tale elevata percentuale è dovuta a due soggetti (a Genova e La Spezia rispettivamente) a loro dire protagonisti di vari incontri con le "entità" degli UFO. Dato che 29 casi su 46 sarebbero esperienze vissute da costoro in conseguen-



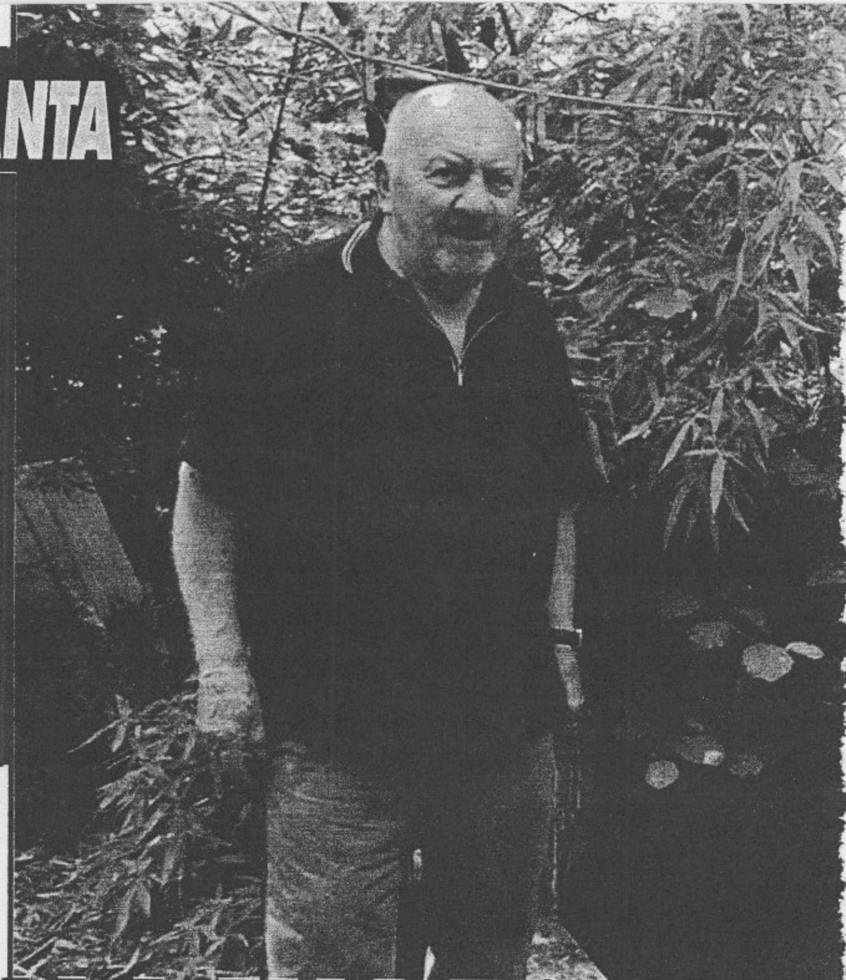
(nelle pag. precedenti) **A sinistra, due oggetti luminosi fotografati dal dr. Gerado Bagnulo sulla costa del Gargano nella prima metà del settembre 1966. A destra, foto scattata nello spazio da bordo della Gemini VII.** (sopra) **Istantanea ripresa nel 1959 sulla spiaggia hawaiana di Waikiki da un militare dell'USAF.**

HA SCOPERTO L'ACQUA... SANTA

Commerciante di tessuti per scarpe svela le straordinarie proprietà del pozzo ubicato nella sua proprietà

Il terreno è a pochi passi dal luogo dove (più di 550 anni fa) la Madonna apparve ad una tredicenne

La pastorella, fino a quel momento sordomuta, riacquistò l'udito e la parola - I devoti fecero poi erigere lì un santuario a protezione di tutta la Lomellina



CHI SI BAGNA ALLA MIA FONTE RISANA DA O

Garlasco (Pavia)

«L'*acqua del mio pozzo è miracolosa*», asserisce con ferma certezza Ivo Pignatta, un commerciante vigevanese di tessuti per scarpe. Il suo pozzo, a Garlasco, a pochi passi dal santuario della Bozzola dove, nel 1465, è

DA UN UFO E' SBARCATO L'AUTISTA

di RENATA COLLINA

Gallicano (Roma), maggio

Chiunque si trovi a passare per caso nella campagna che circonda Gallicano resterà sbalordito nel vedere spuntare all'improvviso, dal verde, quell'oggetto luminoso, di un grigio fluorescente, punteggiato da oblò. Dopo un attimo di timore la curiosità prende il sopravvento ed avvicinandosi ci si rende conto che è proprio come un disco volante, con porte laterali chiuse ermeticamente e niente che lasci intravedere l'interno.

Il mistero si scioglie soltanto quando dalla scaletta che si abbassa ...ende uno degli abitatori di questo strano oggetto. *«Quando ho deciso di costruirmi una casa "galattica"»*, spiega Francesco Attanasio *«non avevo tenuto conto della curiosità della gente. Qui invece c'è un viavai continuo, a tutte le ore del giorno e della notte. Non ce la facciamo più»*.

Francesco Attanasio, 44 anni, autista dell'Atac, sposato con la signora Grazia e padre di due bambini Alessandra (9 anni) e Rosario (13 anni), è molto soddisfatto di questa sua "creazione". Per lui, appassionato di fantascienza, nonché convinto sostenitore dell'esistenza degli "UFO", non avrebbe potuto essere migliore.

«Avc
e co
mia
ciso
zione
cont
da sc
dei
stata
tutti
e le f
reali.
Ho
princ
l'ho
ciato
Al
salo
nest
vetri
sole.
"fan
tant
elet

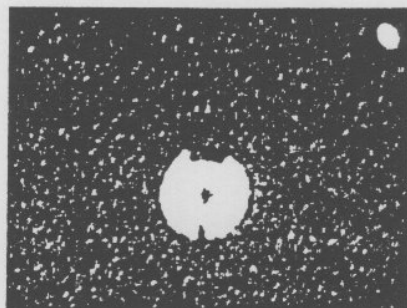
scuri
le po
eletti

UFO e videocamera: dall'Italia all'Europa

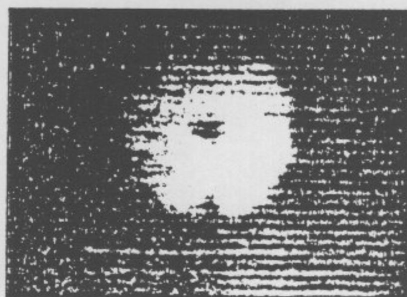
Sono passate da poco le 22.00 del 2 giugno 1987 a Crosia, un paesino della Calabria in provincia di Cosenza dove si è da poco manifestato un fenomeno di carattere apparentemente miracolistico: un'immagine della Vergine che ha cominciato a piangere. Sul posto sono convenute centinaia di persone richiamate dall'evento straordinario, ed è questa massa umana che osserva nel cielo notturno uno spettacolo sconvolgente. Per parecchi minuti primi, infatti, un corpo luminoso proveniente dal nulla esegue una serie di incredibili manovre apparentemente contro ogni legge fisica e aerodinamica, inquadrato per oltre 6 minuti dalla videocamera portatile del barbiere Pasquale Campana. Il risultato è sorprendente: l'obiettivo ha ripreso per la prima volta così a lungo le evoluzioni "impossibili" di un UFO, documentando al di là di qualsiasi spiegazione o smentita un fenomeno reale ed oggettivo, pur se difficilmente inquadrabile nelle leggi fisiche a noi note. L'analisi eseguita sul filmato dal Centro Ufologico Nazionale, inoltre, consente di distinguere una serie di particolari sul momento sfuggiti alla maggior parte dei testimoni oculari. L'oggetto luminoso si presenta piatto con un foro centrale e il bordo sbeccato in due punti simmetrici, e risulta estremamente simile alla descrizione fornita dal primo "avvistatore" degli UFO, il pilota civile Kenneth Arnold che, il 24 giugno del 1947 ne avvistò una formazione di nove sul monte Rainier (stato di Washington): i suoi UFO erano quasi identici a quello di Crosia.

L'analisi digitalizzata dei fotogrammi del filmato della Calabria conferma al dott. Corrado Malanga che il comportamento dell'oggetto è assimilabile a quello di un colossale ologramma proiettato sulla zona attraverso una tecnica a noi ignota. Da chi?

Fra la fine del 1989 e l'inizio del 1990 il Belgio si trova al centro di numerose segnalazioni di UFO. Come riferisce il quotidiano *Il Giorno* del 13 febbraio 1990, vengono segnalate intere squadriglie di questi corpi luminosi non identificati, e i rapporti assommano a circa trecento. Il fenomeno si sviluppa ulteriormente, e in aprile le autorità militari del Belgio coinvolgono i privati della SOBEPS (Società belga per lo studio dei fenomeni aerospaziali) che organizzano una serie di "skywatch" notturni e in un caso, di concerto con l'aeronautica, guidano dei caccia militari F-16 sui misteriosi obiettivi: ma l'obiettivo non viene raggiunto. Però la ricerca dà i suoi frutti: tre videocamere riprendono i fantomatici fenomeni in movimento nel cielo notturno.



(sopra) **Corpo luminoso filmato con una videocamera per oltre sei minuti nel cielo di Crosia in Calabria il 2 giugno 1987.** (sotto) **Un UFO ripreso da un videoamatore ad Amay in Belgio lo scorso febbraio. I due oggetti appaiono identici.**



E fra tutti, il documento più sconcertante, è quello ottenuto nel cielo diurno di Amay in febbraio, mostrante una perfetta replica dell'UFO di Crosia. E l'obiettivo non si inganna.

A conferma delle misteriose presenze sul Belgio, nel luglio scorso l'aeronautica militare belga ha reso noti i risultati dell'inchiesta governativa promossa al riguardo. Il portavoce di Bruxelles, col De Brouwer ha confermato il carattere inspiegabile delle apparizioni avvistate da gendarmi in servizio, rilevate strumentalmente dai radar e invano intercettate dagli F-16 prontamente decollati.

Gli UFO si erano dileguati con accelerazioni incredibili, da 280 a 1.800 km orari, nel giro di un secondo, come rilevato dal radar, con manovre impossibili ad un velivolo convenzionale.

USA 1947, Italia 1987, Belgio 1990: un fenomeno unico senza limiti di spazio e di tempo, che non è più lecito poter ignorare oltre a livello ufficiale.

Gli ultimi avvistamenti in ordine di tempo, riportati dalla stampa del 20 aprile, si riferiscono ad altri tre oggetti non identificati che emettevano intense radiazioni luminose azzurre e rosse, avvistati in formazione il 18 nel cielo della città di Trikala, nella Grecia centrale. Gli abitanti dei villaggi della regione hanno descritto gli oggetti volanti come rotondi, altri ancora come quadrati: ma tutti hanno concordato nel dire che sono apparsi verso le 22.30, restando per circa un quarto d'ora immobili in aria prima di dileguarsi.

za di un primo evento "scatenante", ne consegue che solo 17 persone hanno vissuto eventi simili in Liguria. I casi della Lombardia (35) implicano un solo soggetto con più esperienze del genere (gli americani li chiamano "repeaters", ripetitori) e corrispondono a 32 soggetti: ma la più alta concentrazione di protagonisti di incontri ravvicinati del terzo tipo (36, corrispondenti a 37 casi con un solo "repeater" che avrebbe avuto una sola ripetizione dell'esperienza originale) è ancora in Toscana. I casi del Piemonte sono 27, quelli della Sicilia 22, mentre 19 casi si sono verificati sia in Campania che nel Veneto ed in Emilia Romagna.

Una comparazione delle rappresentazioni grafiche dei rapporti di incontri ravvicinati del terzo tipo riscontrati in Italia e di quelli del secondo tipo, caratterizzati da tracce lasciate al suolo dall'UFO in conseguenza di presunti atterraggi o quasi atterraggi nel nostro paese, riflettono un definito collegamento tra i due fenomeni, componenti evidenti di quella che potremmo definire "attività di atterraggio" in Italia negli ultimi 40 anni. Oltre 650 incontri ravvicinati estratti da un totale di oltre 6.000 rapporti indicano che almeno l'80% della casistica ufologica italiana si riferisce a luci notturne e dischi diurni, con solo pochi esempi di casi radar-visuali. Le luci notturne, comunque, sembrano prevalere.

E' dunque evidente che l'emergere di "vecchi casi" dovrebbe essere guardato e verificato con estrema cura, limitando il loro uso per fini statistici a casi più significativi. La necessità di nuovi dati può produrre risultati fuorvianti in caso di uso improprio di analisi quantitative fondate su elementi non selezionati. Un buon esempio di ciò è dato dal catalogo provvisorio del CUN, che per il 1978 indica 934 rapporti, e da quello fornito ad esempio per lo stesso anno dal Centro Italiano Studi Ufologici (CISU), recente organismo della roboante etichetta, che comprende circa 2.000 casi di supposti UFO, un po' troppi per essere qualitativamente rilevanti.

Anche un confronto tra il catalogo del periodo 1980-86 (che totalizza 743 rapporti) e i dati forniti da questo nuovo ente per lo stesso periodo (1.147 rapporti) mostra una differenza eccessiva in termini numerici; ben 404 casi in più (oltre il 150%) non sono pochi. Se si tratta solo di "fare numero" allo scopo di giocherellare con cifre e statistiche, è ben difficile che il risultato finale non sia poi oggetto di motivate e doverose critiche. I tanti casi di semplici luci notturne sono infatti

appasa la Madonna ad una pastorella sordomuta, fornisce un'acqua che avrebbe il potere di guarire diversi disturbi. Orgoglioso e un po' meravigliato, Ivo Pignatti racconta di questo pozzo che, negli ultimi anni, ha dato sollievo e guarigione a molte persone.

«*Padre Gregorio Vitali ha benedetto il pozzo davanti a una sessantina di persone, molte delle quali hanno goduto dei suoi benefici*», continua il commerciante. «*C'è una signora di Vidigulfo che ha voluto portarci qui un'immagine della Madonna. Quest'acqua, che definirei quasi miracolosa, permette di curare il fuoco di Sant'Antonio, una parte della psoriasi, la prostata, le emorroidi e molti altri disturbi*».

Tutto iniziò per caso, più di trent'anni fa, in una normale giornata che l'imprenditore vigevanese stava trascorrendo nella propria tenuta di campagna con la famiglia.

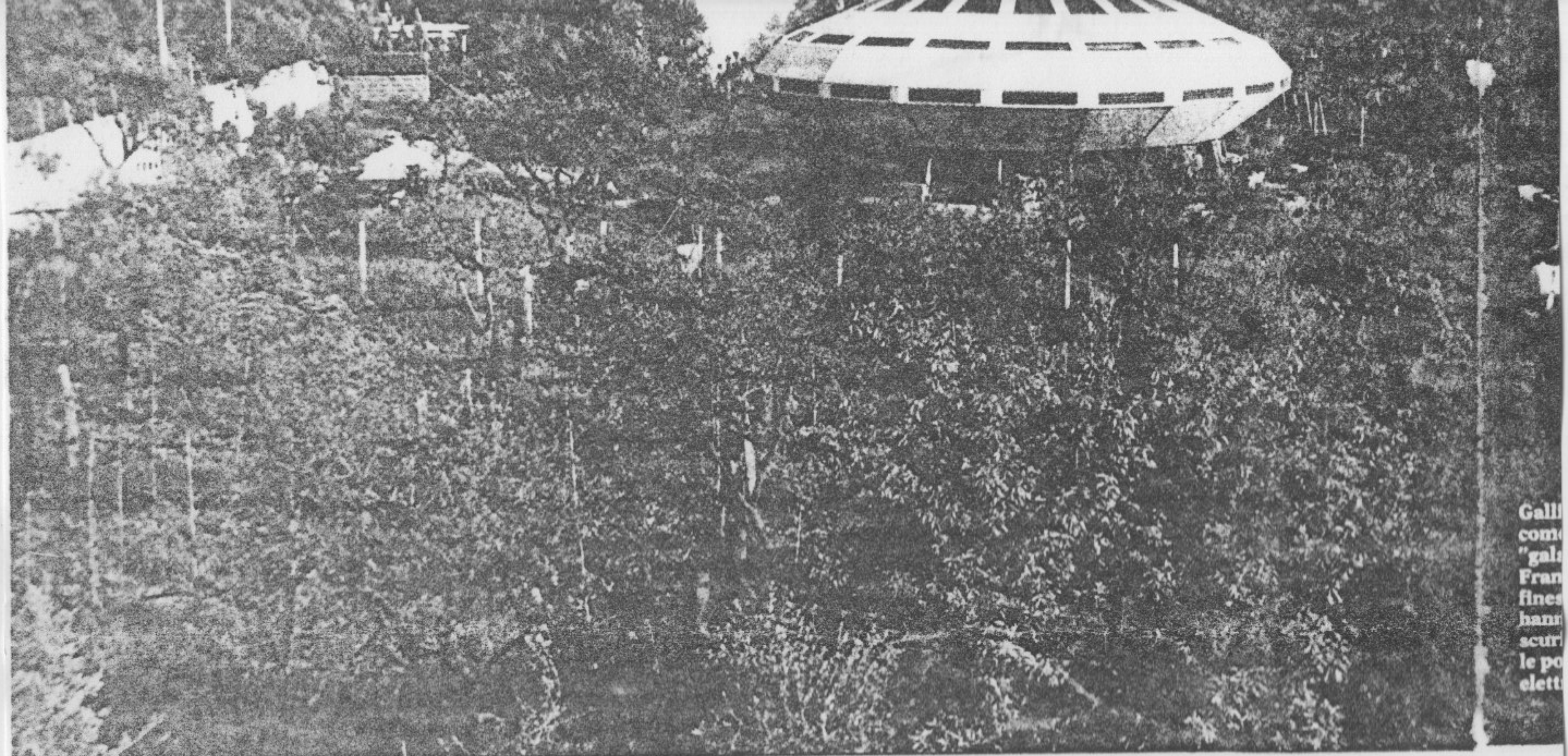
«*Quando ho costruito questo pozzo, nel 1976, mio padre soffriva del fuoco di Sant'Antonio. Si è lavato con quest'acqua e, nel giro di poche ore, è guarito. Inizialmente non ci abbiamo fatto caso e non abbiamo messo in correlazione il lavaggio con la guarigione. Dopo tre anni è venuto qui a cena un nostro amico. Anche lui aveva il fuoco di Sant'Antonio. Si è tolto la maglia e si è lavato con una spugna bagnata. Guarì anche lui. Era presente un infermiere e disse che era una cosa stranissima, una guarigione così veloce*».

Apparizione

In poco tempo si sparge la voce e sempre più persone arrivano al pozzo. Ognuno di loro ha un problema di salute e, quasi sempre, se ne va guarito. L'acqua non è mai stata analizzata dal punto di vista scientifico, come puntualizza lo stesso Pignatta.

Chi si è lavato con questo liquido è guarito da fuoco di Sant'Antonio, psoriasi, problemi alla prostata, emorroidi e molti altri fastidiosissimi disturbi


Le messe di guarigione, officiate ogni mercoledì sera nel vicino Santuario della Madonna della Bozzola nell'omonima frazione di Garlasco, attirano fedeli da tutta Italia.



Gall
com
"gal
Fran
fines
hann
scur
le po
elett

DA UN UFO E' SBARCATO L'AUTISTA

di RENATA COLLINA

Gallicano (Roma), maggio

Chiunque si trovi a passare per caso nella campagna che circonda Gallicano resterà sbalordito nel vedere spuntare all'improvviso, dal verde, quell'oggetto luminoso, di un grigio fluorescente, punteggiato da oblò. Dopo un attimo di timore la curiosità prende il sopravvento ed avvicinandosi ci si rende conto che è proprio come un disco volante, con porte laterali chiuse ermeticamente e niente che lasci intravedere l'interno.

Il mistero si scioglie soltanto quando dalla scaletta che si abbassa scende uno degli abitatori di questo strano oggetto. *«Quando ho deciso di costruirmi una casa "galattica"»*, spiega Francesco Attanasio *«non avevo tenuto conto della curiosità della gente. Qui invece c'è un viavai continuo, a tutte le ore del giorno e della notte. Non ce la facciamo più»*.

Francesco Attanasio, 44 anni, autista dell'Atac, sposato con la signora Grazia e padre di due bambini Alessandra (9 anni) e Rosario (13 anni), è molto soddisfatto di questa sua "creazione". Per lui, appassionato di fantascienza, nonché convinto sostenitore dell'esistenza degli "UFO", non avrebbe potuto essere migliore.

«Ave
e co
mia
ciso
zion
cont
da s
dei
stata
tutti
e le f
reali
Ho
prin
l'ho
ciato

Al
salo
nest
vetri
sole.
"fan
tant
elet

Rapporti ufologici italiani 1947 - 1986 tab.1

anno	numero rapporti	anno	numero rapporti	anno	numero rapporti	anno	numero rapporti
1947	8	1957	56	1967	77	1977	431
1948	13	1958	52	1968	68	1978	934
1949	4	1959	22	1969	42	1979	224
1950	72	1960	33	1970	51	1980	226
1951	11	1961	19	1971	115	1981	56
1952	46	1962	56	1972	220	1982	32
1953	11	1963	28	1973	776	1983	97
1954	481	1964	41	1974	744	1984	69
1955	24	1965	42	1975	344	1985	173
1956	10	1966	48	1976	237	1986	90

Incontri ravvicinati del terzo tipo in Italia 1947 - 1986 tab. 2

anno	numero rapporti	anno	numero rapporti	anno	numero rapporti	anno	numero rapporti
1947	1	1957	4	1967	4	1977	24
1948	1	1958	3	1968	5	1978	50
1949	–	1959	2	1969	3	1979	19
1950	2	1960	1	1970	1	1980	20
1951	1	1961	–	1971	4	1981	7
1952	3	1962	10	1972	8	1982	1
1953	1	1963	4	1973	12	1983	3
1954	37	1964	2	1974	13	1984	5
1955	1	1965	2	1975	14	1985	8
1956	1	1966	7	1976	14	1986	4

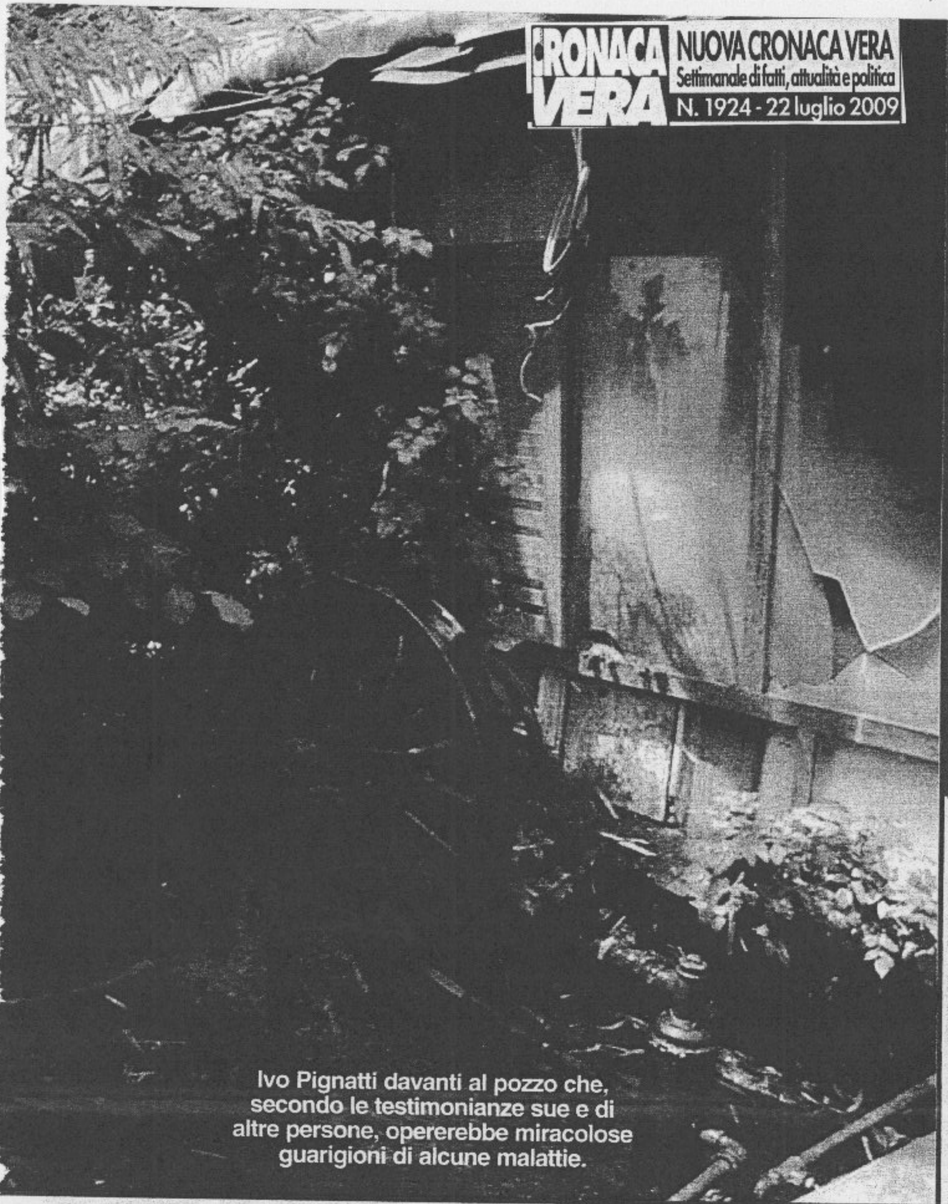
ben poco significativi.

Nel 1977, l'analisi statistica computerizzata del Centro Ufologico Nazionale sulla "ondata" italiana del 1954 verifico il suo evidente collegamento con la "vague" francese parallela dello stesso anno. Gli andamenti paralleli delle due "ondate" indicano che l'inizio di quella italiana corrisponde ai valori di massima di quella francese, e che la fine di quest'ultima corrisponde alla massima intensita di quella italiana. Come il gia membro del Consiglio direttivo del CUN Pierluigi Sani ha giustamente suggerito e evidente che entrambe le "ondate" costituiscono solo momenti diversi di un fenomeno piu ampio di portata europea.

Si potrebbero aggiungere ulteriori considerazioni statistiche di carattere generale relative all'alta percentuale di segnalazioni di UFO riscontrata in certe provincie italiane quali ad esempio Teramo e Cagliari. In Toscana, dove si riscontra la piu alta concentrazione di protagonisti di casi di incontri ravvicinati del terzo tipo degli ultimi 40 anni, lo studio sulla casistica locale coordinato da F. Villa mostra che le segnalazioni comprese tra il 1947 e il 1987 in Toscana (829 in tutto) sembrano concentrarsi nelle provincie di Firenze (234), Lucca (153), Livorno (91) e Arezzo (91). Se tutto cio abbia un significato e oggetto di discussione. Ricordiamo che le statistiche vanno anche sapute interpretare, e questo e piu che mai valido in ufologia. Oggi, indubbiamente, il problema principale resta la selezione delle informazioni relative agli UFO destinate ad essere prese in considerazione a fini di studio. E' infatti evidente che un'analisi quantitativa non puo prescindere dalla qualita dei dati presi in esame, e che l'attuale tendenza di certi giovani neo ufologi da tavolino di fare qualcosa di valido collezionando feticisticamente materiale ufologico di ogni genere e decisamente fuori luogo.

Il fatto e che oggi vi e chi ritiene di poter mettere nel calderone di tutto, e in particolare anche gli IFO, ovvero i casi

CRONACA VERA
NUOVA CRONACA VERA
Settimanale di fatti, attualità e politica
N. 1924 - 22 luglio 2009


Ivo Pignatti davanti al pozzo che, secondo le testimonianze sue e di altre persone, opererebbe miracolose guarigioni di alcune malattie.


Ivo Pignatta accanto alla statua della Madonna che sorge sul suo terreno.


Anche chi non viene miracolato non lascia il Santuario senza un ricordo del pellegrinaggio in questo sacro luogo mariano.

GNI MALE

«È normalissima acqua, con persino un retrogusto di zolfo, che però può conservarsi per anni, senza andare a male».
Le origini delle qualità miracolose dell'acqua, Pignatti non ha alcun dire a tutti i garlaschesi che la Madonna le aveva chiesto di fare costruire "un santuario a protezione di tutta la Lomellina".
«Saranno tante le grazie che Io spargerò in questo luogo e i miei figli

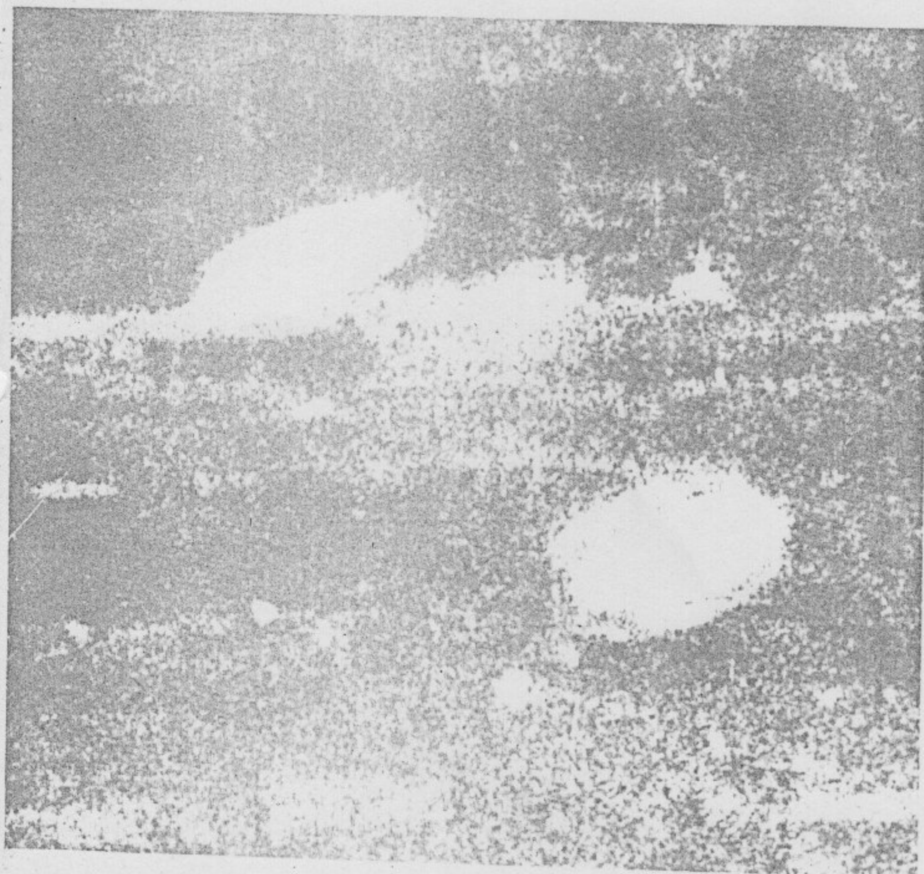
SVELATO IL MISTERO DELLA PROPULSIONE E SOSTENTAZIONE NEI DISCHI VOLANTI?

Il pregiudizio scientifico della Commissione Condon, incaricata dalla Aviazione U.S.A. di studiare i dischi volanti, è chiaramente delineato, dopo 1500 pagine inutili, nella seguente conclusione: « Dallo studio degli U.F.O. negli ultimi 20 anni non è risultato nulla che si possa dire abbia giovato alle conoscenze scientifiche: ulteriori studi su questi fenomeni non sono assolutamente giustificabili ». Questo parere della Commissione è stato poi avallato anche dalla Accademia U.S.A. delle Scienze la quale, è facile intuire, si troverà in futuro in fortissimo imbarazzo.

In effetti lo studio vero, calmo, sereno scientifico comincia proprio ora, in cui si sono leggermente rarefatte le visite di queste macchine extraterrestri; e la realtà dei dati in possesso dei veri studiosi del fenomeno non è che possa cambiare semplicemente perché la Commissione Condon o altri scienziati dicono di non credervi.

L'umanità forse non sta ancora rendendosi conto che la crisi attuale e generale, specie per quanto riguarda i giovani, è determinata da una crisi profonda e interiore più che esteriore: crisi di preparazione lenta, graduale e inarrestabile ad una vera svolta storica che avverrà in futuro e cioè ad un cambio totale di mentalità determinato dall'accettazione cosciente che altri abitanti esistono nell'universo e quindi non siamo soli. Non c'è bisogno di sottolineare che ciò comporta una svolta totale in tutta la filosofia della vita e una ripercussione notevolissima anche al capitolo spese per armamenti delle varie nazioni.

In questo articolo prenderò in esame e cercherò di analizzare il sistema di propulsione U.F.O. che è interessantissimo anche per le future tecniche di propulsione terrestri. A tale scopo occorre partire da dati di fatto inoppugnabili e da una mia nuovissima teoria (teoria di Moretti sulla equivalenza delle onde di sincrotrone con le onde gravitazionali).



Due dischi volanti fotografati da Sam Stofhl nello Iowa (USA). Si noti la « barba » luminosa all'intorno provocata da radiazioni di sincrotrone

DATI DI FATTO

I - Frequentissimo in fotografie di dischi volanti è una specie di alone particolare associato spesso ad una specie di brina luminosa o di fili o granuli minutissimi o nebbia rugiadosa e luminosa che circonda il disco. Questa specie di brina o barba luminosa è tipica della emissione di radiazione di sincrotrone. In effetti, se prendiamo fotografie di quasar che emettono la medesima radiazione, possiamo notare le stesse particolarità. E' sintomatico il fatto che tutte le fotografie prese in esame dalla Commissione Condon che presentavano questa particolarità siano state scartate perché non chiare... Per me sono invece sospette le fotografie che non presentano questa specie di « halo » in volo, perché un oggetto solido che emette questa radiazione non si comporta più come un solido normale (energia antigravitazionale) e questo comportamento deve risultare anche in fotografia.

II - Frequentissimi sono pure i fenomeni magnetici associati a questa radiazione perché senza magnetismo non si ha radiazione di sincrotrone. In effetti il potente campo magnetico che circonda il disco volante è dimostrato dal fatto che anche a due chilometri di distanza spesso le bussole impazziscono, impianti elettrici o elettronici si bloccano, intere regioni restano al buio e parti metalliche che casualmente si trovano in vicinanza dell'U.F.O. spesso si magnetizzano. Non c'è bisogno di sottolineare che deve avvenire proprio così se esiste il fenomeno da me enunciato.

III - Spesso in vicinanza di U.F.O. è stato descritto un acuto odore di ozono. Questo è un fenomeno spesso associato a fonti di energia elettrostatica e queste fonti (con o senza fonti di microonde) sono necessarie per accelerare gli elettroni sino a velocità luce in modo che possano emettere la radiazione sopradetta.

IV - Ecco la descrizione delle luci del disco volante.

« Il colore della corona esterna cambiava di continuo (e ciò dipende dai MeV [1] erogati) passando da una tinta argentea, al rosso, al blu; ma ogni colore era nettamente distinto pur nell'alternanza. Spesso la variazione di colore era regolare e spesso pareva associata alla velocità ».

Per il tenente Plantier, che in Francia ha pubblicato una sua teoria interessan-

9-71

inizialmente segnalati come UFO ma poi identificati: il che è la più grossolana contraddizione di termini che si possa concepire in tale campo! Questa assurda posizione è tipica di quanti si sono identificati nell'approccio socio-psicologico al fenomeno, tendente a ritenere quest'ultimo non una realtà oggettiva, ma il prodotto di fattori socio-psicologici umani e null'altro: atteggiamento negativo, radicale e nihilista che trae origine dall'autore francese Michel Monnerie. Quello che importa, è operare in base ai canoni scientifici in assenza di approcci preconcetti o pregiudiziali di qualsiasi tipo, da quella socio-psicologica o "monnerista" all'idea, ugualmente da rigettare, che ci si debba necessariamente trovare di fronte all'attività di creature extraterrestri: un'ipotesi seducente ma che resta ancora tale e non deve viziare a priori la ricerca sul fenomeno, ricorda il prof. Corrado Malanga dell'Università di Pisa, responsabile del Coordinamento scientifico del CUN. E gli fa eco il presidente dott. Mario Cingolani, figlio dell'omonimo ministro dei gabinetti De Gasperi: *«Non necessariamente UFO sta per "E.T."; la nostra posizione aperta ma non certo netta al riguardo talvolta delude chi ci scrive alla casella postale 823 di Bologna con altre aspettative»*, precisa Cingolani, che è biologo.

Qualunque serio organismo di studio sul fenomeno UFO, poi, deve anche — ed il Centro Ufologico Nazionale, con la sua venticinquennale esperienza di serietà e concretezza lo ha sempre fatto — ricercare supporto e collaborazione presso le autorità: da quelle tecnico-militari a quelle politiche a quelle scientifiche. Al CUF tutto ciò ha garantito simpatie ed introduzioni indispensabili ed estremamente produttive.

E' evidente che seguire seriamente e correttamente la materia comporta necessariamente l'esclusione di paranoici, esaltati e mistificatori da un lato come pure di frustrati o cacciatori di pubblicità dall altro.

Ma non basta: negli ultimi anni della sua vita l'astronomo Hynek, nel suo intento di "moralizzare" l'ambiente di quanti si occupano del problema, non si è limitato solo a criticare quanto andava criticato (né più ne meno di quanto abbia fatto sempre fatto in Italia il CUN) in tutto il mondo; ma ha anche cercato di mettere insieme, a livello internazionale, una cinquantina di persone: "nuove leve" cui passare la sua eredità ideale e scientifica a livello metodologico e pragmatico: elementi seri e preparati, scelti in base a criteri ben definiti. Vediamo quali.

Per Hynek per poter essere un valido esponente della ricerca ufologica occorre rispondere a certi requisiti. In particolare, bisogna disporre di un adeguato grado di istruzione: in altre parole, di una laurea o quanto meno di diploma di scuola media superiore: di equilibrio psicologico: in altri termini di senso critico e autocritico e di corretto rispetto delle opinioni altrui fino a prova contraria: di esperienza di attività di inchiesta: svolta direttamente e praticamente "sul campo" per acclarare un minimo di incontri ravvicinati: di pubblicazioni, a documentazione dell'attività di studio e ricerca svolta: e di conoscenza della lingua inglese, idioma della scienza senza la quale qualunque discorso di doverosa e costante documentazione nella lingua internazionalmente in uso in ambito scientifico verrebbe a cadere.

Questo è per Hynek l'identikit dello studioso-tipo del fenomeno in grado di dare un apporto scientifico positivo alla ricerca. Si tratta di caratteristiche da lui riscontrate esclusivamente nei ricercatori riuniti nel CUN italiano, per quanto riguarda il nostro paese. Un ente che il 26 settembre 1990 compie 25 anni di attività continuata.

Non potremmo concludere senza fare menzione dell'ultimo episodio accertato e verificato in Italia. Si tratta di un evento risalente al 22 dicembre 1989, quando in un cantiere delle Ferrovie dello Stato, aperto lungo la linea Avellino-Rocchetta S. Antonio, nel comune di S. Mango sul Calore, l'operaio Pietro De Luca notò sul terreno sterrato una zona circolare di colore rossastro, come il segno di una vasta bruciatura. In quei giorni non si erano avuti avvistamenti di UFO e quindi mancava qualsiasi elemento in grado di influenzare il De Luca come pure i suoi compagni di lavoro che, di fronte alla singolarità della cosa, denunciarono il fatto ai Carabinieri i quali, a loro volta, convocarono il responsabile del Centro Ufologico Nazionale per la Campania, Umberto Telarico, giunto prontamente con un esperto, il dott. Goffredo Raimo.

I due si resero subito conto che quella traccia perfettamente circolare, con un diametro di 3 metri e 30 e larga circa 20 centimetri, era del tutto simile ad altre analoghe rilevate in varie parti del mondo in associazione alle discese UFO al suolo. Solo che questa volta l'UFO non era stato visto da nessuno. In assenza di tale elemento, quindi, occorreva indubbiamente concentrarsi sulla traccia stessa e stabilire se presentava elementi tali da giustificare tale ipotesi. Vennero così informati due ricercatori napoletani, i dottori Alessandro Dattilo e Vincenzo Jorio, che — dopo aver scattato nel cantiere teatro del fenomeno centinaia di fotografie — eseguirono meticolosi rilievi della traccia circolare, prelevando altresì diversi campioni del terreno che, in corrispondenza delle traccia stessa, sembrava come "cotto" e calcinato per la profondità di circa un centimetro.

Quei reperti, sottoposti in laboratorio ad una lunga serie di analisi durate quattro mesi, presentavano profonde modifiche chimico-fisiche rispetto ad altri non "contaminati", ovvero frutto di prelievi in loco esternamente al cerchio rosso. Le analisi e gli esperimenti di laboratorio eseguiti da Dattilo e Jorio costituiscono un volume di 120 pagine e indicano che tali modifiche chimico-fisiche sono state provocate da una esposizione del terreno a una temperatura di circa 600 gradi per un periodo non più lungo di 5 minuti. Si sarebbe trattato esattamente di un irraggiamento con microonde ad alta intensità.

Il dott. Corrado Malanga del Dipartimento di Chimica dell'Università di Pisa, consulente scientifico del CUN, sostiene che *«per un effetto calorico ed elettromagnetico la materia presa in esame ha subito una profonda modificazione. Il suo grado di cristallinità risulta completamente alterato. Ciò non è ottenibile con una normale combustione, che del resto non è avvenuta come provano i risultati delle analisi chimiche ed elettroniche. Sono risultati eccezionali»*. L'inchiesta ha anche escluso che causa del fenomeno possa essere stato un fulmine, sia per la mancanza delle necessarie condizioni meteorologiche sia perché le tracce lasciate dalla folgore sono totalmente diverse. Non solo. Questo ultimo caso italiano presenta, a questo punto, inquietanti punti di contatto con il famoso "atterraggio" di Trans-en-Provence del gennaio del 1981. L'evento è analogo, solo che in Francia fu anche visto librarsi in aria e dileguarsi l'oggetto all'origine del fenomeno.

Dopo tre anni di indagini ed analisi, l'ente di ricerca governativo francese sugli UFO, il GEPAN avallò l'episodio con tutta la sua autorità ufficiale, confermando il carattere anomalo dell'effetto dell'UFO sul terreno sottostante: un effetto sostanzialmente analogo al caso della Campania appena ricordato.

In Francia il GEPAN, creato nel 1977, si è oggi trasformato nel SEPRA (Service d'Expertise des Phénomènes de Rentrée Atmosphérique). In Italia, il problema degli UFO è seguito, ma non studiato sistematicamente in sede scientifica come ad esempio avviene in Francia. Forse è venuto finalmente il momento di affrontare in tale nuova ottica il problema anche da noi. Le autorità politiche, militari e scientifiche possono contare sull'impegno venticinquennale degli esperti del Centro Ufologico Nazionale, che chiede solo quello spazio in sede ufficiale che la sua serietà gli ha moralmente già conquistato. □

Il dott. Roberto Pinotti — laureato in Scienze politiche con una tesi in Sociologia applicata dedicata alle "Dimensioni odierne dell'evasione, studio delle reazioni dell'uomo massificato alla società tecnologica" — si occupa da parecchi anni di problemi aerospaziali sotto l'aspetto prevalentemente psico-sociologico. Ha partecipato alle ultime edizioni del Congresso di astronautica internazionale con varie memorie ed è socio della "Futuro s.r.l.", un team fiorentino di ricercatori, teso a rivalutare gli aspetti socio-umanistici della ricerca spaziale.

…NIMALE



I fedeli all'interno della chiesa, davanti alla statua della Madonna.

dubbio, sono da mettere in relazione con il terreno su cui si trova. «*È stato qui che Maria di Garlasco, nel 1465, assistette alla prima apparizione della Madonna, che le cambiò la vita*», e le permise di non essere più sordomuta.

Il commerciante si riferisce ad un fatto accaduto la prima domenica di settembre di quel lontano anno, quando una tredicenne sordomuta si trovava al pascolo con i suoi animali. Improvvisamente, il cielo si sarebbe rannuvolato per l'avvicinarsi di un temporale. Maria cercò riparo sotto una piccola edicola dove vi era un affresco della Beata Vergine Maria, dipinto da Agostino da Pavia come ex voto per essere stato salvato dall'annegamento nel fiume Ticino.

Fitto mistero

Il fiume allora passava a pochi metri di distanza da dove si trovava la ragazzina, un luogo costellato di cespugli di biancospino. Tutt'a un tratto, un globo di luce apparve davanti all'edicola. Da quel momento, Maria riacquistò la voce e corse a

sperimenteranno i tesori delle mie misericordie», furono le parole della Vergine ascoltate e riferite dalla pastorella.

Da quel momento la ragazzina fu chiamata Maria Benedetta per il miracolo che la Madonna aveva compiuto su di lei.

Ancora oggi, il santuario attira fedeli da tutta Italia. Particolarmente seguite sono le messe di guarigione, officiate il mercoledì sera. Sono molti i fedeli che giurano di essere guariti da malattie gravi dopo essere stati alla Bozzola che, ogni anno, è frequentata da oltre 100 mila persone.

E l'ultimo prodigio sembra essere avvenuto proprio sul terreno di Ivo Pignatta.

«*Qualsiasi sensitivo che viene sul mio terreno si accorge che c'è qualcosa di particolare, come una forza maggiore*», conclude il commerciante. «*Mi chiedono tutti se sia successo qualcosa di grosso, ma io ancora oggi non so cosa rispondere se non che abbiamo ricevuto un dono dal cielo*».

Andrea Ballone

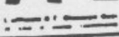
GLI UFO SONO STATI PIU' VOLTE VISTI IMMERGENSI NEGLI OCEANI E DECOLLARE DAI FLUTTI, DIMOSTRANDO DI POTERE PROCEDERE INDIFFERENTEMENTE ANCHE NELLE ACQUE DEI MARI. IN QUESTO CASO DEL 1979 UNO YACHT SEGNALO' UN UFO CILINDRICO DI DIMENSIONI ENORMI CHE FU ANCHE OGGETTO DEL "BOLLETTINO AI NAVIGANTI" (VEDI PG. SEGUENTE) DIRAMATO DALLA MARINA ITALIANA.

Un ufficiale racconta l'allucinante avventura vissuta a bordo di uno yacht diretto verso la Sardegna

Terrore in mare: un «UFO» alto trenta metri affiora dalle acque

Il Dipartimento Marittimo di La Spezia ha informato i naviganti con un avviso straordinario
Le autorità mantengono il massimo riserbo sull'accaduto





CdS 23-9-52

I «dischi volanti» sarebbero fulmini globulari

Questo è il parere del prof. Armellini e della grande maggioranza degli astronomi

Roma 22 settembre, notte.

Un disco di fuoco, un globo incandescente ha solcato, verso le 19 di ieri, il cielo di Roma. Il fenomeno è stato notato da numerose persone che, naturalmente, hanno pensato si trattasse di un «disco volante».

Lo stesso fenomeno è stato osservato dal prof. Armellini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario, il quale ha affermato trattarsi invece di un fulmine globulare.

« Devo premettere — ha dichiarato a un giornalista il prof. Armellini — che i grandi cannocchiali astronomici i quali pesano tonnellate, sono mossi da speciali motori elettrici che li fanno rotare assai lentamente in modo da poter seguire il corso delle stelle, dal nascere al tramonto. E' quindi impossibile per gli astronomi, con questi cannocchiali, osservare i cosiddetti "dischi volanti" che si muovono assai rapidamente in cielo e per i quali occorrono leggeri e speciali teodoliti, mobilissimi come quelli dell'aeronautica.

« In ogni modo, come da confidenze fatte fra colleghi nell'ultimo congresso internazionale degli astronomi tenutosi in Roma dal 4 al 14 settembre e a cui intervennero circa 400 astronomi di ogni Nazione, posso affermare che la maggioranza degli stessi astronomi ritiene che in gran parte i "dischi volanti" siano in realtà costituiti da fulmini globulari, cioè grandi bolle d'aria altamente ionizzata ed elettrizzata ».

In Adriatico dal '97 soprattutto a Portonovo e Gabicce

Luci anomale, un mistero

Uno studio del Gruppo Astrofili Copernico di Saludecio e del Cnr Esperti oggi a confronto

GABICCE - Gabicce e Portonovo luoghi privilegiati dal fenomeno delle cosiddette "luci anomali", apparizioni luminose in cielo studiate e monitorate solo di recente. Fenomeni accertati e forse di origine scientifica anche se la fantasia può essere portata a valutarli come presenze di Ufo. Se ne parlerà oggi alle ore 21 al Centro Civico di Via XXV Aprile al convegno "Luci anomale in Adriatico". Per l' occasione verrà presentato uno studio iniziato nel 1997 realizzato dal Gruppo Astrofili Copernico di Saludecio con la collaborazione di alcuni studiosi del Cnr.

Il fenomeno delle luci in Adriatico non è storicamente databile, esistono però molte testimonianze del passato che inducono a racchiudere gli eventi in una classificazione tipologica non troppo estesa; sostanzialmente costituita da apparizioni di "luci" di varie forme, luminosità e durata. Questi eventi hanno alimentato da sempre una certa casistica, anche ufologica, senza tuttavia riuscire a ridurre il fenomeno sotto un unico denominatore.

A seguito di ripetuti e documentati avvistamenti di luci anomale da parte di personale dell'Osservatorio Astronomico N. Copernico di Saludecio, non riconducibili a nulla di conosciuto, dal gennaio 1997 è iniziato un monitoraggio sistematico nel campo ottico e fotografico. Tale fenomeno luminoso è stato notato sia sulla verticale dell'osservatorio che sulla costa romagnola-marchigiana a più riprese. Il il programma di ricerca che si prefigge di catalogare e studiare il fenomeno è il Cross Project, (Copernico Radio and Optical Skywatching System). L'obbiettivo è documentare e studiare da un punto di vista fisico le luci anomale e verificare eventuali analogie con gran parte dei fenomeni documentati in Norvegia e in altre parti del mondo. Si tratta di un progetto elaborato all'interno dell'Osservatorio, supportato dalla collaborazione tecnica dell'astrofisico Massimo Teodorani e dell'ing. Stelio Montebugnoli del dipartimento di Radioastronomia del Cnr con sede a Medicina (Bologna). I responsabili del progetto, Gianfranco Lollino e Fabiana Fiatti, ricercatrice Alp (Anomaly Light Phenomena), durante i numerosi monitoraggi effettuati dal 2000 al 2002, hanno riscontrato due siti privilegiati per l'osservazione delle luci: il promontorio di Gabicce e la baia di Portonovo di Ancona. Luoghi che in entrambi i casi si affacciano sul mare con caratteristiche di buio e altitudine essenziali per una migliore osservazione. Il convegno si annuncia perciò interessante. Seguiranno i lavori riviste scientifiche e Tv nazionali fra cui Quark, Tuttoscienze della Stampa, Rai International, Rai 2.


Portonovo sito privilegiato per l'osservazione delle "luci anomale"

Corriere Adriatico

POTENZA PICENA / Luci nella notte, strani cerchi nel grano: corrono pure i carabinieri

«Qui è atterrato un ufo!»



Il «cerchio» nel campo di grano della Val d'Asola

POTENZA PICENA — Sono decine quelli che giurano d'aver visto, la scorsa notte, una serie di luci "anomale", tra il bianco e l'azzurro, solcare i cieli ad ovest del paese. Poi una serie di coincidenze ha determinato un "effetto-ufo": dal semplice "avvistamento" si è passati al presunto atterraggio di alieni, dopo la scoperta di un largo "cerchio" nel grano di un campo di contrada Castelletta, ai confini con Montelupone. Lì, per un diametro di circa 8 metri, le spighe appaiono abbattute con un andamento antiorario, senza segni di schiacciamento, mentre tutt'intorno la coltivazione è integra.

La notizia ha subito richiamato centinaia di curiosi, corsi a vedere il luogo dell'«atterraggio dell'astronave». Fenomeno noto (specie in Inghilterra e negli Usa) e molto controverso, che ha ispirato addirittura un film, «Signs», con Mel Gibson.

L'ufo è ovviamente diventato l'argomento che tiene banco nei bar e nelle case. «Quando gliel'ho detto — racconta Paolo F., un operaio di 26 anni che vive in quella contrada — mio padre mi ha preso per matto. Ma io, oltre alle luci, ho intravisto pure la sagoma rotonda di un oggetto volante. Poi ripetuti sorvoli di caccia militari, e al mattino quel cerchio nel grano...».

Già, gli aerei militari. Anche quelli, loro malgrado, contribuiscono a velare di mistero questa notte nei cieli (e nei campi) di Potenza Picena. Tra le 11 e mezzanotte, infatti, una coppia di caccia ha ripetutamente sorvolato a bassa quota la Val d'Asola; in un orario apparso strano anche a chi, per la presenza del radar militare, è abituato a vederli e sentirli quotidianamente. Da indiscrezioni sembrerebbe che la sala-controllo del 114° Gruppo Radar dell'Aeronautica abbia chiesto alla Difesa aerea una precauzionale perlustrazione a seguito di tracciati non identificati, attribuiti a cadute di frammenti satellitari. Questo spiegherebbe anche quelle strane "luci".

A sgonfiare però la storia dell'ufo ci sono anche i sopralluoghi dei carabinieri nella zona. «Da una sommaria verifica — spiega il maresciallo Paolo Lovascio — appare evidente la natura umana dell'azione. Basta un bastone posto come fulcro e una corda, opportunamente manovrata, per creare cerchi nel grano come quello».

Insomma: forse si è trattato solo di buontemponi. Un altro cerchio nel grano, però, è apparso pure nelle campagne di Montegranaro, nell'Ascolano. E così il Centro di Ricerca ufologica di Roma ha inviato alcuni suoi esperti...

Michele Emili



Il sopralluogo dei carabinieri nella zona

Domenica 15 giugno 2003

La Spezia: stupite e spaventate per le evoluzioni

LA STAMPA, 21-8-77

Trenta persone all'alba con il naso all'insù hanno visto quattro enormi "dischi volanti,,

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 20 agosto

Si parla insistentemente di dischi volanti. Questa volta li hanno visti in trenta. Erano quattro oggetti misteriosi, molto grandi, metallici e luminosi, con luci che giravano vorticose in senso orario, lungo l'intera circonferenza. Hanno compiuto una serie di evoluzioni mentre da terra numerose persone stupite e spaventate allo stesso tempo, li osservavano con binocoli e cannocchiali.

Secondo i testimoni non ci sarebbero dubbi: si trattava proprio di apparecchi di origine sconosciuta. L'avvistamento è stato effettuato ieri mattina, alle prime luci dell'alba, a Cervarezza, una località turistica sull'Appennino tosco-emiliano, che nel periodo estivo ospita numerosissimi villeggianti. Ad accorgersi degli «ufo» per primo è stato Paolo Costi, abitante a La Spezia, che alle 6 è uscito di casa per recarsi nei boschi in cerca di funghi. Ha alzato gli occhi al cielo per controllare le condizioni del tempo ed è rimasto a bocca aperta: poco lontano, nella zona di Sparavalle sospesi nell'aria c'erano quattro oggetti d'intensa luminosità, che in quello stesso momento hanno incominciato a muoversi fino a portarsi sulla verticale del paese.

Spaventato, il Costi si è precipitato a dare l'allarme ai suoi famigliari, svegliando gl'inquilini dello stesso palazzo. Trenta persone si sono così svegliate balzando dal letto: alcune si sono affacciate alla finestra, altre sono scese in strada. I dischi volanti erano ancora fermi sul paese; quindi due si sono allontanati, acquistando in breve altissima velocità, in direzione di La Spezia. Gli altri due invece, sono rimasti immobili nel cielo di Cervarezza. Tra la piccola folla che li osservava con curiosità mista ad apprensione, c'era lo stesso Costi, Iride Pizzo, Adriana Ceccanti, Ombretta Costi (figlia di Paolo), Baldassarre Certaldo, Alessandro Sighinolfi. *«Ma c'erano tutti quelli che abitano nel mio palazzo* — ha raccontato la signora Ombretta Costi — *Eravamo più di trenta persone. Erano quattro oggetti in formazione. Dopo che due di essi sono volati verso La Spezia, la nostra attenzione si è concentrata sui due rimasti, che se ne stavano fermi in aria: pareva girassero su se stessi».*

Li avete osservati bene?

«Certo, sono rimasti lì mezz'ora e dunque abbiamo potuto esaminarli molto bene. Parecchi di noi hanno anche preso i binocoli e i cannocchiali e pertanto non poteva sfuggirci nulla».

f. c.

Nel Kuwait davanti a decine di impiegati stupiti

KUWAIT — *I giornali del Kuwait riferiscono che un oggetto volante non identificato (Ufo) è atterrato nei pressi della capitale nella notte tra giovedì e venerdì ed ha sostato per sette minuti prima di ripartire a velocità vertiginosa. Secondo i quotidiani «Al Qabas» e «Al Watan» l'atterraggio dell'Ufo, che da lontano appariva come una massa accecante di luce, è avvenuto in prossimità di un centro di ascolto di satelliti situato ad una cinquantina di chilometri ad est della capitale, sotto gli occhi stupefatti di decine di impiegati del centro e di un vicino impianto della società dei petroli.*

Sono arrivati

Avvistati gli UFO nel Primiero

Dopo essere stati avvistati in quasi tutta Italia gli Ufo sono giunti anche nel Trentino e per la precisione in val di Primiero. L'altra sera, infatti, una giovane di Mezzano ne avrebbe visto uno solcare il cielo. Era di color arancione e procedeva a notevole velocità. Percorreva — ha detto la giovane — una traiettoria pressoché uguale a quella compiuta qualche mese fa da un analogo oggetto volante non identificato.

Un'altra segnalazione è giunta anche da Riva del Garda: due persone assicurano di aver visto, in giorni diversi, un Ufo volare sopra il Garda. Come detto, segnalazioni di avvistamento di oggetti misteriosi continuano a giungere da molte regioni italiane. In seconda pagina il nostro servizio.

L'ADIGE - 14-12-'78



Libero

ANTICA CIVILTÀ

Quando gli Ufo portarono il Duomo

di MAURIZIO ZOTTARELLI

Degli Ufo si sa ben poco. Ma una cosa ormai deve essere chiara a tutti: gli extraterrestri amano il caldo e la bella stagione. Arriva luglio e puntuali come le zanzare Ufo e marziani calano a frotte sulla terra.

D'altra parte, secondo un sondaggio del Cirm, addirittura l'80 per cento degli italiani crede agli extraterrestri. E in queste settimane ne sono stati identificati un po' ovunque. Un classico dell'estate con l'alieno sono i "crop circle", quegli strani disegni che da decenni appaiono nella campagna inglese nelle belle notti di mezza estate. Nonostante nelle passate stagioni contadini goliardi e altri burloni si siano premurati di spiegare che erano loro gli autori delle curiose opere d'arte incise nei campi di grano, per i più la vicenda resta un mistero e sono in molti pronti a scommettere di aver visto fasci di luci aliene ricamare le campagne di sua Maestà. In Scozia i marziani sono addirittura diventati un'attrazione turistica. In netto declino il fascino del mostro di Loch Ness, l'ente del turismo scozzese annuncia di poter garantire 300 avvistamenti di Ufo l'anno.

Probabilmente la nostra città può contare su un servizio di mezzi pubblici più efficiente di quello della cittadina scozzese. Ma a Ufo, diciamolo subito, non siamo secondi a nessuno: a Milano li abbiamo da oltre 600 anni e ci hanno anche portato il Duomo. Non c'è nulla da ridere: i documenti parlano chiaro. La storia andò così. Si era nel '400 (l'avvio dei lavori del Duomo risale al 1386). La città viscontea era naturalmente tutta mobilitata per la costruzione della sua cattedrale. E con la città anche il contado e gli altri principati confinanti con quello milanese. Fu istituita un'apposita Fabbrica del Duomo e Gian Galeazzo Visconti mise a disposizione il marmo di Candoglia. Il quale arrivava trasportato su zattere lungo fiumi, canali e navigli fino all'attuale piazza Fontana, che allora era uno specie di porto. Sulle merci si pagava un dazio al passaggio di ogni confine. Per tutte le merci. Ma non per il marmo del Duomo. Per il Duomo arrivarono gli Ufo. Che posero la loro firma sulle zattere che attraversavano fiumi e canali. Una firma che era un salvacondotto: "ad uf". Così c'era scritto sulle zattere che trasportavano il marmo di Candoglia: "ad usum fabricae", ad uso della fabbrica del Duomo. Un salvacondotto che permetteva di passare confini e dazi senza pagare nulla e che ben presto il popolo tradusse e interpretò in "a ufo": da cui ancora oggi si dice, per esempio, "mangiare a ufo", intendendo "a gratis".

Ecco la storia degli ufo a Milano. Che è bene ricordare non solo per un esercizio accademico, ma per la lezione che consegna a noi e ai nostri attuali amministratori. Ci ricorda per esempio come in altre epoche chi governava si concepiva al servizio del popolo. Comprese le tasse che esigiva, magari con metodi non proprio ortodossi. Per cui per un'opera come il Duomo che univa gli sforzi e gli intenti di tutto il popolo si poteva anche rinunciare a esercitare i propri diritti doganali: il Duomo era qualcosa di più grande e universale del piccolo particolare di una gabella. Forse bisognerebbe ricordarlo anche ad Albertini. E, forse, per questo è un bene che la Fabbrica del Duomo non chiuda mai. Ci ricorda che le città non nascono con le imposte, ma con i cittadini.

MILANO

Specialmente gli UFOLOGI!

Segnavideo

I particolari sui programmi delle emittenti televisive italiane ed estere

OGGI - 22.35 - TV2 - SCIENZA (COL)

Dischi volanti: realtà o illusione?

«Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke» è questa sera (ore 22.35 - TV2 - a colori) alla sesta puntata che ha per argomento «Caccia agli U.F.O.».

Il 24 giugno 1947, il pilota Kenneth Arnold, membro dell'Organizzazione per la Sorveglianza e il Soccorso Aereo dell'Idaho (USA), mentre era in volo scorse per la prima volta degli oggetti insoliti che descrisse come «dischi volanti». Da allora la mania dei dischi volanti si è diffusa nel mondo intero.

Attraverso testimonianze, fotografie, filmati e risultati di ricerche condotte dal Centro d'Indagine sui Fenomeni Aerei con l'ausilio di tecnologie sofisticate, Clarke cerca di far luce sull'appassionante fenomeno degli U.F.O., dimostran[...] come a volte sia facile e[...] re ingannati. Ma ciò c[...] lo appassiona sono [...] «incontri ravvici[...]

La Notte MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1982

Corriere Adriatico

IL MISTERO

Le strane luci sull'Adriatico

GABICCE MARE - Appaiono nelle notti terse, piccoli messaggi di luce sopra il mare o vicino a terra; a volte una luce singola, fissa o roteante; a volte due, tre quattro in successione; durano pochi secondi, un tempo breve, la luce è rosso-arancione, senza sbavature, senza code e senza raggi; forse hanno una struttura di luci a grappolo, sembrano pulsare. Appaiono, uniche o multiple e ravvicinate, con sequenze quasi regolari, a distanza di 5, 10 o 15 minuti; Classificate come Anomaly Lights Phenomena, luci anomale, non sono però assimilabili per colore, durata, suono e struttura ad altri fenomeni più comuni e conosciuti da tempo: non sono Fox fire, i fuochi fatui dalla colorazione bluastra, legati a vecchie storie di spiritelli malvagi e visibili ove ci sia combustione di gas da materia organica, cimiteri, paludi. Non hanno origine elettromagnetica, cioè da parafulmini, pennoni o aerei in volo. Non sono fulmini globulari derivanti da ionizzazione, visibili di giorno sopra le nuvole più alte, quelli esplodono ed emettono energia sonora, questi si spengono e non emettono rumori.

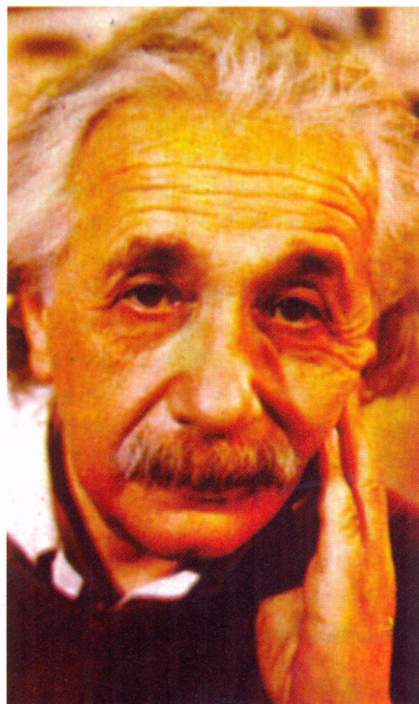
Le luci anomale in Adriatico avvistate dagli astrofili dell'Osservatorio Copernico di Saludecio, presentano invece forti analogie col fenomeno delle luci studiato a Hessdalen, in Norvegia fin dal 1983 dell'Astrofisico Massimo Teodorani e dall'ing.Stelio Montebugnoli del Dip. di Radioastronomia del CNR nell'ambito del progetto EMBLA.(www.itacomm.net). Stessa tipologia e struttura degli avvistamenti, nessuna causa fisica conosciuta ma "i misteri sostengono lo spirito" e gli osservatori del cielo hanno catturato ormai in Adriatico numerosissime immagini e riprese dell'intrigante evento. Il personale dell'Osservatorio Astronomico, dal 1997 ha iniziato una sistematica attività di monitoraggio documentando con strumenti ottici e fotografici il fenomeno: il lavoro di ricerca, che va sotto il nome di Cross Project (Copernico Radio and Optical Skywatching) è coordinato da Gianfranco Lollino e da Fabiana Fatti, ricercatrice A.L.P. di Ancona, entrambi hanno partecipato alle missioni in Norvegia.

Le luci anomale sulle acque e sulla costa marchigiano-romagnola, testimoniate da pescatori e spettatori occasionali fin dal 1200, segnalate più volte anche negli ultimi decenni, hanno dato spesso il fianco a traduzioni ufologiche o di fantasia ma la loro evidenza, ora dimostrata attraverso immagini e riprese digitali, costituisce un punto di partenza per lo studio scientifico del fenomeno. I responsabili del progetto Cross hanno riscontrato due luoghi privilegiati per l'osservazione delle luci: il promontorio di Gabicce Monte, sul San Bartolo e la Baia di Portonovo, sul monte Conero; luoghi affacciati sul mare con caratteristiche di buio e altitudine essenziali ed ideali per una osservazione ottimale. Gli astrofili contano, dalla prossima estate, di costituire nei due siti un punto fisso di osservazione, due osservatori dotati di strumentazione ottica e radio radar per captare tutti i segnali di un'attività che, se non sarà riconducibile a cause fisiche e naturali, merita di essere attentamente studiata anche per altre remote possibilità di interpretazione.

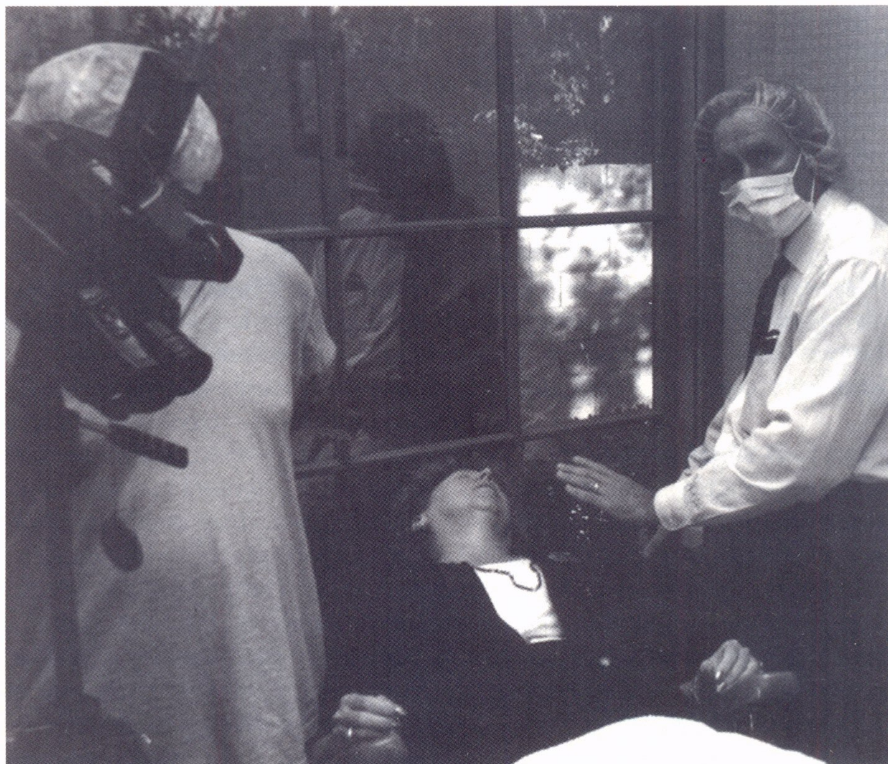
f.m.

→ Iperspazio

Spazio a più di tre dimensioni postulato matematicamente da Gauss, Rieman, Lobachevski ed in seguito anche dall'astronomo De Sitter. Viene ipotizzato anche nelle teorie di unificazione delle forze (Kaluza, Klein) elettromagnetiche e gravitazionali (Einstein) e nell'unificazione di tutte e quattro le forze (compresa la nucleare debole e forte). Queste teorie sostengono la possibilità dell'esistenza di più dimensioni, fino a dieci e in quella delle "stringhe cosmiche" si arriva addirittura a supporne fino a 26. Attraverso nuove dimensioni dello spazio è possibile viaggiare ad una velocità superiore a quella della luce nel vuoto. Questa ipotesi, sostenuta da vari ufologi, potrebbe spiegare la ragione della capacità degli UFO di coprire distanze intergalattiche.
Biologicamente sarebbe assai difficile postulare l'esistenza della vita sulla Terra se avessimo macroscopicamente una dimensione spaziale extra. Infatti, poiché la forza gravitazionale diminuirebbe al crescere della distanza dal Sole, basterebbe la minima perturbazione per avvicinare enormemente la Terra a quest'ultimo o farla uscire dal sistema solare. Le nuove dimensioni sono comunemente accettate dai fisici per distanze ultramicroscopiche, ossia per valori attorno ai 10-33 cm (si pensi che il raggio dell'elettrone o di un quark è di 10-17 cm). L'esistenza dell'iperspazio è correlata all'esistenza dei tachioni, particelle che viaggiano più velocemente della luce nel vuoto, con energia negativa e indietro nel tempo. Tramite questi è possibile teoricamente dilatare lo spazio-tempo in modo da far viaggiare un'astronave, pur composta di bradioni (particelle che viaggiano sempre a velocità inferiore rispetto a quella della luce nel vuoto, con energia positiva e avanti nel tempo) ad una velocità locale superiore a quella della luce nel vuoto.



Secondo la teoria delle forze elettromagnetiche unificate teorizzata da Einstein, potrebbe essere possibile viaggiare a velocità superiore a quella della luce sfruttando le proprietà dell'universo multidimensionale.



L'ipnoterapeuta Derrel Sims sottopone una sua paziente ad ipnosi, prima di un intervento chirurgico per l'estrazione di presunti impianti alieni.

→ Ipnosi regressiva (e UFO)

Tecnica pratico-terapeutica impiegata per far rivivere al paziente momenti di vissuto apparentemente dimenticati.
Tali periodi, più o meno lunghi (da pochi minuti a diversi giorni), detti *Missing Time (v.)* (letteralmente, dalla lingua inglese, "tempo mancante"), sono una costante caratteristica evidenziata dai presunti rapiti; questi infatti non possiedono quasi mai completa memoria dell'esperienza che li ha visti vittime di *abduction (v.)* da parte di alieni.
Tra i principali utilizzatori di questa tecnica ci sono gli statunitensi Budd Hopkins *(v.)* e John Mack *(v.)*, Derrel Sims *(v.)*. La BUFORA *(v.)*, associazione di ricerca sul fenomeno UFO in Inghilterra, che ha impiegato questa metodologia fino al 1994, oggi non fa più uso dell'ipnosi regressiva, in quanto ritiene tale approccio al problema elusivo ed inaffidabile.
In Italia invece il CUN *(v.)* impiega l'ipnosi regressiva sotto controllo ipnoterapeutico, con brillanti risultati nello studio dei fenomeni di rapimento, su tutto il territorio nazionale.

CONVEGNO / Presentato a Gabicce uno studio su questo fenomeno che si verifica in Adriatico

Il mistero delle luci anomale

Monitorato dal 1997 il cielo tra Gabicce e il Conero per catalogare tutte le «apparizioni»

Venerdì verranno resi noti i risultati: presenti gli 'Astrofili di Saludecio' e i ricercatori del Cnr

di **Paola Tomassoni**

GABICCE — Il tutto iniziò la sera del 15 gennaio 1997 quando i due astrofili Giorgio Del Bianco e Giacomo Giometti, mentre si accingevano ad una sessione osservativa di galassie alla ricerca di supernove, avvistarono una serie di globi luminosi insoliti. L'evento ebbe il conforto da altri testimoni che quella stessa sera telefonarono all'osservatorio astronomico Copernico di Saludecio da località vicine. Da allora il Gruppo di astrofili Copernico di Saludecio ha iniziato a monitorare il tratto di costa tra Gabicce e il Conero. Proprio l'avvistamento di luci anomale, non riconducibili a nulla di conosciuto, ha dato il via al monitoraggio sistematico nel campo ottico e fotografico da parte del gruppo amatoriale di Saludecio, programma di studio poi denominato Cross Project (Copernico Radio and Optical Skywatching System).

Il fenomeno delle luci in Adriatico non è storicamente databile ed è sostanzialmente costituito da apparizioni di "luci" di varia forma, luminosità e durata.

Avendo notato e verificato l'analogia del fenomeno delle luci sull'Adriatico con i tanto studiati fenomeni luminosi che si verificano in modo ricorrente dal 1981 in una valle nord occidentale della Norvegia, chiamata Hessdalen, il gruppo di astrofili di Saludecio si è prefisso l'obiettivo di verificare se gli avvistamenti che si verificano nella nostra regione e nel territorio nazionale, hanno le caratteristiche di ripetitività e/o periodicità e, in caso affermativo, stabilire delle correlazioni con le misure effettuate dalle varie spedizioni scientifiche in Norvegia. Come punti di osservazione per tale programma sono stati scelti due siti privilegiati per l'osservazione delle luci: il promontorio di Gabicce e la baia di Portonovo di Ancona. Entrambi i siti si affacciano sul mare con caratteristiche di buio e altitudine essenziali per una migliore osservazione.

Ora dunque i ricercatori dell'Osservatorio presenteranno il frutto dello studio, iniziato nel '97, nel corso del convegno «Luci anomale in Adriatico» che si terrà venerdì, 14 marzo, alle 21, nel Centro civico di via XXV Aprile a Gabicce Mare.

Insieme al gruppo di Saludecio interverranno i due studiosi del Cnr di Bologna, l'astrofisico Massimo Teodorani e l'ingegnere Stelio Montebugnoli, già impegnati nelle ricerche di Hessdalen, che hanno collaborato anche al Cross Project. Il convegno sull'importante studio svolto sarà seguito anche da accreditate riviste scientifiche e tv nazionali: Rai international, Rai2 e Quark hanno già dato la loro adesione.



Nella foto: una «luce singola», un esempio dei fenomeni presi in esame dal convegno di Gabicce

MARCHE PRIMO PIANO
Mercoledì 12 marzo 2003
il Resto del Carlino XXXIX

La bella foto è la MIA!
Scippata e messe
On Line - Internet
Che Facce TOSTE!
In Italia è il FAR-WEST!

"Nella montagna c'è il volto di Gesù": arrivano centinaia di pellegrini

Succede in Colombia, dove l'immagine sacra sarebbe già diventata virale: un miracolo o solo una coincidenza?

Redazione · 25 Marzo 2015



Dopo le incessanti piogge di questo periodo, una parete è franata a San Francisco nel dipartimento di Putumayo, ed è apparsa secondo i fedeli l'immagine di Gesù. L'apparizione sarebbe avvenuta sabato scorso ed ha attirato centinaia di visitatori in questa cittadina della Colombia.

Alcuni proprietari terrieri locali hanno cominciato a vendere il "miracolo" facendo pagare un biglietto ai visitatori, riportano i giornali locali. Anche la polizia è dovuta intervenire per gestire la folla. Su Twitter in molti si sono chiesti se si sia trattato di un miracolo o solo di una coincidenza.

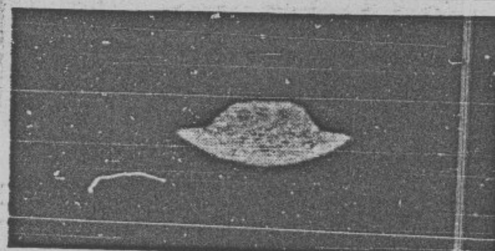
Secondo quanto riporta il *Daily Mail*, sarebbero **tanti i pellegrini pronti a visitare la località già ribattezzata santa**, tanto da spingere molti abitanti locali a chiedere somme variabili per accompagnare i turisti in loco. "Se credi in Gesù - spiega Ximena Rosero Arango, un uomo che ha visitato il sito e fotografato l'immagine - vedrai la sua immagine".











Misteri stellari

(M.C.) - Che l'arrivo degli UFO sia attesa e paventato per sfuggire alla monotonia? Una domanda non peregrina, nell'oscillare tra angoscia collettiva e consumismo ingordo che porta al rinnovato e fervidissimo interesse per questo genere, si tratti di film e di storiella raccontata. Il mistero, il panico, un pizzico di humour, l'orrore, la favola, la banalità... Alcuni degli ingredienti fissi dei racconti degli UFO, di cui Fruttero e Lucentini, sapienti manipolatori di merci varie, ci danno un valido compionario, un'antologia adatta un po' a tutti («Questa notte attend agli UFO» Mondadori, pagg. 503, L. 7000). Va bene all'amatore come al non-amatore, al dilettante curioso, al diffidente.

Vi si trova infatti il raccontino svelto e buffo, come il vero e proprio romanzo. E i nomi sono grossi e prestigiosi: Ray Bradbury, Philip K. Dick, Eric Frank Russel, Robert Moore William, Arthur C. Clarke, Algis Budrys, nonchè, in apertura, Howard Koch, con il famoso sceneggiato radiofonico (tratto dalla «Guerra dei mondi» di H. G. Wells) che, scambiato per l'annuncio di un fatto vero, spaventò nel '38 milioni di persone, anche per l'abilità inconsueta del regista: Orson Wells.

C'è da dire che al non amatore interessato sembra di scorrere un po' senza fine lo stesso racconto, con abbondanza di «dubbie stoviglie» (ma ciò è scontato: diversamente di che UFO si tratterebbe?) e di piccoli esseri mostruosi che si agitano cattivi. Ma gli scrittori hanno la mano felice e la lettura, pur se le varie invenzioni proposte spesso non sorprendono, fila via liscio quasi sempre.